

MIGLIAIA DI SOSTENITORI DI RUTSKOI SI SCATENANO CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE: DECINE DI VITTIME

Mosca, guerra civile

Assaliti municipio e sede Tv - Eltsin proclama lo stato d'assedio e fa schierare i carri armati

RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Prigionieri del passato

E adesso cade anche il muro dell'illusione. Il mondo aveva creduto che la storia ammettesse eccezioni e che la dissoluzione di un impero, che per oltre quarant'anni era stato l'epicentro del confronto internazionale e che aveva condizionato i rapporti ad ogni latitudine, potesse risolversi in un semplice cambio di azioni e di convinzioni. Eppure i segnali non sono mancati a cominciare dall'abboccato colpo dell'agosto '91 per proseguire nell'implosione delle repubbliche caucasiche e per confermarsi nel cammino incerto della Comunità degli Stati indipendenti.

L'Occidente ha fatto finta di non vedere affidandosi ad atteggiamenti di fiducia che egli si attenda l'appoggio dalle forze armate se il popolo è incerto, impaurito e in parte contrario alla sua concezione politica? Forse armate ago della bilancia? E con quanto sangue? Eltsin rischia di pagare il prezzo dello sfacelo di quella che fu l'armata rossa nel momento in cui ne ha più bisogno. E' pronta l'armata a difendere proprio la svolta che l'ha umiliata e le ha tolto ogni prestigio? Il secolo finisce voltandosi indietro con il rischio di una nuova rivoluzione d'ottobre. (f.f.)

dagna gli spazi che l'hanno sempre movimentata. La Russia non usciva da un capitolo temporaneo di oscurità democratica per riguadagnarvi le posizioni perdute. Nessuna esperienza del genere ha mai avuto cittadinanza nella sua tormentata vicenda. Tutto deve ancora cominciare, come tutto può ancora ritornare.

Può sembrare imprevedibile che Eltsin abbia ottenuto così scarso appoggio popolare dopo essersi impegnato in un braccio di ferro decisivo che avrebbe dovuto presupporre almeno la fedeltà di quel voto di larga maggioranza che gli ha aperto le porte del Cremlino. Ma è logico, adesso, pensare che egli si attenda l'appoggio dalle forze armate se il popolo è incerto, impaurito e in parte contrario alla sua concezione politica? Forse armate ago della bilancia? E con quanto sangue? Eltsin rischia di pagare il prezzo dello sfacelo di quella che fu l'armata rossa nel momento in cui ne ha più bisogno. E' pronta l'armata a difendere proprio la svolta che l'ha umiliata e le ha tolto ogni prestigio? Il secolo finisce voltandosi indietro con il rischio di una nuova rivoluzione d'ottobre. (f.f.)

L'Occidente ha fatto finta di non vedere affidandosi ad atteggiamenti di fiducia che egli si attenda l'appoggio dalle forze armate se il popolo è incerto, impaurito e in parte contrario alla sua concezione politica? Forse armate ago della bilancia? E con quanto sangue? Eltsin rischia di pagare il prezzo dello sfacelo di quella che fu l'armata rossa nel momento in cui ne ha più bisogno. E' pronta l'armata a difendere proprio la svolta che l'ha umiliata e le ha tolto ogni prestigio? Il secolo finisce voltandosi indietro con il rischio di una nuova rivoluzione d'ottobre. (f.f.)

Ma è incerta la posizione che assumerà l'esercito

MOSCA - Dopo tredici giorni di tensione a Mosca è esplosa la controffensiva sanguinosa con i connotati di una vera guerra civile. Edifici pubblici, in particolare quelli dell'informazione stampa e televisiva, sono caduti temporaneamente in mano agli avversari di Eltsin. Almeno una decina le vittime, ma il numero potrebbe essere più alto. A sera unità corazzate sono giunte a Mosca da due direzioni manovrando in direzione della città. Il comportamento dell'esercito resta l'incognita più drammatica dopo che una parte delle forze del ministero dell'Interno si sarebbe schierata con il Parlamento di Rutskoi e Khasbulatov. Eltsin, giunto al Cremlino, ha decretato lo stato di emergenza. Già tre divisioni sarebbero in marcia verso Mosca.

Tutto è cominciato alle ore 14 locali con l'attacco alle milizie che circondavano il Parlamento e che hanno dovuto ritirarsi. Rutskoi e Khasbulatov hanno incitato alla rivolta e all'occupazione dei centri di potere. Gli scontri più gravi sono avvenuti davanti alla televisione poi liberata dalle truppe corazzate che hanno disperso a raffiche la folla. A sera Eltsin ha lanciato un appello al popolo: "la guerra civile non passerà".

A pagina 2-3



Dimostranti dotati di armi automatiche incalzano gli agenti di polizia che avevano l'ordine di non sparare.

DAGLI STATI UNITI UN DECISO APPOGGIO AL PRESIDENTE RUSSO

Clinton sceglie ancora Eltsin

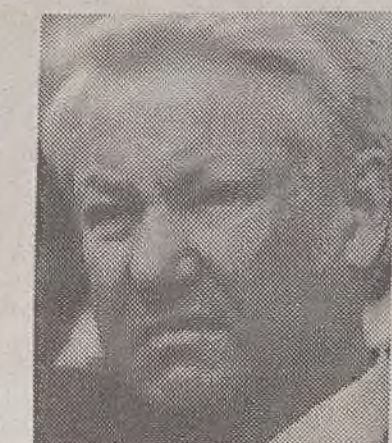
Ma il segretario alla Difesa Aspin è più cauto e preoccupato



WASHINGTON - «Sono sempre più convinto che gli Stati Uniti debbano sostenere il presidente russo Boris Eltsin ed il corso politico verso elezioni libere e democratiche». Così Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti, in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti sul prato della Casa Bianca due ore dopo la proclamazione dello stato di emergenza a Mosca.

Intanto mentre la notte scendeva in Russia e le notizie arrivavano confuse e scarse a Washington, alla Casa Bianca si scatenava grande fermento. Poi

le dichiarazioni dei membri dell'Amministrazione, dei politici, e degli esperti, si sono fatte più caute non nascondendo profonda preoccupazione per ciò che stava accadendo. Come ha fatto il ministro della Difesa Aspin, pur ribadendo la posizione americana annunciata dal presidente. E denunciando Rutskoi e Khasbulatov come i responsabili di tutti i disordini.



A pagina 3

ALL'INTERNO

Eltsin da assediante è diventato assediato

A PAGINA 2

Uno scontro latente tra il vecchio e il nuovo

A PAGINA 2

13 giorni di tensione sfociati nel sangue

A PAGINA 2

La vera storia di «Ottobre rosso»

A PAGINA 2

In Georgia Shevardnadze con le spalle al muro

A PAGINA 3

ESTERNAZIONI: CONTINUA LA POLEMICA

Bossi accusa Scalfaro: «E' come il Gattopardo»

ROMA - All'apprezzamento per Scalfaro, Bossi ha fatto seguire un duro attacco. Se il Capo dello Stato vuole sciogliere le Camere, Bossi è ovviamente d'accordo, ma avverte che il primo ad andare a casa sarà proprio lui, il Presidente. «Scalfaro - accusa il «senatur» - mi sembra il principe degli ipocriti. L'esponente più autorevole del gattopardismo. Se voleva sciogliere il Parlamento perché non l'ha fatto?». E i partiti sono sempre divisi a favore e contro il capo dello Stato.

Da Dc e Pli annunciate iniziative parlamentari

Sia la Dc che il Pli hanno annunciato iniziative parlamentari e non è escluso quindi che in settimana si possa svolgere un dibattito in Parlamento sullo scontro in atto

tra il Quirinale ed i partiti della maggioranza. La polemica continua. E' intervenuto anche il vicepresidente del Csm Galoni. Sull'affermazione di Scalfaro che il caso Curtò non sarà l'unico episodio di corruzione nella magistratura, ha detto che «lo si vedrà nel prossimo futuro». Per il senatore dc D'Amelio sul Quirinale pesa una maledizione: «I migliori che ci arrivano - ha affermato prima o poi ne subiscono l'influsso». Chiara l'allusione a Cossiga.

A pagina 4

UCCISO UN «CASCO BLU» BELGA

Mogadiscio, nel mirino gli elicotteri americani

MOGADISCIO - Ancora scontri nella capitale somala: tre elicotteri Usa abbattuti o costretti ad atterrare (le circostanze non sono chiare per nessuno dei tre), con l'equipaggio di uno dei velivoli ferito e recuperato da altri elicotteristi. I primi due sarebbero stati colpiti mentre controllavano dall'alto un'operazione di «Rangers» e carri armati pachistani nell'area del mercato di Bakhar. Il terzo, raggiunto da una scheggia, è riuscito ad allontanarsi dalla zona degli scontri.

Sottufficiale italiano ferito da una scheggia di mortaio

tri e sarebbe atterrato al porto nuovo. Un quarto elicottero, belga, è stato colpito a Chisimaio, in un'operazione della quale non si conoscono particolari. Un sottufficiale

è rimasto ucciso. E la giornata si era aperta con l'esplosione di una mina telecomandata vicino all'ingresso del porto, al passaggio di un fuoristrada «Humvee». Uno degli occupanti - che il portavoce Unosom ha definito un «interprete somalo che indossava una divisa americana», ma che risulta naturalizzato negli Stati Uniti è morto. Un sottufficiale del genio paracadutisti italiano è stato ferito al porto da una scheggia di mortaio ad una gamba.

A pagina 3

CATANIA: VINCE LA LEGGE DEL CALCIO

Triestina, il «Rocco» resta da espugnare

TRIESTE - Reti inviolate a San Siro fra Milan e Lazio. Sebastiano Rossi conserva la propria imbattibilità, ma il Diavolo sente alle spalle il fiato del SuperParma di Asprilla e della Sampdoria di SuperGullit, mentre la Juve si aggiudica il derby della Mole nel posticipo serale (3-2). Prima vittoria casalinga dell'Udinese vedova di Vicini che supera il fanalino di coda Lecce per 2-1.

In Serie C1 ancora un risultato deludente della Triestina che al «Rocco» non è andata al di là di uno 0-0 contro Pro Sesto (nella foto Romano). Vittorie pesanti di Como e Fiorentina che scavalcano in classifica Spal e Lefte, mentre lo Spezia cade a Bologna. E gli alabardati restano distanziati di tre punti.

A tener banco nella domenica calcistica anche il caso Catania. Il Giarre ha preso la via di Avellino: ha vinto la legge del calcio, 0-0 il risultato finale. Catania calcistica si è ritrovata allo stadio per stringersi attorno ai suoi «disoccupati», ma di avversari ed arbitro neanche l'ombra.

In Sport



Introdotta in ogni ambiente.



in edicola il numero di ottobre

Italiano muore a Sarajevo

Fatale a un pacifista bresciano la pallottola di un cecchino

A PAGINA 3

Antimafia: contestato Siclari

Rivolta di diciotto magistrati alla Superprocura dopo 9 mesi di vita

A PAGINA 5

Maltempo, una tregua

Torna il sole, rientra l'emergenza ma si aggrava il bilancio delle vittime

A PAGINA 5

OLTRE L'INGLESE

COMUNICAZIONE, PROFESSIONALITA' SICUREZZA

Orario NON STOP 9-21 - sabato 9-13

WALL STREET INSTITUTE OF LANGUAGES

80 Sedi nel Mondo
A Trieste: Via delle Zudecche 1
Telefono 040/634787 - Fax 040/634990

PROBABILE UN DIBATTITO PARLAMENTARE PER PORTARE ALLO SCOPERTO I TEMPI DELLA CRISI E LA DATA DELLE ELEZIONI

In aula lo scontro Scalfaro-partiti

Dopo il plauso, Bossi attacca il Presidente: «Fa il gioco della Dc» - Galloni cauto sui giudici corrotti: «Staremo a vedere»

MARZABOTTO «Federalista è già l'Europa»

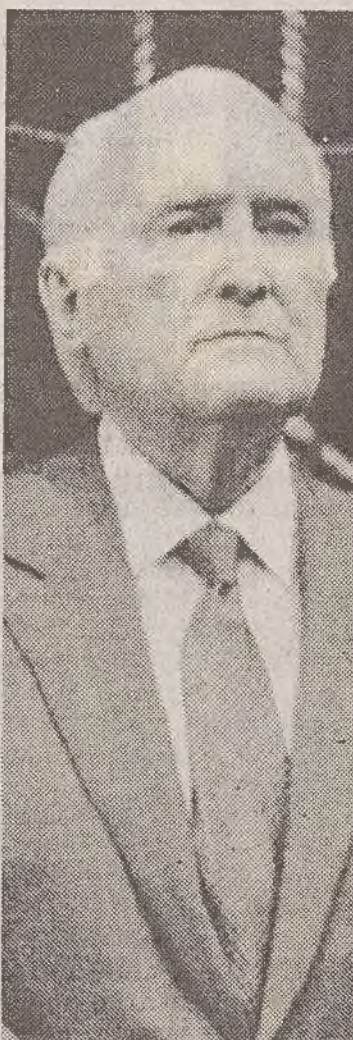
BOLOGNA — Cinquemila persone e oltre duecento gonfalonieri hanno partecipato alla celebrazione del 49° anniversario dell'eccidio nazifascista di Marzabotto, sul primo appennino bolognese. Dopo l'introduzione di Dante Cruciani, presidente del comitato regionale per le onoranze ai caduti, che ha letto alcuni degli oltre 300 messaggi di adesione (tra cui quelli del Presidente della Repubblica Scalfaro, dei presidenti di Camera e Senato, Napolitano e Spadolini, del ministro della Difesa Fabbri), il discorso ufficiale è stato tenuto dal vicepresidente nazionale dell'Anpi, Arioaldo Banfi.

«Gli attacchi alla resistenza durano da anni - ha detto tra l'altro Banfi - e ora si sono concentrati sul tema della riconciliazione. Tra tutti i cittadini che si riconoscono nella Repubblica democratica nata dalla Resistenza la riconciliazione è avvenuta nei fatti. Con gli epigoni della repubblicana di Salò, di Mussolini, delle Brigate nere, quali difensori della Patria non vi può essere riconciliazione né oggi né domani».

ROMA — All'apprezzamento per Scalfaro, Bossi ha fatto seguire un duro attacco. Se il Capo dello Stato vuole sciogliere la Camera, il leader della Lega è ovviamente d'accordo, ma avverte che il primo ad andare a casa sarà proprio lui, il Presidente. «Questo Scalfaro - accusa il "senatur" - mi sembra il principe degli ipocriti. L'esponente più autorevole del gattopardismo. Se voleva sciogliere il Parlamento perché non l'ha fatto? E poi, di casi De Lorenzo ce ne sono stati parecchi, poteva svegliarsi prima. Non ci facciamo prendere in giro».

Per Bossi è chiaro che Scalfaro «fa il gioco della Dc e continuerà a farlo, almeno finché non sentirà i colpi del popolo alla porta del Quirinale. Solo a quel punto - prosegue Bossi - scioglierà il Parlamento. Si chiaro: - è il suo nemico ultimo - la Lega resterà ferma fino a gennaio, dopo di che, se le Camere non saranno sciolte, partirà l'attacco finale. Che non è, lo ripeto, la secessione, ma il plebiscito federalista». Ed ha concluso il suo attacco al Quirinale con un ultimo avvertimento. Scalfaro aveva affermato che dopo le elezioni «non necessariamente» avrebbe dato l'incarico a Bossi di formare il nuovo governo. Ed ecco la risposta del «senatur»: «Nessun naso di presidente deve infilarsi nell'urna. Sono i cittadini a decidere chi deve governare».

«Ha ragione il Presidente Scalfaro quando afferma che si è determinata una nuova rottura tra la gente e il Parlamento, tutto il Parlamento». Lo ha dichiarato il deputato del Pds Valerio



Il Presidente Scalfaro.

Calzolaio, commentando, in una nota, le dichiarazioni indignate del Presidente della Repubblica sul voto della Camera che ha salvato De Lorenzo dall'arresto. In questi mesi ho verificato sulla mia pelle - ha detto Calzolaio - che le attuali assemblee di Camera e Senato hanno perso credito e fiducia da parte di chi le aveva elette. Chi ha la coscienza a posto, chi ha a cuore la funzione e la legittimità delle istituzioni - ha concluso l'esponente del Pds - deve chiedere che Camera e Senato siano sciolti, come è giusto da tempo, e che si voti subito».

I partiti sono sempre divisi a favore e contro il Capo dello Stato. Sia la Dc che il Pli hanno an-

nunciato iniziative parlamentari e non è escluso quindi che in settimana si possa svolgere un dibattito in Parlamento sullo scontro in atto tra il Quirinale e i partiti della maggioranza. La polemica continua. E' intervenuto anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni. Sull'affermazione di Scalfaro che il caso Curcio non sarà l'unico episodio di corruzione nella magistratura, ha detto che «lo si vedrà nei prossimi giorni o nei prossimi mesi». Quanto invece al voto della Camera contro l'arresto dell'ex ministro De Lorenzo, a suo parere il voto è stato legittimo «anche se non ha interpretato la pubblica opinione».

Per il senatore democristiano Saverio D'Amelio sul Quirinale pesa una maledizione: «I migliori uomini che ci arrivano - ha affermato - prima o poi ne subiscono il fascino. Anche il Presidente Scalfaro mi pare che stia cambiando atteggiamento rispetto a quello che era prima: è un vero peccato». A suo parere quando si vuole accontentare tutti si finisce con lo scontentare tutti».

D'accordo con Scalfaro è il portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana: «Andare a votare - ha dichiarato - è il segnale minimo per arrestare un degrado senza precedenti che avvolge la democrazia nel nostro Paese». Per il socialista Enrico Manca il Presidente ha ragione solo in parte: dice il giusto quando sostiene che il Parlamento ha esaurito la sua funzione, ma sbaglia quando censura il voto del Parlamento.

Elvio Sarrocco

Segni locomotiva del 'quarto polo'

ROMA — Ancora dichiarazioni e prese di posizione sul discorso di Segni e Caltagirone, in cui il leader referendario ha precisato i termini del suo distacco da Alleanza democratica. «Dopo le posizioni assunte da Segni e quelle assunte da esponenti significativi del Pri esistono le condizioni per lavorare a costruire un quarto polo oltre la Lega, il Partito popolare e il Pds». Lo ha dichiarato il senatore Fabrizio Cicchitto, del Comitato di direzione del Psi. «Questo polo - ha detto Cicchitto - deve unire esponenti laici e cattolici, deve essere fondato sull'incontro fra posizioni socialiste-liberali e posizioni liberal-democratiche. Se si aggre-

ga questo polo - ha aggiunto - il Partito popolare e il Pds dovranno fare i conti con esso senza pretendere di affermare egemonie; specialmente il Pds deve fare i conti con il fatto che è fallito il suo disegno di esprimere una piena egemonia sulle forze di Alleanza democratica che voleva ridurre a una sorta di ripetizione della Sinistra indipendente».

«Con l'iniziativa di Segni si rafforza la prospettiva di un grande Centro alternativo sia alla Lega che al Pds». Lo ha dichiarato, commentando il discorso tenuto da Segni a Caltagirone, Guglielmo Castagnetti, membro della segreteria del Pri, organismo che si riunirà domani. «Mi auguro - ha detto Castagnetti - che

il Pri sappia dissipare le ambiguità e gli indugi che lo legano ancora all'ala frontista di AD, e favorisca la propria definitiva collocazione al Centro insieme agli altri liberal-democratici». «Se l'on. Segni intende addensare ad una revisione importante dell'ingegneria costituzionale avrà sicuramente il nostro sostegno ma l'ingegneria costituzionale dovrà associarsi ad un'immensa opera di disboscaimento normativo e concreto della Pubblica Amministrazione». E' quanto ha dichiarato il ministro dei Trasporti Raffaele Costa, promotore dell'Unione di Centro. Secondo Costa «addensare ad un'unica aggregazione al centro dello schieramen-

to politico costituisce una soluzione positiva; non mi pare però che ad oggi sussistano le condizioni perché ciò avvenga nell'arco di breve tempo. Per evitare future dissoluzioni - ha aggiunto Costa - occorre preliminarmente che chi si riconosce nel centro politico sappia esattamente a quali obiettivi concreti puntare» il ministro ha indicato tra essi la riforma della Pubblica Amministrazione, che dovrebbe attuarsi attraverso «una precisa opera di snobbizzazione, delegificazione e privatizzazione».

«Mario Segni è un illuso se pensa che il suo progetto possa trovare consensi fra gli italiani: senza il Msi-Dn, come dimostrano le elezioni di

Roma e Napoli, non c'è alternativa a Lega Nord e Pds», ha detto il segretario del Msi-Dn, Gianfranco Fini. «L'andirivieni del leader referendario tra Martinazzoli e il signor Adornato - ha detto Fini - non commuoverà un popolo che non vede l'ora di staccare la spina e cacciare i tanti, troppi esponenti politici che con i loro voti e i loro comportamenti hanno contribuito al dissesto nazionale». «Il Centro non c'è più - ha aggiunto Fini - bisogna accelerare al massimo la tendenza bipolare che altri, e non certo noi, hanno preteso e agitato come una bacchetta magica: da una parte la Sinistra, dall'altra la Destra, e anche la Lega sarà costretta a scegliere».

SENZA MINIMUM TAX E TASSA SUL MEDICO MANCHERANNO 4 MILA MILIARDI

Governo, i conti ballano

ROMA — Ballano i conti fiscali del governo. Alla rivolta di intere categorie professionali e agli inviti della Lega a pagare le tasse ai Comuni e non allo Stato, si aggiungono infatti le insofferenze parlamentari verso le più discusse misure varate da Ciampi: minimum tax e tassa sul medico di famiglia. In entrambi i casi le indicazioni provenienti dal governo sono state sostanzialmente disattese con problemi considerevoli di gettito. Sulla minimum tax la commissione Finanze del Senato ha imposto la riforma del meccanismo di accertamento a partire da

quest'anno. Un'indicazione che se accolta dalle aule di Camera e Senato comporterà minori incassi per 2 o 3 mila miliardi.

Sul fronte sanitario la commissione Affari sociali del Senato si è spinta più in là. Con un blitz che ha gettato nello scontro il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia, ha infatti deciso la soppressione della tassa sul medico di famiglia a partire da quest'anno e non dal '94 come previsto dal governo. Come si ricorderà il pagamento più volte rinviato dovrà essere effettuato entro il 31 ottobre. Nel caso l'aula di Palazzo Madama sancisca la decisio-

Caccia «dura» agli evasori per recuperare nuove entrate

ne andranno in fumo altri 1.200 miliardi.

L'atteggiamento del governo di fronte ai due casi è differenziato. Sulla 85 mila lire non appare intenzionato a transigere e in aula riproporrà il testo iniziale. A costo di arrivare al voto di fiducia e a spaccare la stessa maggioranza. Sulla mi-

nimum tax la posizione è invece più sfumata. Dopo un iniziale irrigidimento il ministro delle Finanze Gallo sembra aver escluso la strada del muro contro muro con il Parlamento. Se verrà confermato l'orientamento emerso in commissione (e la cosa appare pressoché certa) prenderà atto della nuova situazione, ma si metterà alla ricerca dei 203 mila miliardi che inevitabilmente verranno meno.

Una ricerca non facile alla luce anche delle ripetute assicurazioni del ministro delle Finanze che riconosce come la pressione fiscale, arrivata al livello di guardia, non potrà esse-

re ulteriormente inasprita. A meno di non voler provocare nuove crisi di rigetto ridando fiato a proteste e rivolte. L'idea che per venire incontro alle esigenze manifestate, anche con modi rudi, dalle associazioni del lavoro autonomo, si debba penalizzare l'intero universo contributivo potrebbe essere accolta, molto male da molti di cittadini. Da qui l'invito al governo proveniente da diversi settori affinché, piuttosto che nuove tasse, si vadano a cercare i miliardi che mancano inasprendo e rendendo veramente efficace la lotta a chi evade.

Paolo Tavella

WOJTYLA ANTICIPA I MOTIVI DELL'ENCICLICA SULLA FORZA DELLA «VERITÀ»

«L'umanità non è libera»

CITTA' DEL VATICANO

Questa volta le anticipazioni le ha volute dare il Papa in persona, rivolgendosi alle migliaia di pellegrini e di fedeli raccolti per il tradizionale «Angelus» in piazza San Pietro. Anticipazioni nemmeno tanto indiscrete sul testo della sua decima enciclica intitolata, dalle prime parole latine del suo testo di 183 pagine, «Veritatis splendor», ovvero lo splendore della verità. Ed è proprio questo, come ha voluto precisare Giovanni Paolo II ieri mattina, il «leit motiv» del documento che sarà presentato ufficialmente domani dal cardinale Ratzinger: la difesa e l'esaltazione della verità che, come ha detto Gesù, «vi farà liberi», mentre nel tempo presente l'umanità libera non lo è affatto, almeno nel senso wojtyliano del termine. Nel suo annuncio sui motivi e i contenuti dell'enciclica che contesta il dilagante relativismo morale anche all'interno della Chiesa, il Pontefice ha voluto anzitutto spiegare il motivo per cui la pubblicazione del documento è avvenuta con tanto ritardo rispetto alle attese, dopo che era stato discusso ed elaborato per sei anni: «È apparso conveniente farlo precedere dal catechismo della Chiesa cattolica, che contiene una esposizione completa e sistematica della morale cristiana».

La «Veritatis splendor» opera una sorta di discernimento su alcuni «problemi controversi della recente teologia morale», riaffermando inoltre la dignità e la grandezza della persona umana. Anche per questo motivo, il Papa ha



Giovanni Paolo II

auspicato che essa possa essere fatta oggetto di «considerazione serena», ricordando il «comprensibile interesse che ha destato nell'opinione pubblica». Ma perché la Chiesa cattolica insiste tanto sugli insegnamenti morali? A questa domanda che corre su tutte le bocche, lo stesso Wojtyla ha voluto rispondere così: «Lo fa perché si sente debitrice da una parte verso l'uomo, spesso disorientato da tante voci discordi; dall'altra, verso la verità che, ha aggiunto, «non le sarebbe in alcun modo lecito tacere o manipolare per assecondare mode passeggeri». E ha concluso: «Confido che questo doveroso servizio ecclesiale sia accolto dai fedeli di tutto il mondo con pronta e cordiale adesione, in atteggiamento di comunione col magistero ecclesia-

le e di fiducia nell'assistenza dello Spirito Santo che guida il popolo cristiano a una sempre più profonda intelligenza della verità, salvaguardando dai rischi di confusione e disorientamento».

Proprio questi sono i timori che si nutrono nei «sacri palazzi» alla vigilia della divulgazione della decima enciclica di Giovanni Paolo II, la più importante a dire di molti e comunque quella che vorrebbe traghettare la Chiesa cattolica con la sua bimillennaria tradizione sulle sponde del terzo millennio. Timori non del tutto ingiustificati, solo che si consideri che già ieri, pubblicando ampi stralci del documento in anteprima nella traduzione inglese (sono sette le lingue impiegate per questo: oltre al latino, il francese, lo spagnolo, il polacco, il tedesco e il portoghese) il «New York Times» ha cominciato a sparare le prime bordate polemiche asserendo che si tratta di un'enciclica in cui si riafferma «fortemente l'autorità del Vicario di Cristo» tanto che «sembra fermarsi solamente a un pelo dall'invocare il dogma dell'infallibilità papale» ma non contiene alcuna condanna definitiva. Le tante temute questioni sessuali, infatti, sono incluse in un solo paragrafo che le definisce «qualora infrangano la legge etica, condannabili in quanto moralmente inaccettabili». Una cosa è certa: nel mondo cattolico e no, la «Veritatis splendor» scatenerà una grande «baggarre» e susciterà discussioni accese non foss'altro perché svela il ruolo della Chiesa anche nella vita pubblica.

Emilio Cavaterra

LEGA Rocchetta a Tbilisi

ROMA — Il presidente federale della Lega Nord Franco Rocchetta ha incontrato ieri il presidente della Georgia Edward Shevardnadze per approfondire la situazione creata in Georgia a causa degli scontri bellici con gli indipendentisti abkhazi. Secondo Rocchetta gli scontri «sono creati da arte da parte di soldati mercenari filorusi che sono dotati di armi da guerra di ultima generazione». Rocchetta si è appellato al governo italiano «perché svolga tutte le procedure per portare aiuto ed assistenza al popolo della Georgia».

I VERDI Campidoglio a Rutelli

ROMA — Il Consiglio federale dei Verdi si è concluso a Roma ufficializzando l'appoggio alla candidatura di Francesco Rutelli e Carlo Ripa di Meana alle amministrative di novembre a Roma e Venezia, e lanciando un appello al candidato Verde a Napoli, Amato Lambertini e a quello del Pds Antonio Bassolino a perché giungano a una candidatura unitaria. L'Assemblea ha ringraziato Ripa di Meana «per aver dato la propria disponibilità per la candidatura a sindaco di Venezia come contributo e sostegno all'azione dei verdi veneziani e per caratterizzare le scelte programmatiche e ambientali della città lagunare dove la questione ambientale è, se non esclusiva, dominante per i problemi della città». Durante i lavori alcuni esponenti Verdi, tra i quali i deputati Edo Ronchi, Enrico Falcini, hanno lanciato un appello «ai verdi napoletani e al Pds campano perché sia evitata una spaccatura delle forze progressiste e della sinistra».

ELETTRICITA'

Quota fissa Periodo DIC 92 - GEN 93 28.400 A

Consumo per consumi Dal 15/07/92 al 22/01/93 (v. tagliando D) 430.700 A

IVA 9% su imponibile (cod. A) L. 458.700 41.283

Arretramento (preco. L. 27 - attuale L. 12) 17

Totale fattura L. 500.000

PAGATO

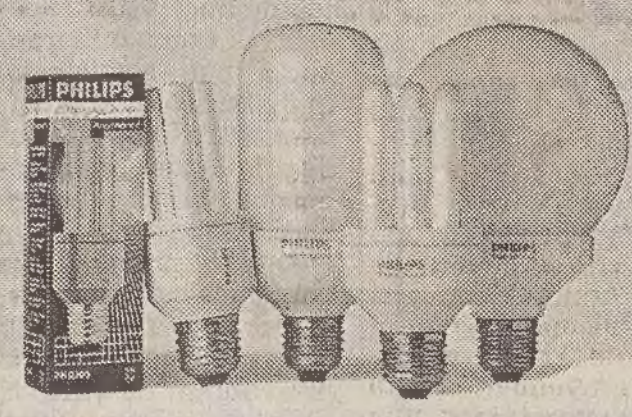
ELETTRICITA' RISPARMIATA, BOLLETTA PAGATA.*

VINCI LA BOLLETTA DELLA LUCE PER UN ANNO.

Chi acquista le lampade fluorescenti compatte a risparmio energetico Philips, oltre a scegliere lampade che consumano cinque volte di meno e durano otto volte di più rispetto alle normali lampadine, oggi partecipa ad un grande concorso che mette in palio 50 premi da Lit. 1.000.000 cad. in gettoni d'oro** pari al consumo medio annuale dell'utenza domestica con contatore da 3 KW.

Per partecipare all'estrazione basta inviare il codice a barre di una qualsiasi lampada a risparmio energetico Philips a:
Concorso "Elettricità Risparmiata, Bolletta Pagata" c/o ID C.P. 510 - 20185 Milano.

** iva inclusa



PHILIPS

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLE VITTIME - IN ARRIVO UN'ALTRA PERTURBAZIONE

Torna il sole, ma per poco

FAIDA MAFIOSA

Catania, tre cadaveri trovati in una «Croma»

CATANIA — I cadaveri di tre persone uccise con colpi d'arma da fuoco sono stati trovati in via dei Cordai, nel quartiere di San Cristoforo, nel centro di Catania, all'interno di una Fiat «Croma» risultata rubata, da una pattuglia della squadra «volanti» della questura. I tre uccisi sono Fortunato Emilio comis, di 40 anni, Sebastiano Tomaselli, di 39, e Matteo Marino, di 38. Due delle persone trovate morte nell'automobile erano state uccise prima dell'agguato in via dei Cordai. Comis infatti si trovava chiuso nel bagagliaio della vettura e Tomaselli era sdraiato sul sedile posteriore. Entrambi, secondo un primo esame del medico legale, erano stati uccisi con colpi d'arma da fuoco alla testa poco prima dell'agguato in cui è rimasto vittima Marino, alla guida della vettura. Quest'ultimo — che secondo gli investigatori stava trasportando i due cadaveri in aperta campagna per bruciarli — è stato ucciso con alcuni colpi di pistola calibro 9 alla testa.

Secondo una prima ipotesi degli investigatori, il fatto di sangue sarebbe da inquadrare nella faida attualmente in corso tra i clan mafiosi Laudani, Savasta e Ferone. Con quelli di ieri sera il numero di omicidi commessi a Catania è in provincia dall'inizio dell'anno è salito a 80.

ROMA — È tornato il sole. Dopo i nubifragi, gli allagamenti, le trombe d'aria, gli straripamenti di fiumi e torrenti, le frane, i ponti crollati, le strade interrotte, le case scoppiate, i casolari isolati, lentamente, la situazione ieri è andata migliorando. Il maltempo ha rallentato l'assedio, ha concesso una tregua, soprattutto in Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Toscana. Anche se le Alpi sono ancora imbiancate e molti passi alpini rimangono chiusi. Ma purtroppo la pausa sarà breve. Già da oggi le condizioni meteorologiche dovrebbero peggiorare, le nubi dovrebbero prendere il posto del sereno, le piogge e i temporali quello del sole. Tutta colpa di una nuova perturbazione.

L'emergenza dunque è rientrata. Almeno per il momento. E i disagi vanno attenuandosi. Ma si fa più pesante il bilancio delle vittime del maltempo. Nella notte tra sabato e

domenica un automobilista a Pozzuoli è rimasto schiacciato da un albero abbattutosi sulla sua automobile. L'uomo, Raffaele Girolamo di 30 anni, si trovava con la fidanzata nella sua «Fiat Regata» investita in pieno da un pino che ha ceduto alla violenza della pioggia e del vento. Alle porte di Sondrio ha perso la vita in un incidente stradale Andrea Menesatti di appena 21 anni. Morta tra le fiamme nella sua casa in Trentino un'anziana donna, Natalia Mattivi, di 75 anni. Un fulmine ha colpito la sua casa che si è incendiata. Ancora senza esito in Valtellina le ricerche di Gianfranco Agosti, un milanese di 65 anni, uscito in gruppo a caccia di funghi. Si teme che possa essere caduto nel torrente Bogia in piena e possa essere stato trascinato lontano dalla corrente.

Per ripristinare i collegamenti stradali, per portare cibo e assistenza alle persone rimaste colpite

dai nubifragi, per liberare dai detriti case e negozi il direttore generale della Protezione civile Elvino Pastorelli ha attivato una vera e propria «task force». Più di 1.500 uomini spediti nelle regioni più in crisi. Non solo, ha messo a disposizione una tendopoli per circa tre mila persone e inviato mezzi movimento terra per rimuovere le frane.

Lombardia. Sole e temperature basse in tutta la regione. A Milano la situazione è decisamente migliorata, mentre resta ancora qualche preoccupazione il livello del lago di Como salito progressivamente malgrado il bel tempo. Le acque del Lario hanno invaso ieri mattina il lungolago di Como e la piazza Cavour creando non pochi problemi alla circolazione. Allagata pure la statale Como-Lecco all'altezza del lago di Pusiano. Chiusi per neve in Valtellina i passi Stelvio, Bernina, Forcola per Livigno e San Marco. Chiusa la statale dello Spluga per

la caduta di massi che ha bloccato una galleria.

Veneto. Nel Veronese l'Adige è uscito negli argini golonari a Pescantina e Rivoli Veronese, allagando la campagna circostante. Nel Trevigiano i vigili del fuoco hanno tratto in salvo una persona rimasta aggrappata ad alcuni arbusti nel centro del fiume in piena. Nel Vicentino è trascinata invece il fiume Tesina. Nel Bellunese sono state chiuse per ore le statali 532 e 355. La neve ha imbiancato anche il passo Falzarego.

Friuli Venezia-Giulia. Dopo i giorni dei nubifragi nella regione è tempo di bilanci: i danni almeno per ora ammontano attorno ai 17 miliardi, ma la cifra è destinata ad aumentare. I fiumi lentamente tornano nei loro letti ed è rientrato l'allarme per il Tagliamento. L'isozono invece si è mantenuto sempre sotto i livelli di sicurezza. Comunque molte strade sono ancora impraticabili (frane hanno bloc-

cato la statale 52 carnica verso il Cadore), alcune zone sono isolate e qualche ponte è stato chiuso nel timore di crolli.

Toscana. In alcune zone della regione è comparso un timido sole. E la gente ha tirato un sospiro di sollievo mettendo finalmente la testa fuori di casa. Situazione decisamente migliorata a Firenze, a Carrara e nella Lunigiana.

Lazio. Lento il ritorno alla normalità nelle province di Roma, Latina e Frosinone. Nella capitale un violento acquazzone anche ieri ha reso difficile la circolazione stradale. Ingegneri del Genio militare lavorano per ripristinare la circolazione stradale.

Campania. Situazione difficile ma non più preoccupante nel Casertano, dopo lo straripamento di Volturno e Garigliano. A Caserta è stata chiusa una strada del centro nel timore che crollasse un edificio già danneggiato dal terremoto dell'80.

Daniela Luciano

IN BREVE

Un posto pubblico alla colf del giudice: dirigente in manette

ROVIGO — L'ex dirigente del settore igiene pubblica dell'Usl 30 di Rovigo, Giacomo Bongiorno, è stato arrestato in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dalla magistratura di Trieste. Secondo quanto si è appreso, il provvedimento è stato deciso nell'ambito dell'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica triestino Antonio De Nicolò, in cui sono coinvolte altre persone, relative ai presunti tentativi compiuti in passato per trovare un posto di lavoro in un ente pubblico, attraverso l'inserimento nelle liste delle categorie protette, alla collaboratrice domestica del procuratore della Repubblica di Rovigo Giacomo Inviadato.

Lite al pronto soccorso tra due ospiti di Mucciolli

RIMINI — Due giovani ospiti della Comunità di San Patrignano sono piantonati dai carabinieri nell'ospedale di Riccione per il danneggiamento dei locali del pronto soccorso, in seguito ad una lite scoppiata nella struttura sanitaria. Wilco Della Pasqua e Cristian Gerini si erano recati al pronto soccorso, in compagnia di un altro giovane che ha poi lasciato l'ospedale, per farsi medicare le ferite che si erano procurati durante una precedente rissa, scoppiata tra cinque giovani. La lite sarebbe scoppiata perché i ragazzi «avevano bevuto».

Genova, ragazza di 17 anni scomparsa da casa: rapita?

GENOVA — Una ragazza di 17 anni, Susanna Riso, che abita a Bogliasco (Genova), da sabato non ha più fatto ritorno a casa. Il padre ha presentato denuncia ai carabinieri. Da quanto si è appreso la ragazza che frequenta l'ultimo anno di liceo classico a Genova è uscita dalla villa in cui abita. Tra le 15 e le 15.30 di sabato dicendo ai genitori che si sarebbe recata in centro, nel capoluogo ligure, per incontrare degli amici. Verso le 18.30 aveva appuntamento con il padre che, però, l'ha attesa invano. Si è anche saputo che gli amici non l'avrebbero vista.

Cooperazione: «indagato» ambasciatore della Liberia

ROMA — L'ambasciatore itinerante della Repubblica della Liberia, Bassam Omar Salame, entra a far parte dell'indagine sulla cooperazione. L'ex diplomatico è al centro infatti dell'inchiesta relativa ad alcuni lavori per la realizzazione — tra l'altro — di un ospedale nello Zaire. Bassam Omar Salame avrebbe infatti chiesto alla Sace la copertura di un finanziamento bancario di circa 6 milioni di dollari. Lo Zaire non avrebbe mantenuto gli impegni e così la Sace avrebbe rimborsato il maxi stanziamento. Sembra anche i lavori nello Zaire non sarebbero stati eseguiti.

GIORNATA DELLA VERITA' PER IL PARTITO DI OCCHETTO

Stefanini appeso a un filo

Molto probabilmente i giudici chiederanno l'autorizzazione a procedere

MILANO — Giornata della verità per il Pds. Oggi pomeriggio i giudici milanesi del pool di «mani pulite» decideranno se inviare al Senato la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del tesoriere della Quercia Marcello Stefanini. Il pubblico ministero Tiziana Parenti, in un documento di un centinaio di pagine, ha ipotizzato a carico del senatore pidessino le accuse di corruzione, violazione della legge sul finanziamento dei partiti, falso in bilancio ed evasione fiscale. E quindi probabile che i giudici decidano di inviare la richiesta di autorizzazione a procedere. Ma non sono da sottovalutare i dissensi all'interno del pool di

«mani pulite». In particolare il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, il numero due dopo Borrelli, non condividerebbe le conclusioni alle quali è giunta la collega Tiziana Parenti. Lo stesso D'Ambrosio questa mattina interverrà un imprenditore che avrebbe ricevuto da Greganti 200 milioni come caparra per l'acquisto di un appartamento da mezzo miliardo a Roma. Episodio, questo, che potrebbe significare che Greganti, il «compagno G», i soldi delle tangenti li teneva per sé e non li versava a Botteghe Oscure. Primo Greganti sarà interrogato ancora una volta nel carcere di San Vittore. Lo sentiranno la Parenti e Di Pietro. Greganti insi-

ste a sostenere che il denaro trovato sui suoi conti in Svizzera è il pagamento di una consulenza al Gruppo Ferruzzi per eventuali investimenti in Cina. Ma lo contraddicono in molti. Imprenditori, quali il manager della Kinera, Bruno Binasco, l'amministratore della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta, e anche compagni di partito. In particolare Marco Fredda, responsabile del settore immobili del Pds, arrestato la scorsa settimana per un finanziamento illecito di 400 milioni, ha confessato inguainando così il tesoriere del partito Stefanini e l'irriducibile Greganti.

Il pm Tiziana Parenti considera molto preziose le dichiarazioni di Fredda che in un interro-

gatorio del 24 settembre le ha raccontato, fra l'altro: «Quattro miliardi sono entrati ufficialmente nella contabile dell'Unione immobiliare (società del Pds) mentre due miliardi e mezzo non sono mai passati nei bilanci avendo io infatti consegnato tale somma direttamente presso l'ufficio cassa del partito. Il lustrini l'operazione nelle linee generali al tesoriere, senatore Marcello Stefanini, il quale si disse d'accordo». Fredda fa riferimento ai due miliardi e mezzo consegnati in nero per la vendita di una palazzina di via Serchio a Roma. Ma Stefanini non rischia guai solo per evasione fiscale. L'ex vice direttore generale dell'Italtel Alberto Zamorani ha sostenuto

infatti che sul finire degli anni '80 la segreteria amministrativa del Partito comunista per continuare ad appoggiare la politica dei grandi lavori pubblici chiese e ottenne per le cooperative una quota tra il 15 e il 20 per cento. Le accuse di Zamorani confermano dichiarazioni dello stesso pool rilasciate ai giudici dal vicepresidente della Lega cooperative Sergio Soave e dall'ex vicepresidente della Metropolitana Luigi Carnevale.

Luca Belletti

DISGRAZIA A FANO

Morto bimbo di 8 anni trascinato da un'auto per dieci chilometri

FANO — Potrebbero essere due i mezzi coinvolti nell'incidente avvenuto sabato sera nei pressi di Fano (Pesaro), in cui è morto un bambino di otto anni, agganciato e trascinato per una decina di chilometri da un terzo automezzo, mentre la nonna del piccolo, investita, è stata ricoverata in coma all'ospedale. Ad investire la donna, Paola Bargnesi, 54 anni, è stato un furgone «Daily Iveco» arancione, targato Macerata, guidato da Gianfranco Priori di San Severino Marche, che si è fermato dopo l'investimento. Ma la polizia stradale e i carabinieri stanno cercando anche una «Renault Nevada» verde, con targa pesarese, che sarebbe transitata lungo la strada — la statale 16 «Adriatica»

che in quel punto attraversa il centro abitato — quasi in contemporanea con l'urto e che potrebbe avere investito il piccolo Matteo Baccaglia, sfuggito al primo impatto. Immediatamente dopo, il bambino sarebbe stato agganciato dalla «Fiat Uno», guidata dal cinquantasettenne Quinto Foglietta, che seguiva la «Renault».

L'uomo si è accorto di quanto era successo solo una decina di chilometri più in là, quando, insospettito da uno strano rumore, è sceso dall'auto per un controllo. Il furgone è sottoposto in queste ore agli accertamenti della polizia scientifica. Paola Bargnesi si trova in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Riccione.

A MILANOCOLLEZIONI SFILA IL «PRET-A-PORTER»

Nausica va in passerella

Una donna-ninfa, un «giglio», nei modelli dei nostri stilisti

MILANO — Le clonazioni della moda. Ovvero: nati da un solo seme i frutti sono tutti uguali, ma riescono ugualmente, chissà come, a «sentirsi» differenti. Bizzarrie della moda che vuole diversificare pur rimanendo in tema. Risultando così uniforme, identica o quasi. Clonata, insomma. Ed ecco, quindi, che la «nuova novità» — scoperta di tutti — è la donna-ninfa, detta giglio, che soavemente sfilava in passerella a Milano-collezioni. Pura, limpida, appena frizzante, al naturale: come la Ferrarelle.

Nausica ha spodestato Messalina. La donna-tigre è «out» — addio Linda Evangelisti, Carla Bruni, Karen Mulder, Cindy Crawford? — mentre «in» sono i teneri faccini di nuovi, ingenui «miti» giunti dalla Cina, dalla Russia, dal lontano Nord. Ed Eve inedita modella dal volto intrigante sotto un cranio pelato e lucente — sembrerà, pensiamo, un tenero fantasma, questa mattina, quando sfilerà in un bianco camiciotto firmato Krizia.

Volti nuovi per i miti della moda... Persino Gianni Versace, trionfando in chiusura della prima giornata in Fiera, ha trasformato le «minifette» in dolci ninfe, avvolte in colori teneri, un po' punk, ma sfumati come in un quadro di Boccioni. E Mariella Burani spande fiori tra i capelli e rose rose di maggio sul candido vestito che ondeggia nell'ampio go-



Una «versione punk» di Gianni Versace.

det della gonna... e corolle variopinte — margherite, ortensie, giacinti e giacinti — sul bordo di larghi pantaloni per la sera... Tenera e dolcissima, Mariella Burani usa il pareo intagliandolo di ricami che tratteggiano candida nudità all'ombra di un palmeto. E no-

stalgie africane sull'onda del batik impresso, a mano, su tessuti aerei. Tema «marin» per vacanze al mare: completi giacche e pantaloni blu profondo bordati da galleggianti bianchi. E ricami, ricami, ricami.

Ancora dezzes vellutate da Nazareno Gabriel-

li, in nappa aerea, leggera come un soffio. Ricami e intagli che formano una rete, tessuta a mano, in un prezioso lavoro al telaio con un sottilissimo filo di pelle doppiato e intrecciato. Camosci naturale con ricami «à jour» che definiscono maniche e tasche. Eppoi ancora ricami in passamaneria di seta dorata su giacche e redingotes. Camicie di seta a righe e cady per il blazer. Colori terracotta, a righe baidera in zafferano, cacao, verde pepe. Dettagli in paglia e abiti in madras di cotone bicolore.

Camosci, cuoio, nappa a peso zero da Trussardi. Lavorati in sbieco, impunturati, drappaggiati come seta. Sono in pelle, i mantelli, gli abiti, i tailleur, i gilet e le giacche... persino gli originali costumi da bagno. Tante camicie in seta e camicie-giacca con gli occhi a mandorla e il collo alla cinese. Si porta con il classico tailleur — e allora è «a uomo» lineare e semplice — oppure sopra i pantaloni, ondeggianti in larghezze «over». La sfilata è stata stravolta dai continui black out che hanno fatto imbastire lo stilista.

Da «Dolce a Gabbana» spira il vento dell'Africa lontana. Richiami tunisini, marocchini, che partono da lidi siciliani con l'ombra del folklore isolano. Trasparenze, nudità che si dissolvono in colori dolci, quasi trasparenti... E un velo, quasi mistico, che inneggia a ritrovare «purezze della mente».

Elisa Starace Pietroni

SICLARI CONTESTATO DA 18 MAGISTRATI (SU 20)

Superprocura, è rivolta

Denunciata l'inefficienza della struttura voluta da Falcone

ROMA — I magistrati della Superprocura antimafia (Dna) sono in rivolta: denunciano l'inefficienza della nuova struttura voluta da Giovanni Falcone e contestano il superprocuratore Bruno Siclari. «E' un magistrato corretto — sostengono i magistrati — ma assolutamente inadeguato a dirigere la Dna». Siclari, che ha ricevuto il documento di protesta firmato da diciotto dei venti magistrati antimafia, finora non ha replicato. Ma non è escluso che stia pensando a dimettersi.

La Dna ha soltanto nove mesi di vita e già rischia di rivelarsi un fallimento. Questa struttura, creata per volontà di Falcone e dell'allora mini-

stro della Giustizia Claudio Martelli (Psi), è stata affidata alla direzione di Bruno Siclari dopo l'assassinio del magistrato siciliano per mano della mafia. Il documento contro il direttore della Dna (il testo è stato rivelato ieri da un quotidiano) è stato firmato da tutti i magistrati antimafia, ad eccezione di Antonio Marini e di Pierluigi Dell'Oso.

La struttura, affermano i magistrati in rivolta, è «un equivoco», è inserita nell'ordinamento in modo ibrido, fa parte di un ufficio che ha funzioni di legittimità, e cioè la Procura generale della Cassazione, ma dovrebbe avere funzioni di merito, dovrebbe cioè condurre indagini. Sen-

za peraltro averne la competenza. E' una scatola vuota che non ha ragione di esistere».

Il documento dei magistrati è critico nei confronti di Siclari. «Gli organi di informazione — è scritto nel documento — hanno evidenziato una intensa presenza di attività del procuratore, specie in relazione all'organizzazione di incontri tra i procuratori distrettuali competenti a indagare sui fatti più gravi degli ultimi tempi, e all'intervento nelle procure distrettuali in occasione del compimento di operazioni antimafia o dei verificarsi di delitti gravi».

Queste iniziative, prosegue il documento, «che sono peraltro appar-

se prevalentemente della persona del procuratore nazionale piuttosto che dell'ufficio, hanno indubbiamente degli effetti positivi...Esse rischiano però di accreditare all'esterno l'idea di un ufficio non corrispondente alla realtà; inoltre, se queste diverse attività non sono fondate su un'organizzazione e inserite all'interno di un progetto di esercizio della funzione istituzionale, rischiano di rivelarsi alla fine controproducenti, rischiano di apparire un inseguimento dei fatti e delle indagini clamorose. Nel complesso l'attività svolta dall'ufficio è apparsa disordinata, spesso sollecitata dagli avvenimenti quotidiani».

Brunella Collini

NEL LEGGENDARIO LOCALE AL LIDO DI CAMAJORE LANCIÒ MINA

Morto l'ex patron della «Bussola»

VIAREGGIO — Nel suo locale sono passati Mina, Milva, Ray Charles, Luis Armstrong, Edith Piaf, i Moratti, gli Agnelli, i Frescobaldi, i Ginori, i Pacelli che sedevano noblesse oblige, sui bordi della pedana come comuni mortali. Erano i tempi d'oro della «Bussola», il locale ideato, è creato da Sergio Bernardini, uno dei personaggi di grande rilievo del mondo dello spettacolo ma soprattutto una sorta di memoria storica e insieme frivola di certi anni Cinquanta e Sessanta.

anni, è morto sabato sera in un incidente sull'autostrada Piacenza-Torino, in località Baldichieri d'Asti. Bernardini a bordo di una Bmw 328 assieme alla sorella Adilia, 77 anni, si recava al matrimonio di un nipote. La donna è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata con prognosi di 40 giorni all'ospedale di Asti. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, verso le 15 di sabato (ma se ne è avuta notizia solo ieri) Bernardini durante una fase di sorpasso avrebbe perso il controllo della vettura e

dopo una paurosa sbanata è finito contro il guard-rail. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il patron della famosa «Bussola» negli anni Sessanta cessava di vivere durante il trasporto in ospedale. Lascia la moglie e due figli, Mario e Guido. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 a Viareggio.

A quei tempi il locale del viale a mare di Lido di Camajore era il «tempio dello spettacolo». Cantanti, attori importanti, ricconi, star, lo frequentavano volentieri. Nato a Parigi nel 1925

dove i suoi genitori erano immigrati, Bernardini rivendicava di aver lanciato i balli famosi come il twist e il madison, ma soprattutto di aver contribuito a lanciare Mina. Nel 1954 Bernardini affittò dall'industria le praterie Alpo Benelli la proprietà Torre Antica che il 2 luglio 1955 di venerdì «La Bussola». Per l'inaugurazione Bernardini non bada a spese. Ingaggiò Renato Carosone a 150 mila lire al giorno. Una somma rilevante per quei tempi e mai pagata fino ad allora ad un cantante.

Serena Sgherri

XV ANNIVERSARIO

di

Lia Lertua

sei sempre nel mio cuore.

ARPADI

Trieste, 4 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

di

Giuditta Vlacanich

ved. Lo Presti

Mamma sei sempre nel mio

cuore: tua figlia LUCILLA,

i nipoti ANNA, MASSIMO

e genero ti ricordano.

Trieste, 4 ottobre 1993

Ricorre oggi il settimo anniversario della scomparsa di

Lorenzo Cavallini

Genitori, parenti ed amici

Lo ricorderanno con una

Santa Messa che verrà cele-

brata oggi alle ore 18 presso

la Cappella di via Marconi

della Chiesa del Sacro

Cuore di Gesù di via del

Ronco.

Trieste, 4 ottobre 1993

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30



PRECIPITA LA CRISI IN RUSSIA: FALLISCE LA TRATTATIVA, MORTI E FERITI NELLE STRADE

Domenica di sangue a Mosca

I manifestanti travolgono i cordoni della polizia e liberano Khasbulatov e Rutskoi - La reazione di Eltsin

COMMENTO

E' uno scontro disperato tra il vecchio e il nuovo

Gli scontri di ieri a Mosca, epilogo di due settimane di tensione in crescendo e di incidenti, segnano un'«escalation» nella lotta per il potere in atto da mesi in Russia. Da una parte il presidente Boris Eltsin e i suoi seguaci, che rappresentano — è interpretazione corrente — il nuovo che avanza verso la democrazia e il mercato.

Dall'altra, il presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov e il suo «vice», il generale Aleksandr Rutskoi, eroe della campagna di Afghanistan, che rappresentano — sempre stando alla lettura più diffusa in Occidente — il vecchio che resiste nel nome del comunismo politico-economico e dell'Urss che non c'è più.

Gli scontri di ieri, dunque, sono un momento — forse decisivo — del confronto tra il vecchio e il nuovo. Ma, se sembra facile «decifrare» quale sia il vecchio e quale sia il nuovo, e quali ne siano i valori, e chi ne siano gli alferi, appare difficile in questo momento prevedere l'andamento e soprattutto l'esito del confronto.

Gli Stati Uniti, l'Occidente tutto, hanno fatto subito la loro scelta: sono con Eltsin, nonostante alcuni suoi comportamenti, visti nell'ottica tradizionalmente occidentale, siano discutibili o contraddittori (ad esempio, lo scioglimento del Parlamento e la liquidazione sbrigativa dell'opposizione dei deputati formalmente legittimi).

Nelle piazze di Mosca, a dimostrazione e a lancia contro le forze dell'ordine, c'erano questa volta — a giudicare dalle immagini delle televisioni — persone non più giovani. Invece, quando Boris Eltsin, in piedi sui carri armati dell'Armata rossa, presidiava la «Casa Bianca» contro i putschisti anti perestroika, tutto intorno c'erano migliaia di giovani (e tre giovani furono le vittime di quegli scontri, nella notte cruciale che segnò la vittoria della Resistenza eltsiniana).

Ma sarebbe superficiale «demonizzare» gli uomini e le donne in piazza, sulle barricate e in prima linea come tutti esponenti o partigiani di una nomenclatura che, con la scomparsa del Pcus, ha perso il proprio potere e soprattutto i propri privilegi. Ci sono fra essi anche portatori sinceri di un malessere che è più sociale che politico: lavoratori che, nella confusa trasformazione post comunista di un'economia tradizionalmente assistita, hanno perso la sicurezza del posto di lavoro e di un livello di vita modesto ma sufficiente, senza possedere l'arte di arrangiarsi che magari altri hanno.

Il «colpo» di Eltsin, che ha sciolto il Parlamento, privato i deputati delle loro prerogative, indetto elezioni anticipate, è stato brusco. Il Presidente, forse, ha sottovalutato la risposta popolare, la possibilità cioè che l'opposizione coagulasse il malessere di un Paese in crisi.

Al di là dell'appoggio che ha avuto e continua ad avere in Occidente, Eltsin, con la sua azione, ha smosso le acque che della Grande Russia: ha rivitalizzato spinte autonomistiche in alcune Repubbliche della Federazione; ha destato dubbi e interrogativi sulla propria forza. Ne sono testimonianza le notizie di divisioni all'interno delle forze armate (si dice che la divisione d'élite «Dzerzhinskij» si sia spaccata in due, pro-Eltsin e pro-Rutskoi).

Giampiero Gramaglia

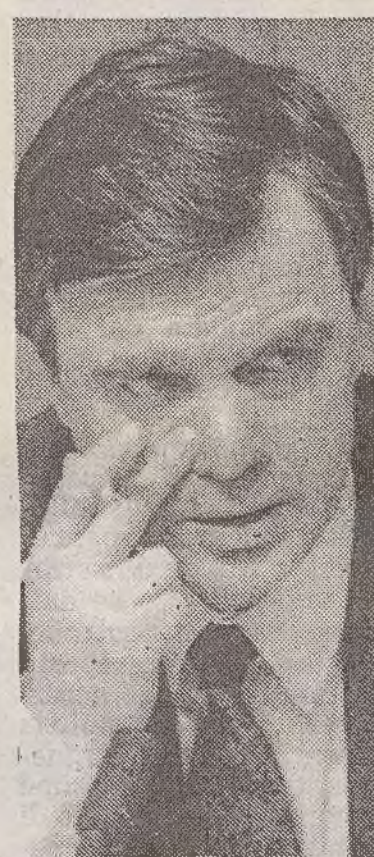


Il ribelle Rutskoi parla ai suoi sostenitori dalla «Casa bianca» mentre le guardie del corpo lo proteggono con uno schermo a prova di proiettile.

LA RIVOLTA DI PIAZZA HA PRESO IN CONTROPIEDE IL CREMLINO

Eltsin, l'assediente che diventa assediato

Centinaia di «Omon» sarebbero passati ai manifestanti con armi ed equipaggiamento



Ruslan Khasbulatov

MOSCA — Da assediante ad assediato costretto a far ricorso allo stato d'emergenza e ai carri armati per arginare una sanguinosa ondata di rivolta che, al calar della notte, era giunta ieri fin sotto le mura del Cremlino, privandolo tra l'altro — anche se forse solo per qualche ora — dell'importante strumento della televisione.

Nel giro di poche ore, a partire dal primo pomeriggio di ieri, Boris Eltsin ha visto la situazione precipitare secondo gli scenari per lui più infausti che erano stati delineati nei giorni scorsi da Aleksandr Rutskoi, il vicepresidente al quale il parlamento ha affidato il 22 settembre i poteri presidenziali.

Indipendentemente da come si sarà evoluta la situazione nella notte, i drammatici sviluppi di ieri pomeriggio hanno mostrato che il gruppo presidenziale è stato colto di sorpresa da sviluppi che Rutskoi e gli esponenti più estremisti del campo parlamentare avevano in pratica preannunciato. Le loro affermazioni sempre più baldanzose sulle forze a loro disposizione non avevano trovato molto credito.

A quanto sembra, per un motivo o per l'altro, le informazioni fornite a Eltsin dai servizi istituzionalmente preposti a tale scopo non sono state tali da far prevedere quanto poi è successo. Sono bastate poche migliaia di dimostranti per travolgere l'imponente apparato che per tredici giorni ha assediato la «Casa bianca».

Gli avvenimenti hanno mostrato che, a Mosca, Eltsin non può fare più affidamento sulle forze dell'ordine. Gli «Omon», le speciali ed agguerrite unità del ministero dell'Interno che

dovevano costituire il «ferro di lancia» del campo presidenziale nel confronto con il Parlamento assediato, gli sono venuti meno.

Alcune centinaia di loro sono passati con armi e materiale dalla parte del Parlamento. In pratica, la resistenza delle forze dell'ordine all'urto di una massa di dimostranti ben decisi si è esaurita quasi subito. Alla sede del «Mossoviet» (il Consiglio municipale di Mosca, sito a poche centinaia di metri dal Cremlino) è stato necessario sostituire gli «Omon» di servizio con elementi dei reparti speciali del ministero della sicurezza.

Forse obbedendo ad

ordini superiori, sabato la polizia non aveva compiuto alcun tentativo per impedire che alcune centinaia di manifestanti, radunatisi di sorpresa davanti al grattacielo del ministero degli Esteri, erigessero barricate improvvisate bloccando per molte ore la principale arteria di scorrimento della capitale, il Sadovoe koltso, circoscrizione che include i quartieri centrali della capitale.

Eltsin ha ora dovuto far ricorso ai carri armati di alcune unità corazzate fatte affluire a Mosca. Il ministro della Difesa, maresciallo Pavel Graciov, ha ripetutamente dichiarato negli ultimi giorni che le forze armate sarebbero rimaste estranee agli sviluppi politici, fedeli ai loro obblighi costituzionali. Rutskoi ha invece affermato più volte che una parte dell'esercito appoggiava il campo parlamentare.

Se saranno confermate le informazioni secondo le quali una parte della divisione «Dzerzhinskij» si è schierata con Rutskoi, allora anche la «carta militare» che sembrava saldamente in mano a Eltsin va riveduta. La «Dzerzhinskaja», unità motorizzata di elite agli ordini del ministero dell'Interno, era finora considerata una spina dorsale del campo presidenziale.

Questa sera non si aveva ancora alcuna informazione sulla situazione esistente in provincia. I fatti non potranno peraltro non acuire le diffuse resistenze che si sono manifestate sul piano regionale alla politica istituzionale di Eltsin ed alla sua decisione di assumere pieni poteri. Khasbulatov ha già proposto che i rappresentanti delle regioni si riuniscano alla «Casa bianca».

Alessandro Serpieri

Stato di emergenza a Mosca

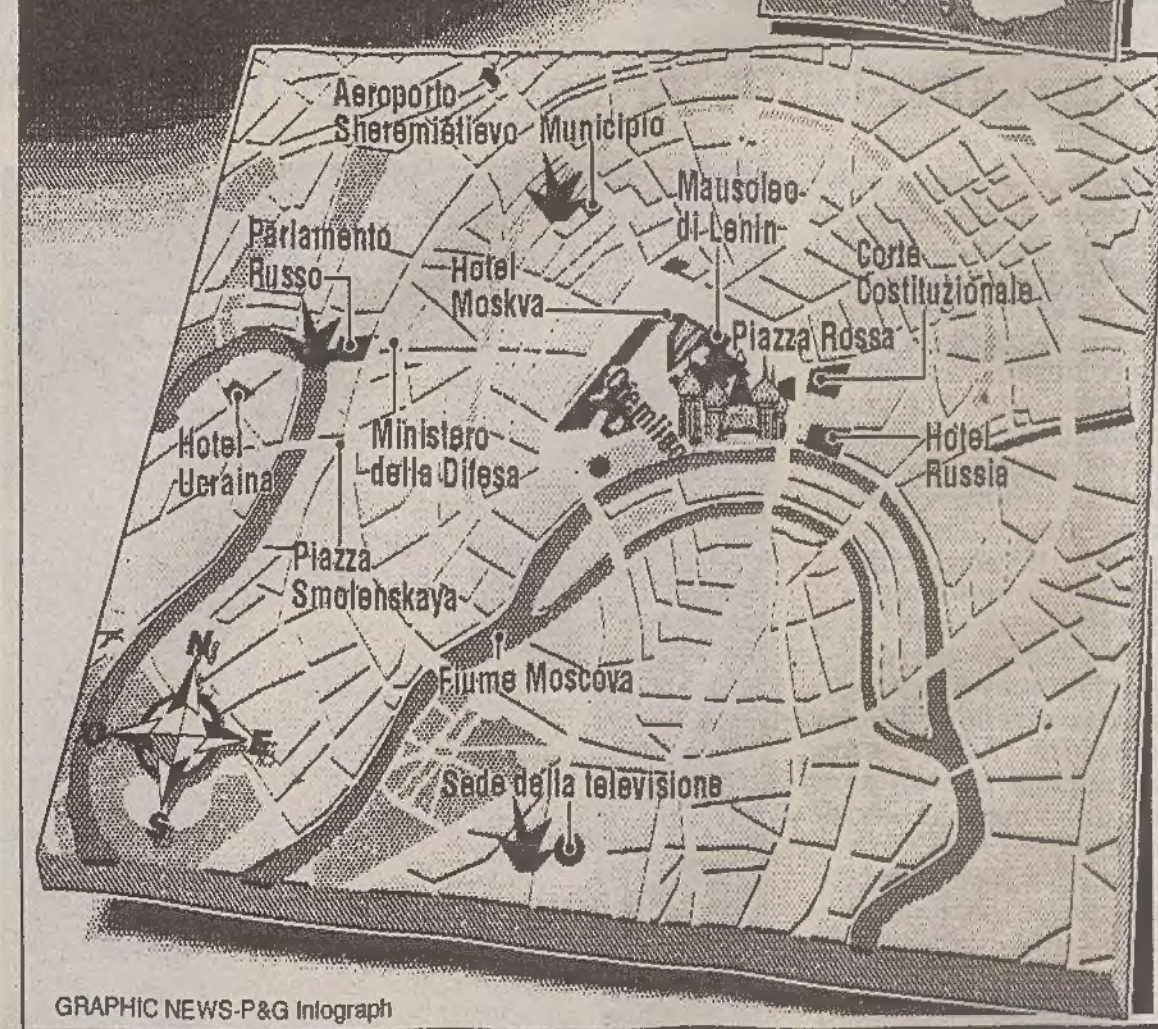
Dopo lo stato di emergenza proclamato a Mosca dal presidente Eltsin sono iniziate manifestazioni dei sostenitori di Rutskoi e Khasbulatov che hanno marciato verso la sede della TV e la sede del Municipio, dove i manifestanti hanno fatto irruzione.



Alexander Rutskoi

Boris Eltsin

I punti della rivolta di Mosca



GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

IL BRACCIO DI FERRO ELTSIN-RUTSKOI

Tredici giorni di tensione nel Parlamento assediato

MOSCA — Sono passati tredici giorni dal decreto con il quale il presidente russo Boris Eltsin ha sciolto il Parlamento, a quello con cui ieri Eltsin ha dichiarato lo Stato di emergenza a Mosca, dopo gli scontri tra dimostranti nazionalcomunisti e le truppe attorno alla Casa Bianca. Ecco un riepilogo di questi drammatici tredici giorni.

● 21 settembre - Eltsin scioglie il Parlamento e annuncia per l'11-12 dicembre nuove elezioni legislative. Il vicepresidente Rutskoi, che grida al colpo di stato, viene designato dal Parlamento presidente in sostituzione di Eltsin. Il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov invita l'esercito a disobbedire a Eltsin. Intorno alla «Casa bianca», deputati e loro sostenitori

erigono barricate.

● 22 settembre - Il Parlamento priva Eltsin dei poteri presidenziali. La Corte costituzionale decreta che Eltsin ha violato la Costituzione e che contro di lui può essere avviata una procedura di impeachment. Eltsin dice di non voler usare la forza per risolvere la crisi. Il ministro della Difesa Pavel Graciov esprime la solidarietà delle Forze armate a Eltsin.

● 23 settembre - Eltsin indice per il 12 giugno 1994 elezioni presidenziali anticipate. Uomini armati assaltano il comando delle Forze armate della Csi ma vengono fermati: muoiono un capitano della polizia e una donna in finestra.

● 26 settembre - Rutskoi si dice pronto a combattere «fino alla morte» in caso di attacco alla «Casa

bianca».

● 27 settembre - Eltsin è contro elezioni presidenziali e parlamentari simultanee, «perché provocherebbero un vuoto di potere». Khasbulatov sostiene che non può esserci alcun compromesso con Eltsin.

● 28 settembre - Il ministero dell'Interno dispone il blocco del Parlamento, che viene circondato da barricate e da filo spinato. Avengono dei tafferugli attorno al Parlamento: un poliziotto muore investito da un'auto. Il Patriarca Aleksij II si propone come mediatore tra presidenza e parlamento.

● 30 settembre - I rappresentanti di 62 degli 88 soggetti regionali della Federazione russa chiedono, entro il 3 ottobre, l'immediata fine del blocco attorno al parlamento e l'annullamento del decreto del 21 settembre. Eltsin accetta la mediazione del patriarca di Mosca Aleksij II.

● 1 ottobre - Nella notte viene firmato un accordo tra presidenza e parlamento per il ripristino dell'elettricità e dei telefoni alla «Casa bianca» in cambio della consegna della maggior parte delle armi. L'accordo viene però respinto dal Parlamento, che accusa i suoi negoziatori di essere andati oltre il loro mandato.

● 2 ottobre - manifestanti nazionalcomunisti erigono barricate davanti al ministero degli Esteri e vi appiccano il fuoco. Dodici poliziotti rimangono feriti, uno muore. Eltsin convoca il Consiglio della Federazione per il 9 ottobre. I difensori della «Casa bianca» annunciano di aver minato i tunnel sotto l'edificio.

LA VICENDA DI «CACCA A OTTOBRE ROSSO» EMERGE DAGLI ARCHIVI DEL KGB

La vera storia del commissario politico Sablin

LONDRA — Nell'Urss del 1975 Leonid Breznev e gli altri boss del Cremlino vissero una giornata di terrore: il commissario politico di una fregata anti-missile, Valery Sablin, si era impossessato della nave da guerra con l'aiuto di un manipolo di marinai e voleva farne il «raggio rivoluzionario» per un'insurrezione popolare contro il regime fossilizzato e corrotto.

Spunto di partenza per il best-seller di Tom Clancy «Caccia a Ottobre Rosso», il drammatico ammutinamento di Sablin e compagni è stato raccontato ieri per la prima volta in tutti i particolari dal «Sunday Times» di Londra grazie a documenti usciti dagli archivi del Kgb.

Clancy ha scritto il romanzo sulla scorta di vaghe fughe di notizie in Occidente prima della caduta del muro di Berlino e il suo eroe (portato sullo schermo da Sean Connery) è un idealizzato capitano di sommergibile che per nobiltà di carattere si ribella ai soprusi del totalitarismo e «sceglie la libertà».

Diversa, ma non meno

romanzesca, la realtà: Sablin si ribellò in nome degli ideali marxisti-leninisti «traditi», nell'illusione che fosse matura una «seconda, autentica rivoluzione comunista».

La vera storia di «Ottobre Rosso» incomincia in una gelida notte di novembre, diciotto anni fa.

Commissario politico sulla «Storozhevoy», all'ancora nel porto di Riga, Sablin convince cinque marinai alla ribellione: il grosso dell'equipaggio è a terra in libera uscita, il capitano e gli altri ufficiali vengono messi sotto chiave.

Quarantatré anni, una vita spesa nell'indottrinamento dei marinai alle ideologie proletarie, Sablin pensa di essere il novello Lenin e prepara un appello radiofonico al popolo sovietico in cui promette un rinnovamento totale del sistema comunista «profondamente infettato da nepotismo, corruzione, carriere e disprezzo per la gente».

Non ha nessuna intenzione di lasciare le acque territoriali patrie, ma poche ore dopo l'inizio dell'ammutinamento — quando si rende

conto che un ufficiale «brezhneviano» è fuggito a terra e ha dato l'allarme — non ha scelta. Via l'ancora, via verso le coste della Svezia.

Velleitaria pazzia di un singolo? Anche se così è, Breznev e compagni vengono subito allertati e prendono una drastica decisione: va evitato ogni pericolo di contagio, si fermi la nave «ad ogni costo».

Ormai in alto mare, Sablin detta via radio al comando della Marina le condizioni per far rientrare la rivolta: chiede un anno di extraterritorialità per la fregata e il diritto di 30 minuti al giorno di televisione.

La caccia alla «Storozhevoy» sul Baltico non fu meno spettacolare di quella sceneggiata nel film con Sean Connery: gli aerei sovietici arrivarono a sganciare bombe davanti alla prua della nave. Non ci fu bisogno di altro perché di ciassette ore dopo l'inizio della rivolta il capitano e gli ufficiali «brezhneviani» si liberarono e ripresero il controllo della nave. Sablin venne fucilato: mantenne un contegno dignitoso senza rinnegare nulla.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA Vice direttore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 408.000) - Finanziari L. 320.000 (festivi 396.000) - L'Espresso L. 220 al mese (dopo L. 9.800) - Tecnologie L. 5.000 (10.000 per parola) (Annuo Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola) Avvisi economici vedi rubriche (L+Iva)

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 254.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbli. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 320.000 (festivi 396.000) - L'Espresso L. 220 al mese (dopo L. 9.800) - Tecnologie L. 5.000 (10.000 per parola) (Annuo Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola) Avvisi economici vedi rubriche (L+Iva)

La tiratura del 3 ottobre 1993 è stata di 71.650 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.



LA POSIZIONE DEGLI USA NON CAMBIA DI FRONTE ALL'AGGRAVARSI DELLA CRISI

Clinton: «Boris, siamo con te»

Il Presidente è convinto che Corvo bianco non sarà destituito perché la maggioranza è con lui

ROMA Farnesina in allarme

ROMA — Il precipitare della crisi in Russia induce il Governo italiano ad attivare un'unità di crisi per seguire minuto per minuto l'evolversi degli avvenimenti. Da ieri pomeriggio alla Farnesina è stato istituito un servizio «no stop» che raccoglie e filtra le notizie provenienti dalla capitale russa e i dispacci diplomatici in arrivo dalle principali capitali. Oltre a ciò è stata messa a punto un'unità di crisi, diretta dall'ambasciatore Playa, a disposizione soprattutto dei familiari dei connazionali attualmente a Mosca.

Finora nessuno di loro è stato coinvolto in maniera diretta o indiretta nell'insurrezione che sta sconvolgendo la capitale russa. Ma a tutti, sia residenti che turisti, il nostro ministero degli esteri, tramite l'ambasciata a Mosca, consiglia di non uscire da casa o dagli alberghi in attesa di una schiarita e pacificazione della situazione. I rischi, a giudizio delle fonti diplomatiche italiane, sarebbero comunque limitati perché i tumulti non coinvolgono cittadini stranieri.

In una drammatica telefonata da Mosca alla Fondazione internazionale del pensiero russo che ha sede a Roma, la vedova di Andrei Sacharov, Elena Bonner, denuncia che se vincono le forze comuniste e nazionaliste, sono già pronte liste di proscrizione. «Se vincono hanno già la lista delle persone da fucilare». La lista comprenderebbe gli intellettuali più conosciuti, come Alexandr Solgenitzin e anche l'ex premier sovietico Mikhail Gorbaciov.

NEW YORK — «Sono sempre più convinto che gli Stati Uniti debbano sostenere il presidente russo Boris Eltsin ed il corso politico verso elezioni libere e democratiche». Così Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti, in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti sul prato della Casa Bianca due ore dopo la proclamazione dello stato di emergenza a Mosca.

Nel ribadire ancora una volta la posizione americana riguardo alla crisi russa, Clinton ha aggiunto: «Non credo che Eltsin sarà destituito, la gente continua ad appoggiare più lui che Rutskoi o Khasbulatov, che peraltro non hanno nessun sostegno militare, almeno per quanto ne sappiamo noi qui in America».

Aggiornato sulla situazione da Antony Lake, consigliere per la sicurezza nazionale, il presidente non ha cambiato i suoi programmi e nel primo pomeriggio è partito per la California, dove era atteso per una serie di brevi discorsi sulla riforma sanitaria.

«Non ho ancora parlato con Eltsin — ha concluso il presidente prima di lasciare Washington — ma in questo momento non possiamo permetterci una posizione oscillante, non possiamo fare marcia indietro, né dare il minimo incoraggiamento a gente che vuole chiaramente ostacolare il processo elettorale e non ha assunto alcun impegno per le riforme». E poi ancora una volta: «Non credo che gli Stati Uniti debbano essere coinvolti nella gestione di questa crisi, ma voglio che Boris Eltsin sappia che stiamo con lui. Io come presidente, gli Stati Uniti come Paese».

Intanto mentre la notte scendeva in Russia e le notizie arrivavano confuse e scarse a Washington, alla Casa Bianca si scatenava grande fermento: lo staff di Clinton mobilitato al gran completo, seguiva

minuto per minuto l'evolversi della situazione cercando di raccogliere informazioni e «garantire la sicurezza dei cittadini americani a Mosca», come promesso dal presidente nelle sue brevi dichiarazioni.

Le televisioni nazionali interrompevano periodicamente i programmi: servizi, reportage, immagini drammatiche per sensibilizzare un'opinione pubblica convinta che la Russia comunque non è più un problema o una minaccia per la sicurezza internazionale.

Ma da Washington le dichiarazioni dei membri dell'amministrazione, dei politici e degli esperti erano più caute e non nascondevano profonda preoccupazione per ciò che stava accadendo. Il ministro della Difesa in un'intervista televisiva ribadiva la posizione americana già chiaramente annunciata dal presidente. Condannava il corso degli eventi, denunciando Alexander Rutskoi e Khasbulatov come i responsabili della violenza e di tutti i disordini. Facendosi poi portavoce anche di altri rappresentanti del governo, esprimeva tutto il timore per un eventuale peggioramento della situazione e per la crescente minaccia di una sanguinosa guerra civile.

Come lui anche il senatore Sam Nunn, presidente della Commissione militare al Senato: «Stiamo assistendo ad una vera e propria tragedia. I russi stanno perdendo una importante, forse l'ultima, possibilità di democrazia — ha detto — è difficile prevedere ciò che accadrà, ma non si può non essere profondamente preoccupati. Di questo passo si rischia di arrivare alla guerra civile».

E con la Cnn — la rete televisiva dai telegiornali 24 ore al giorno — che per tutta domenica è rimasta in collegamento diretto con Mosca e Washington, l'America ha seguito questa drammatica pagina di storia.

Cristina Ferraro



Lo stretto legame fra Clinton e Eltsin in una vignetta di Lurie

LE FORZE DI GAMSAKHURDIA CONQUISTANO ALTRE DUE CITTA'

Shevardnadze con le spalle al muro

L'ex ministro degli Esteri sovietico alle prese anche con 150 mila profughi dall'Abkhazia

TBILISI — Si fa sempre più grave la situazione delle truppe governative georgiane. Dopo Poti, gli uomini del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia hanno conquistato le cittadine di Khoni e Vani, entrambe vicine a Kutaisi, la seconda città del paese. Le forze di Gamsakhurdia hanno incontrato una debole resistenza in quanto l'esercito sta concentrando le sue unità su Kutaisi, la cui perdita rappresenterebbe un durissimo colpo per il governo di Eduard Shevardnadze.

Cristina Ferraro

Il leader di Tbilisi ha anche parlato per telefono con il primo ministro russo Victor Cernomyrdin, che gli ha promesso di mandare aiuti. Il capo del governo di Mosca ha proposto inoltre di mandare delle forze di pace in Georgia e ha condannato le offensive degli abkhazi e di Gamsakhurdia. Shevardnadze ha però rifiutato l'offerta sostenendo come già ave-

va fatto nelle settimane scorse che la presenza di truppe russe equivarrebbe a un'occupazione. In questa situazione a Tbilisi si stanno organizzando milizie volontarie per contrastare un eventuale attacco contro la capitale.

Da quando ha fatto ritorno da Mosca per governare il suo paese, Shevardnadze ha visto il go-

**La disastrosa
situazione economica
non contribuisce
a rafforzare Tbilisi**

verno della Georgia perdere il controllo del 20 per cento del proprio territorio nazionale.

Le finanze della repubblica sono inoltre dissanguate dalla guerra in Abkhazia, e secondo gli enti umanitari sono oltre 150.000 i profughi costretti dal combattimento ad abbandonare le loro case, alla cui assistenza

za le autorità georgiane non possono provvedere. Gli alberghi di Tbilisi, che un tempo erano pieni di turisti che in gran numero prediligevano la Georgia per le loro vacanze, sono adesso pieni di profughi. Ma diverse migliaia di profughi sono tutt'ora bloccati fra le montagne innevate del Caucaso, disperatamente bisognose di cibo, vestiario, medicinali, coperte e tende. Per soccorrerli, gli enti umanitari hanno lanciato un appello alla solidarietà internazionale.

Come la maggior parte dei georgiani, anche Shevardnadze punta il dito accusatore sulle autorità russe per la rovina della Georgia. «Nessuno deve credere che la mentalità

e i comportamenti dell'imperialismo russo sono morti» aveva commentato il presidente georgiano in una conferenza stampa tenuta all'indomani della perdita di Sukhumi, la capitale dell'Abkhazia.

L'ex governatore della provincia secessionista, Alec Khaidrava, ha sostenuto che la guerra combattuta dai georgiani è stata contro i russi, non contro gli abkhazi, nonostante la neutralità proclamata da Mosca. «Senza l'aiuto di Mosca — si chiede Khaidrava — come potrebbe una popolazione di 97.000 persone procurarsi armamenti, perfezionamenti, aerei da combattimento per sostenere un conflitto sanguinoso durato un anno e mezzo?».

FUORISTRADA SALTA SU UNA MINA TELECOMANDATA, MUORE UN INTERPRETE

Mogadiscio, americani nel mirino

Attaccati anche gli elicotteri: tre colpiti - Stockwell: «Sono stati i miliziani di Aidid»

MOGADISCIO — Tre elicotteri Usa abbattuti o costretti ad atterrare (le circostanze non sono chiare per nessuno dei tre), con l'equipaggio di uno dei velivoli ferito e recuperato da altri elicotteri.

I primi due sarebbero stati colpiti mentre controllavano dall'alto un'operazione di «Rangers» e carri armati pakistani nell'area del mercato di Bakhara. Il terzo, raggiunto da una scheggia, è riuscito ad allontanarsi dalla zona degli scontri e sarebbe atterrato al porto nuovo. Un quarto elicottero, belga, è stato colpito a Chisimaio, in un'operazione della quale non si conoscono particolari. I tre militari a bordo hanno riportato ferite leggere.

La giornata si era aperta con l'esplosione di una mina telecomandata vicino all'ingresso del porto, al passaggio di un fuoristrada «Humvee». Uno degli occupanti — che il portavoce Onosom ha definito un'interprete somalo che indossava una divisa americana, ma che risulta naturalizzato negli Stati Uniti — è morto. Degli altri tre, tutti mi-

litari americani, due sono rimasti feriti in modo leggero, un altro più grave. Nessuno di essi è in pericolo di vita. «Si è trattato sicuramente di un atto antiamericano — ha detto il maggiore David Stockwell — da parte di miliziani di Aidid». La conferma indiretta verrebbe dal fatto che poco prima sulla stessa strada erano transitati veicoli italiani e degli Emirati Arabi.

Dopo il recupero dei militari del primo «Black Hawk» abbattuto, per oltre un'ora, a quanto si è saputo, dei rangiers avrebbero difeso l'equipaggio del secondo elicottero. Anche in questo caso sarebbe poi intervenuto un altro velivolo per riportare via gli aviatori.

Sui tre episodi non ci sono state conferme da parte Onosom, ma soltanto un'ammissione di «voci» di uno dei portavoce, interpellato per telefono. Secondo bilanci non ufficiali gli scontri avvenuti nella zona di Bakhara avrebbero causato una trentina di feriti tra soldati Usa e caschi blu pakistani. Nessun bilancio si ha sui somali morti o feriti, anche se testimoni hanno riferito di aver visto decine di corpi

di somali nelle strade del quartiere di Uardigley.

Sembra che l'operazione scattata ieri pomeriggio, sicuramente una delle più impegnative per dispiego di uomini, nell'area più «difficile» della città, avesse per obiettivo l'individuazione di sedi di miliziani ed eventualmente l'arresto di loro esponenti, nonché di figure rappresentative dell'Alleanza Nazionale Somala (Sna), la formazione del generale Aidid. Sembra improbabile un tentativo di cattura di quest'ultimo, del quale tuttavia più volte era stata segnalata la presenza proprio nel dedalo di vicine del mercato. Qualche segnalazione parlava anche di Aidid travestito da donna.

Il primo elicottero americano abbattuto dai somali era stato un altro «Black Hawk», colpito il 25 settembre, mentre compiva una missione di ricognizione per snidare una postazione di mortai dei miliziani.

Ad abbatterlo — con «un colpo di fortuna» per i somali, disse quel giorno Stockwell — fu un razzo anticarro spa-

rato da uno dei miliziani. Tre soldati che erano nella cabina dietro i piloti morirono per l'esplosione e le ustioni causate da un incendio successivo (i due piloti feriti si misero in salvo, forse con l'aiuto di somali). Il giorno successivo giornalisti raccontarono di aver saputo che brandelli di uno dei corpi sfigurati, dei quali i somali si erano impossessati prima del recupero, sarebbero stati esposti proprio al mercato di Bakhara nel quale ieri è stata compiuta la grande operazione da terra e dal cielo.

Anche ieri è circolata voce che una gamba del somalo-americano morto dopo l'esplosione della mina sia stata portata in giro come trofeo di guerra. La diffusione di queste informazioni sembra appartenere sempre più a racconti dell'orrore che non a cronache di guerra, di una guerra insidiosa perché combattuta anche attraverso la disinformazione. Fino adesso il bilancio dei morti (tra Usa e caschi blu) dovrebbe essere arrivato a 66. Per i somali il calcolo è molto più difficile, ma sicuramente si avvicina alle quattro cifre.

Ad assestare un grave colpo alla traballante economia nazionale ci hanno pensato gli integralisti, i cui attentati contro i turisti hanno provocato un calo del 50-60 per cento dell'industria turistica, che portava nelle casse dello Stato circa tre miliardi di dollari l'anno.

La parte delle sue radici. I progressi realizzati in questi anni, soprattutto dopo che l'Egitto ha compatto il fronte arabo antiracheno in occasione della guerra del Golfo, ottenendo una riduzione del suo debito estero, non sono ancora percepibili dalla popolazione. Sia pure in calo, la disoccupazione è ancora del 20 per cento e ogni anno almeno 500.000 giovani diplomati e laureati sbarcano sul mercato del lavoro. Inoltre, lo spettro della privatizzazione imposta all'Egitto dal Fondo mone-

COLPITO DA UN CECCHINO

Pacifista italiano muore sul ponte di Sarajevo

SARAJEVO — Un pacifista italiano è stato colpito a morte ieri a Sarajevo dal tiro di un cecchino durante una marcia contro la guerra in Bosnia. Emilio Moreno Locatelli, la sua identità è stata fornita dai sanitari dell'ospedale cittadino, è stato sottoposto a intervento chirurgico a un polmone e a una gamba, ma è spirato poche ore dopo l'operazione.

Insieme con altri cinque italiani Locatelli aveva preso parte alla manifestazione pacifista sul famoso ponte Vrbanka, uno dei punti più pericolosi nel centro della capitale perché è poco distante dalla linea del fronte tra le forze serbe bosniache e quelle governative musulmane.

I sanitari hanno detto che il proiettile aveva lacerato le pareti del polmone.

L'iniziativa pacifista, che prendeva il nome di «Benedetti siano gli operatori di pace», si presentava già sulla carta come una missione suicida, come ha detto un agente delle forze speciali bosniache: «Bisogna essere dei pazzi per pensare di poter attraversare quel ponte come se niente fosse», ha detto il miliziano.

I pacifisti, arrivati da Padova, stavano attraversando il ponte sul fiume Miljacka con degli striscioni con su scritto «Pace» in lingua italiana e serbo-croata. Nelle mani avevano una forma di pane in segno di pace. Arrivati al centro del ponte si è udito un frangere di mitragliatrice; i cinque italiani si sono bloccati e hanno alzato

le mani. Locatelli ha iniziato a indietreggiare lentamente verso i sacchetti di sabbia della trincea dei governativi, quando un proiettile sparato da una casa situata sul lato controllato dai serbi lo ha colpito. Il pacifista è caduto sul selciato con un grido. Mentre i suoi compagni lo guardavano increduli e inorriditi un secondo proiettile ha messo a tacere il ferito che ha perso i sensi per alcuni minuti. Poi è riuscito a trascinarsi al riparo mentre gli altri quattro italiani raggiungevano incolumi la trincea.

Il ponte è diventato il simbolo della morte per il fuoco incrociato dei cecchini che da 18 mesi terrorizzano la popolazione di Sarajevo. I pacifisti non avevano avuto alcun salvocondotto per attraversarlo. Marta Guareschi, un'altra italiana che all'ultimo momento ha rinunciato all'impresa, ha detto: «Non so proprio cosa volessero dimostrare».

Sul greto del fiume, nei pressi dello stesso ponte, nel maggio scorso due fidanzati, un serbo e una musulmana uccisi dai cecchini mentre tentavano di scappare dall'inferno di Sarajevo, rimasero abbracciati senza vita per sei giorni perché nessuno aveva osato andare a recuperare i loro corpi.

Da Londra nel frattempo si apprende che con ogni probabilità la piccola Irma Hadzimuratovic, la bambina di cinque anni il cui caso richiamò l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul dramma della Bosnia, non potrà camminare mai più.

Una portavoce del Great Ormond Street Hospital di Londra ha reso noto che le condizioni di Irma sono notevolmente migliorate, ma le lesioni alla spina dorsale sono talmente gravi che quasi certamente gli arti inferiori rimarranno paralizzati.

Intanto, come annunciato, i serbi di Bosnia hanno ritirato tutte le concessioni fatte ai musulmani in sede di trattativa. La decisione, anticipata dal leader serbo Radovan Karadzic, è stata formalizzata dal parlamento, che tuttavia ha lasciato la porta aperta a un accordo con i musulmani purché questi «accettino immediatamente il piano di pace» elaborato a Ginevra. Un piano che l'assemblea legislativa di Sarajevo, dominata appunto dai musulmani, aveva di fatto respinto mercoledì scorso chiedendo la restituzione di tutte le zone conquistate dai serbi durante la guerra.

Karadzic è stato molto chiaro: «I musulmani non otterranno l'accesso al fiume Sava che era stato proposto loro. Penso che dovrebbero immediatamente firmare l'accordo di pace. Ma anche se non lo faranno, noi non esisteremo alcuna vendetta e non contribuiremo a un'intensificazione del conflitto, come erroneamente si pensa».

Una decisione analoga a quella dei serbi era stata assunta venerdì dai croati, che avevano inoltre escluso qualsiasi possibilità di discutere ulteriormente della rivendicazione musulmana di un accesso al mar Adriatico.

Il plebiscito per Mubarak minacciato dagli integralisti

Il «rais» promette piena democrazia, ma l'economia traballante porta acqua al mulino dell'opposizione

IL CAIRO — In un Egitto da giorni sommerso da striscioni colorati che invitano a votare «sì a Mubarak» nel referendum presidenziale di oggi, Hosni Mubarak si avvia verso il terzo mandato dopo 12 anni in cui il paese ha riconquistato un ruolo equilibratore in Medio Oriente, ma è tuttora di fronte a gravi problemi economici e sociali e a una recrudescenza dell'integralismo islamico.

Con il suo mento voltato, Mubarak sorride dai manifesti che pavesano la città, ma nonostan-

te l'impegno sociale da lui mostrato — a differenza dei suoi predecessori, Sadat e Nasser — non è popolare come l'apparato statale cerca di far credere, con manifestazioni e comizi. L'opposizione — che nonostante tutto gode di una certa libertà — ha invitato il referendum a boicottarlo da sempre un multipartitismo reale, una modifica alla costituzione (del 1971, emendata nel 1980) nel senso di un pluralismo nelle candidature per la Presidenza della Repubblica, la nomina di un vicepresidente

(prevista dalla costituzione), lo stesso Mubarak fu vicepresidente di Anwar el Sadat, l'abolizione delle leggi d'emergenza in vigore dal 6 ottobre 1981, giorno in cui Sadat fu assassinato dagli integralisti islamici. Nei discorsi e interviste della campagna elettorale, Mubarak si è impegnato a instaurare, durante i prossimi sei anni, un regime «democratico completo per arrivare ad elezioni libere».

E una chiara ammissione, secondo gli osservatori, che in questi 12 anni il paese ha goduto di una «democrazia con-

trollata». Il «rais» ha promesso un inizio di dialogo allargato su questioni riguardanti lo sviluppo politico, giuridico e costituzionale, cui saranno invitati i partiti e le formazioni politiche che si impegnano a rispettare la democrazia e rifiutare la violenza e il terrorismo. Ha garantito che la lotta al terrorismo di matrice islamica continuerà, ma poco ha parlato dei problemi economici e sociali che ancora gravano sul paese e da cui l'integralismo islamico — che dal marzo 1992 ha fatto oltre 200 morti — trae

una parte delle sue radici. I progressi realizzati in questi anni, soprattutto dopo che l'Egitto ha compatto il fronte arabo antiracheno in occasione della guerra del Golfo, ottenendo una riduzione del suo debito estero, non sono ancora percepibili dalla popolazione. Sia pure in calo, la disoccupazione è ancora del 20 per cento e ogni anno almeno 500.000 giovani diplomati e laureati sbarcano sul mercato del lavoro. Inoltre, lo spettro della privatizzazione imposta all'Egitto dal Fondo mone-

diario internazionale (Fmi) come condizione per la riduzione e il risarcimento del debito estero (che nell'aprile '91, all'epoca dell'accordo con il Fmi, ammontava a 36 miliardi di dollari), fa temere un'ondata di licenziamenti.

Ad assestare un grave colpo alla traballante economia nazionale ci hanno pensato gli integralisti, i cui attentati contro i turisti hanno provocato un calo del 50-60 per cento dell'industria turistica, che portava nelle casse dello Stato circa tre miliardi di dollari l'anno.

LA COPPIA ROVIS-STAFFIERI SPIAZZA GLI AVVERSARI

Perplexità sul city manager

E forse oggi il fronte progressista renderà noto il nome del suo candidato alle comunali

Domani invece avrà

luogo l'assemblea

del Melone. La Rete

propone un nuovo simbolo

«La Lista è il vecchio a Trieste e perciò riconferma un suo uomo di partito, Giulio Staffieri, quale candidato al Comune, seppure questi rappresenti il sindaco del fallimento amministrativo e delle divisioni della città», Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, ieri sul palco del congresso dell'Us e nei corridoi della Marittima è stato categorico. «Primo Rovis dovrebbe essere il "city manager", ossia ricoprire un incarico operativo che richiede un lavoro faticoso e continuo? si è domandato il massimo responsabile della Quercia. (Chiedere a Rovis di farlo - ha aggiunto Spadaro - è un ulteriore segno di cinismo di un gruppo allo sbando e contro queste scelte della LpT va ribadito che alla città occorre un governo espressione di una coalizione di forze indirizzate a un progetto unitario, che ponga al centro i problemi economici e dell'emergenza, del buon governo, con un sindaco che sappia guardare in avanti e che sia un punto di equilibrio e di garanzia per tutti».

Contro l'assemblea della Lista e sull'accoppiata Rovis-Staffieri si è alzato comunque un coro di critiche. «Le persone anziane di una certa età - ha dichiarato il vice commissario della Dc - Partito popolare, Elettra Dorigo - meritano più delle altre rispetto, c'è un diverso modo di concepire la politica: noi la consideriamo come strumento per la società e non riteniamo la società al servizio della politica». «In ogni caso - ha concluso la Dorigo - ogni partito ha la sua sensibilità, ma non è nel nostro costume giudicare gli altri».

Le grandi manovre so-

no in corso. La sortita del segretario della Lista, Giulio Camber, che nell'ultima assemblea del Melone ha proposto a Rovis la carica di «city manager», ha sconvolto le geometrie degli avversari. Ma sul ruolo del «city manager» ha preso posizione anche Antongiuilio Bua, segretario generale della Cgil, precisando le caratteristiche di questo ruolo.

«Quella del "city manager" è una funzione tecnica, di dirigente generale dell'amministrazione, una figura importante e impegnativa - ha sottolineato il sindacalista - che mal si addice a quella di un Rovis dichiaratamente con problemi di salute, che non reggerebbe al carico quotidiano di lavoro».

Insomma, se il Melone pensa a un uomo di bandiera che regga la campagna elettorale, gli altri partiti osservano come la posizione inventata da Camber debba reggere alla realtà amministrativa. Il «city manager», secondo gli avversari della LpT, non sarebbe infatti un super-sindaco, ma un responsabile dirigenziale sopra tutti i livelli. E quindi più che mai in prima linea sul fronte dell'impegno.

Nelle prossime quarantott'ore sono in ogni caso annunciate novità. Domani sarà la volta dell'assemblea politica della Lista. Ma già oggi, o al più tardi domani, anche il fronte progressista dovrebbe maturare qualcosa. Mancano infatti circa tre settimane al deposito delle candidature. La Rete fa propria la posizione di un simbolo nuovo che unisca i progressisti. Non vede comunque male, in seconda battuta, quella di un'Alleanza per Trieste che accorpi Rete, sloveni e altri cittadini.

E Rovis ha già le chiavi in tasca

Applausi a scena aperta per Primo Rovis. L'assemblea del Melone l'altra sera ha cercato ad ogni costo il consenso dell'imprenditore sulla candidatura a sindaco. Il segretario e deputato della LpT, Giulio Camber, ha tentato il tutto per tutto con la consegna delle chiavi della città all'ambizioso operatore del caffè, proponendogli in extremis la qualifica di «city manager» della Lista, un punto, come riferiamo a parte, aspramente criticato dagli avversari politici. E questo in quanto gli altri partiti interpretano la figura del «city manager» come quella di un massimo esponente della dirigenza amministrativa. E non quale consigliere personale del sindaco, come in pratica ha fatto Camber.

La Lista insomma insegue l'accoppiata Staffieri candidato sindaco e Rovis supervisore dell'operazione. Lo stesso Rovis, del resto, a proposito di una candidatura diretta a sindaco, aveva opposto motivi di salute. Domani si riunirà nuovamente l'assemblea della LpT. All'ordine del giorno le alleanze e l'investitura del candidato nella corsa alla riconquista del Comune. Nella foto Sterle, la consegna delle simboliche chiavi all'imprenditore.



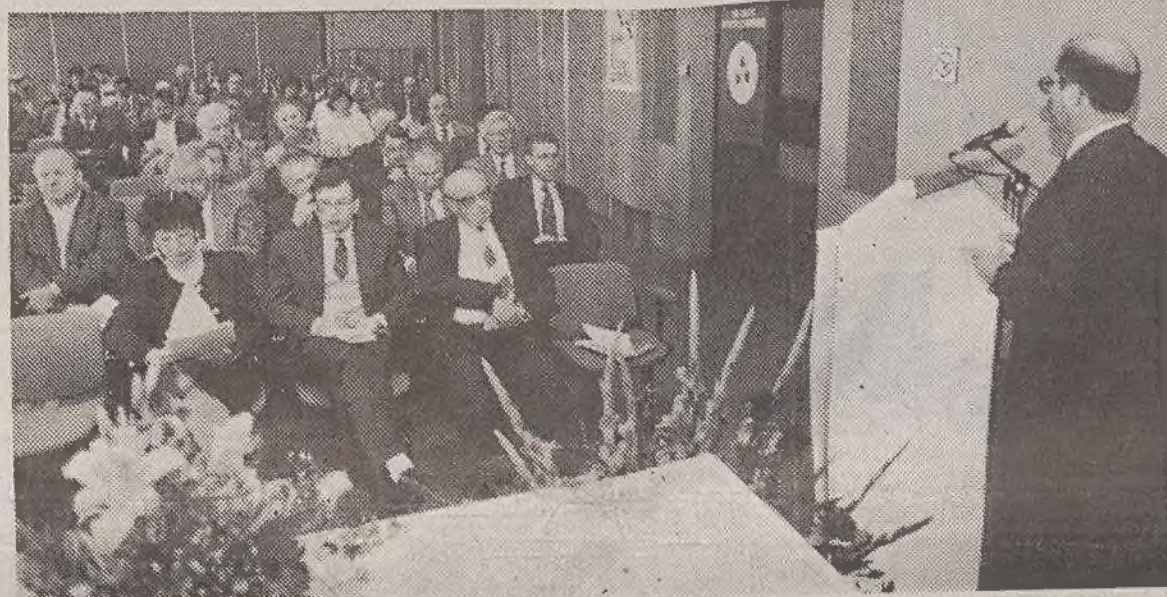
IL CONGRESSO PROVINCIALE MODIFICA LA LINEA

L'Unione slovena molla Pahor

Ben difficilmente il professore sarà ricandidato alle prossime comunali

Alle comunali una lista progressista unica con simbolo nuovo; eventuali ipotesi, in alternativa, la candidatura propria dell'Unione slovena; confluenza in Alleanza per Trieste. Tre idee a confronto. Il congresso svoltosi ieri alla Stazione Marittima le ha delineate, confermando in carica il direttivo e il segretario uscente, Martin Breclj, fino alle elezioni del 21 novembre. Samo Pahor ha dichiarato che, qualora gli venisse chiesta una candidatura, valuterà l'eventualità.

Ma l'Us che sta unendo tutte le proprie anime, ha delineato le strategie nella provincia: a Muggia e a Duino-Aurisina rinuncerà al simbolo su un polo PdsRifondazione-Verdi; a Trieste valuterà la situazione. Ed è molto sensibile a un fronte anti Lista, o anti destra. Come la Rete. Il nodo è tuttavia unire i



Un momento dei lavori: il segretario Breclj è stato riconfermato. (Italfoto)

progressisti. Breclj ha rimarcato come patrimonio storico la posizione di centro sinistra che il suo partito da sempre ha portato avanti. Ha posto l'accento sul fatto che l'attenzione dell'Unione slovena è concentrata su condizioni programmatiche e non politiche. Nel fine settimana comunque, il direttivo prenderà una

posizione definitiva. Breclj nella sua relazione ha menzionato il lavoro del consigliere comunale uscente Samo Pahor (che probabilmente non troverà posto nelle liste elettorali) ed ha puntualizzato come tutte le componenti della minoranza abbiano sviluppato un dato significativo, riferendosi all'elabora-

zione interna su un comune progetto di tutela degli sloveni in Italia. «Evidentemente non possiamo negare che l'elezione del professor Samo Pahor al consiglio comunale di Trieste - si legge nella relazione di Breclj - sia stata in gran parte un'espressione di protesta contro una situazione politica sempre più insopportabile

le e umiliante per gli sloveni a Trieste, ma anche altrove».

«In tali condizioni ha aggiunto Breclj - è difficile dire che cosa vada fatto: se contrapporsi in modo energico rischiando una reazione ancora più violenta, oppure rintanarsi rischiando di rimanere travolti».

«Aveva ragione Brecht - ha concluso Breclj - quando malediceva i tempi che richiedevano eroi, per quanto ci riguarda abbiamo ottenuto almeno che il problema della minoranza slovena sia considerato uno dei più importanti problemi irrisolti di Trieste e dell'area di frontiera». L'impressione degli osservatori è stata comunque quella di una grande voglia di collaborazione su nuove frontiere. E queste frontiere vanno aperte, con responsabilità, soprattutto nella nostra provincia e al Comune di Trieste.

AUTUNNO CALDO

Giorni di attesa: poi la «task force» e lo sciopero il 28



Una settimana da passare alla finestra: in attesa dell'incontro con la task force di Gianfranco Borghini, in programma per il 13 ottobre, e dello sciopero generale proclamato dalla triplice per il 28 dello stesso mese. Altri sette giorni caldi a disposizione di sindacati, forze politiche e imprenditoriali per continuare la partita contro una crisi annunciata che si fa sempre più drammatica.

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi dei lavoratori dell'Arsenale San Marco contro i vertici della Fincantieri, ecco dietro l'angolo i primi scontri-incontri decisivi. Dalle promesse di Piero Fontanini, alle garanzie date dallo stesso delegato ministeriale Gianfranco Borghini. Sul piatto delle trattative, gli argomenti si sprecano: dalla Ferriera al Lloyd triestino, dal porto al pacchetto delle partecipazioni statali, dalla Monteshell alle magagne del gruppo Trevitex.

Ferriera di Servola. Si attende ancora un preciso piano di rinnovamento. Nel frattempo, resta alla guida dello stabilimento siderurgico, almeno fino al prossimo 31 dicembre, il commissario Giampaolo De Ferri, autorizzato dal Cipi alla stipula di una fidejussione privata per lo sconto dei crediti. Un filo di speranza arriva proprio dall'onorevole Borghini, che esclude riduzioni di organico e garantisce l'attuazione del progetto di ristrutturazione previsto dalla Comunità europea.

Arsenale San Marco. Si attende una risposta, forse già entro oggi, da parte dei vertici della Fincantieri dopo che la settimana scorsa una delegazione sindacale aveva chiesto il congelamento temporaneo del piano di dismissione dell'azienda, e ciò fino al raggiungimento di un accordo definitivo. Una mozione sulla crisi del cantiere è già stata approvata venerdì dal consiglio regionale. «Se il piano non verrà bloccato - è la minaccia degli oltre trecento operai - occuperemo lo stabilimento. Perché questo è un pezzo di Trieste che rischia di andarsene, una grande realtà che rischia di diventare niente».

Finnare. Navi e traghetti a singhiozzo tra il 10 e il 30 ottobre per uno sciopero di 72 ore proclamato dalla Fedemar-Cisal contro il piano di privatizzazione della Finnare e al quale aderiscono anche gli equipaggi delle navi del Lloyd Triestino.

Fta. E' in autoliquidazione la fabbrica del gruppo Trevitex. Una lettera sottoscritta da tutti i dipendenti dell'azienda annuncia alle banche creditrici: «Noi stiamo perdendo il nostro posto di lavoro, ma voi state perdendo un gruppo di correntisti». Momenti decisivi.

Lloyd Triestino. Poco meno di quarantacinque giorni di ossigeno nel tentativo di evitare le esecuzioni del Lloyd. Fino al 14 novembre la Finnare si è impegnata a non toccare il patrimonio della compagnia di navigazione e a favorirne la vendita. Ma il tempo gioca a favore della stessa Finnare e il capitale sociale continua ad assottigliarsi.

Michele Scozzai

Restituisce la borsetta, scippatore arrestato

«Signora prenda la borsetta. L'ho trovata per terra». Ernesta G. si è stupita di tanta gentilezza. Ha aperto la borsetta che pochi minuti prima era stata scippata da un giovane «stranamente» assomigliante a quello che gliela stava riconsegnando. «Eh, no. Caro mio, non ci casco», ha esclamato Ernesta G.

Quindi ha bloccato l'onesto giovane in attesa della polizia. E ha avuto ragione. Loris Feliciati, 26 anni, residente in via Tartini 12 è stato tratto in arresto dagli agenti della squadra volante perché ritenuto responsabile dello scippo avvenuto proprio davanti a casa di Ernesta G., in via Gambini 16. Ecco come si sono

svolti i fatti. La donna dopo lo scippo riusciva a seguire lo sconosciuto, poi appunto identificato in Loris Feliciati, e lo ha visto entrare in un portone. Ernesta G. si è appostata fuori e dopo poco il giovane è uscito dal portone e le si è avviato incontro dicendole che aveva trovato la borsetta per terra.

Sentito dalla polizia il giovane ha ammesso di essere l'autore dello scippo e ha restituito parte del denaro sottratto, circa 100 mila lire. Loris Feliciati è stato accompagnato in carcere a disposizione del sostituto procuratore presso la pretura Dainotti che dovrebbe interrogarlo questa mattina. Quindi avrà luogo l'udienza davanti al gip.

Incendio in porto, danni per un miliardo



Il vasto incendio che ha semidistrutto il capannone del porto: anche ieri i pompieri al lavoro. (Foto Sterle)

Sono proseguite per tutta la giornata le operazioni dei vigili del fuoco intervenuti per domare l'incendio che l'altra notte ha semidistrutto un capannone pieno di balle di cotone provenienti da un paese dell'Est. La costruzione che copre un'area di 500 metri quadri si trova tra il molo Sesto e Settimio. All'intervento hanno partecipato pure gli uomini della capitaneria di porto e numerosi dipendenti della Compagnia portuale.

È stato innanzitutto possibile fare un primo bilancio dei danni che ammonterebbero a meno di un miliardo. Ma è stato anche

possibile ricostruire da parte la dinamica del rogo che sarebbe stato causato dal gas prodotto dai semi del particolare tipo di cotone contenuto nelle balle. In sostanza in presenza di un ambiente particolarmente umido come era quello dell'altra notte quando su Trieste si era abbattuto un violentissimo temporale può succedere che il gas prodotto dai semi possa in qualche modo reagire e scaturire così fenomeni di autocobustione. Dunque, sarebbe per ora escluso secondo i tecnici, la causa dolosa, anche se le perizie dei pompieri non sono ancora state ultimate.

Una ventina di vigili del fuoco coadiuvati da alcuni dipendenti dell'Ente porto sono riusciti in mattinata a separare la zona colpita dalle fiamme dall'area del capannone ancora integra.

È stato così realizzato un «corridoio» in modo tale da evitare il propagarsi dell'incendio. Poi è proseguita l'operazione «trasloco» peraltro già iniziata nella notte. Sono state prese le balle incendiate e sono state portate all'aperto, in zone sicure.

L'allarme era scattato verso le 20.40 di sabato quando i centralini dei vigili del fuoco di Trieste e di Muggia sono stati letteralmente

presi d'assalto da moltissime chiamate di cittadini impauriti dalla densa coltre di fumo che si levava dall'hangar numero 71. Dalla centrale di Trieste sono stati subito inviati tutti i mezzi disponibili e così anche dal distaccamento di Muggia. L'incendio è stato anche aggredito dal mare con i getti degli idranti delle motobarche dei pompieri e di due rimorchiatori della Tripovich. Verso mezzanotte è crollato il tetto del capannone e le fiamme si sono levate alte verso il cielo. Erano visibili da tutta la città fino all'alba. Finalmente ieri mattina i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il rogo.

SERT Rogo doloso

Un incendio di possibile origine dolosa ha interessato l'altra notte alcuni locali del padiglione dove si trova attualmente ospitato il Sert.

A dare l'allarme è stato l'intermiere Andrea Clarot che ha chiamato il 113. Gli agenti hanno sfondato alcune porte temendo che all'interno dei locali vi fosse dei pazienti. Ma fortunatamente non c'era nessuno.

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, a partire da oggi, lunedì 4 ottobre, entrano in vigore i nuovi prefissi telefonici internazionali per la Slovenia: 00386 (anziché 0038) e per la Croazia: 00385 (anziché 0038), fermi restando gli attuali prefissi indicativi delle varie città.

La Direzione

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18.00 nella Sala Barioncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Adriano Dori presenterà al Club Amici UTAT i suoi filmati sul viaggio speciale 1993 in SARDEGNA e sul soggiorno a RODI.

COMPRA SI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
VLE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

MARTEDÌ 5 OTTOBRE p.v.

Labatt
CANADIAN BEER
presenta
3 X 2

presso
"Pipolo"

Trieste - Viale Miramare 127 (Barcola)

dalle ore 21 alle 24

Signore e Signorine

Vi aspettiamo per la Moda in Palestra...

Il meglio per
● GINNASTICA ●
● AEROBICA ●
● BODY-BUILDING ●
● DANZA ●

SPORT & SPORT

Trieste - via Torrebianca 22

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
International Examinations
AUTHORISED CENTRE

BAMBINI? YES

corsi dai 4 anni in poi divisi per età e conoscenza ● insegnanti qualificati di madrelingua sempre presenti ● metodologie didattiche d'avanguardia ● lezioni di recupero gratuite, facilità di orario ● centro di aggiornamento per insegnanti ● facilitazioni di pagamento con il "Prestito Amico" senza interessi o altri oneri

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

QUASI QUATTROCENTO GLI INTERVENUTI ALLA PREMIAZIONE DEL CONCORSO ZOOFILO ALLA «MARITTIMA»

Enpa, una mattinata da leoni

Una festa dedicata agli animali tra medaglie e poesie - E a Barcola, il parroco benedice persino una gallina



Affollata ieri mattina la sagratoria della chiesa di San Bartolomeo di Barcola dove, promossa dal punto appoggio a Trieste di Green Peace, il parroco della borgata, don Elio, ha impartito in quel rione la benedizione agli animali (Italfoto a destra). Ce n'era oltre una cinquantina tra cani e gatti, e persino una gallina. Tra le bestiole asperse con l'acqua benedetta, anche la gatta nera e i suoi cinque cuccioli tutti infiocchettati che vivono con il sacerdote. Dopo la benedizione, don Elio si è rivolto ai suoi parrocchiani e ha ricordato loro il significato del rito, che riposta alla disincantata umanità dei nostri giorni il celestiale insegnamento di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Nella Italfoto a sinistra un momento della manifestazione alla «Marittima».



Affollata premiazione del concorso zoofilo dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa), ieri mattina alla sala Cral della stazione marittima. Quasi quattrocento gli intervenuti, soprattutto studenti e genitori delle scuole che hanno partecipato all'iniziativa dell'Enpa.

Da oltre 25 anni il sodalizio, nella prossimità del giorno di San Francesco, patrono degli animali, tiene una festa e le premiazioni del concorso. Vi partecipano alunni delle scuole elementari e medie della provincia. Quest'anno, per la prima volta, vi hanno preso parte anche scuole italiane dell'Istria.

La manifestazione è stata aperta dal presidente dell'Enpa, Eugenio Zubin, che ha ricordato: «Nel 1991 in Italia è stata approvata la legge 281, che finalmente tutela la vita, l'integrità, e l'assistenza agli animali». Tutti'altra musica, invece, a livello locale: «Deludenti le leggi regionali sulla caccia e sull'uccellazione, contrastanti con norme Cee e leggi statali. E un problema irrisolto è la mancata iscrizione dell'Enpa tra le associazioni di volontariato».

La manifestazione è continuata con una poesia detta dallo studente istriano Mario Fafangel, che ha consegnato all'Enpa un attestato dell'Ente protezione animali di Capodistria. La motivazione: «Per il sostegno morale e materiale, da anni generosamente offerto».

Sotto il coordinamento di Giuliano Carboncini, capo delle guardie zoofile, si è poi passati alla premiazione dei «cittadini zoofili» dell'anno. Un labaro è stato donato alla professoressa Marta Fritsch, Astrid Galic Crismani, Graziella Martini e Luciana Morasutti. Fin dagli inizi compongono la giuria che seleziona i lavori da premiare al concorso scolastico.

Una medaglia d'oro è stata consegnata a Gianna Toribolo, che ha salvato buona parte dei 250 volatili feriti che l'Enpa aveva affidato alle sue cure.

Diplomi e medaglie sono stati attribuiti a Radioattività, per i suoi servizi di supporto radiofonico, a Viviana Boselli Giorgini per la sua opera al canile di via Orsera, ad Elio Caimi e Marta Rigotti per l'assistenza agli animali randagi. Marta Koralic Kohn è stata premiata invece per il suo «grande impegno alla guida della protezione animali di Capodistria».

Si è infine passati alle decine di premiazioni degli studenti e delle scuole triestine ed istriane che hanno partecipato al concorso dell'Enpa. Sono state consegnate coppe, attestati e libri, forniti da enti pubblici e privati. L'elenco è stato pubblicato da «Il Piccolo» nell'edizione di venerdì scorso.

Ad assegnare i riconoscimenti si sono alternati Edda Cresciani — figlia di Armando, medaglia d'oro al valor militare, il viceprefetto Vergone, l'onorevole Cecovini, il senatore Agnelli, i dirigenti di Tribunale De Petris e Salerno, il rappresentante del prefetto Prodan, il rappresentante del provveditore agli studi, Lucio Giovanni, e la professoressa Edda Serra, consulente pedagogico al consolato italiano di Capodistria. La cerimonia è stata allietata dagli applausi interventi musicali della banda della Scuola elementare di Buie, diretta dal maestro Pino Vok.

Durante l'incontro, sopra il tavolo della presidenza, un grande striscione. In una frase vi era probabilmente riassunto lo spirito dei tanti zoofili presenti: «L'amore per gli animali è una virtù degli animi più sensibili; il rispetto per i medesimi è l'indice della maturità di un popolo».

m. b.

SEMPRE PIU' AGGUERRITA LA CONCORRENZA DEI PAESI DELL'EST

Autotrasporti, allarme Oriente

La Fita risponde alla sfida proponendo un'alleanza tra le piccole imprese locali

Anche per l'autotrasporto il pericolo viene dall'Est. Il Friuli-Venezia Giulia, regione storicamente votata al transito e non alla produzione, soffre, nell'attuale fase storica, di una concorrenza particolarmente agguerrita che giunge dai paesi ex comunisti, dove lo sfruttamento dei mezzi e degli uomini è diffuso e pesante.

Come rispondere a questa sfida?

Creando un consorzio fra piccole imprese per costituire degli organismi dotati di maggiore forza, offrendo nuove risposte alle esigenze della committenza, ampliando la gamma di servizi richiesti per completare il raggio d'azione del comparto.

Sono queste le ricette indicate dalla Fita (Federa-



zione italiana dei trasportatori artigiani aderente alla Cna) il cui segretario generale, Alfonso Trapani è stato in questi giorni a Trieste per approfondire tematiche nazionali e locali.

Le imprese artigiane rappresentano il 96% del settore su scala nazionale (l'industria nell'autotrasporto si limita a detenere il 4%) perciò quando si

parla di questi argomenti discutiamo delle sorti di 220 mila aziende che operano sul territorio italiano e il disagio che attualmente si riscontra nel comparto ha radici profonde».

«In vista dell'apertura all'Europa e all'Est — ha detto ancora — sarà necessario ristrutturare il "sistema" dell'autotrasporto, che si presenta polverizzato a questa sfida,

**Reagire
alla crisi
migliorando
la qualità**

dimensionati e forti».

«In sostanza — ha detto ancora Trapani — bisogna rispondere alla crisi, determinata dal fatto che attualmente l'offerta è già superiore alla domanda, migliorando le proposte, evitando di incorrere nella liberalizzazione selvaggia, e instaurando invece un meccanismo di tariffazione obbligatoria».

«Dobbiamo perciò migliorare la qualità dei servizi — ha concluso — dando la priorità delle nostre attenzioni alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente, allestendo un meccanismo che privilegi la mobilità delle merci, chiedendo al contempo un alleviamento della pressione fiscale che attualmente grava particolarmente sul settore artigianale».

u. sa.

NATHAN SHAPIRA, ORA DOCENTE UNIVERSITARIO IN CALIFORNIA, RICORDA LA TRIESTE DEL DOPOGUERRA

«Ho studiato con Ernesto Rogers e Giò Ponti»

Suo padre Erick è stato titolare di una società di import-export vicino al Tergesteo - Un messaggio di tolleranza e civiltà

«A Gorizia il cimitero ebraico è isolato nel mezzo dalla campagna, lontano dagli altri composanti. A Trieste invece confina con quelli di altre fedi. Cattolici, musulmani, protestanti piangono i loro morti nello spazio di pochi metri. E' un grande segno di civiltà e tolleranza. Mio padre aveva visto giusto quando alla fine della guerra, in fuga dalla Romania, decise di fermarsi qui per ricominciare a vivere».

Nathan Shapira, 65 anni, docente di architettura all'Università di Los Angeles, 4 giorni fa è ritornato a Trieste dall'America per dare sepoltura a sua mamma Felicia. L'ha accompagnata al cimitero ebraico di via della Pace dove dal 1980 riposa suo padre Erick.

«Papà commerciava in legnami. Import-export, consulenze. Il suo ufficio era nell'odierna via Einaudi, a pochi metri dal Tergesteo. Noi abitavamo in via Donata. Lo accompagnavo a piedi in ufficio e nei 5 minuti del tragitto avevamo il tempo di acquistare il giornale, di bere il caffè e di ammirare l'armonia di piazza della Borsa. A Los Angeles tutto questo è impensabile. Si vive in simbiosi con l'auto, finestri chiusi, aria condizionata. I percorsi a piedi sono impensabili. Ecco perché oggi rimpiango quel periodo triestino quando potevo accompagnare il papà e raccontargli di Milano dove al Politecnico studiavo architettura



Nathan Shapira, 65 anni, docente di architettura.

con Giò Ponti e Ernesto Rogers. La guerra era conclusa da poco, eravamo scappati dalla Romania perché non avremmo potuto sopportare un secondo dittatore dopo quella delle Guardie di ferro di Antonescu, alleato dei tedeschi. Avevo 15 anni ed ero stato mandato ai lavori forzati: rimozione macerie sulle strade dopo i bombardamenti. Stesso compito per mio nonno. Aveva 82 anni e una barba bianca lunga fino al petto. Lo hanno ammazzato a fucilate perché non era abbastanza veloce nel lavoro. «Scavate, scavate» ci schernivano le guardie e i tedeschi. «Scavate quello che i vostri amici hanno distrutto con le bom-

be». Una violenza assurda che ritenevo fosse sepolta per sempre. Dopo la fine della guerra eravamo felici del miracolo della pace. Oggi invece in Europa questi antichi fantasmi hanno ripreso vigore assieme all'intolleranza e all'irrazionalità. A Trieste spero non accada. Le chiese di culti diversi sorgono a pochi centimetri di distanza l'una dall'altra, piazza dell'Unità è aperta sul mare, le culture si intrecciano e si completano. Sono nato in Romania, ho vissuto a Trieste e Milano, ora abito da 30 anni in America. Mi definisco euroamericano, come del resto molti neri si dicono afroamericani. A Trieste vengo ogni anno, ho anche tenuto alcune lezioni alla vostra Università nell'ambito del corso diretto dal professor Roberto Costa».

«Il mio lavoro è insegnare a pensare agli studenti perché oggi le conoscenze cambiano con una tale velocità che fissarle nella memoria è quasi impossibile. Mi occupo di industrial design e vorrei organizzare a Trieste un incontro con chi in Europa orientale si occupa di questi problemi. In America uno sbaglio nel design di un oggetto è un disastro economico a causa delle enormi dimensioni del mercato. In Europa invece gli errori portano a soluzioni migliori anche a livello di creatività. Ecco le ragioni di questa mia idea del convegno».

c. e.

VERRA' RIPULITO IL SOTTOPASSAGGIO DI VIA FLAVIA

Il semaforo resterà attivo fino al termine dei lavori



Nei primi giorni ha creato qualche disagio al traffico, solitamente molto scorrevole (anche troppo) dicono alcuni giustamente nel tratto della via Flavia che passa davanti ai cimiteri, ma ora gli abitanti della zona non vorrebbero più farne a meno.

È il semaforo «provvisorio» installato dal Comune proprio all'altezza dell'ingresso del cimitero di S. Anna. Il motivo? La chiusura del sottopassaggio per lavori di manutenzione «era diventata impraticabile — affermano in tanti nel rione — perché sporco,

abbandonato e spesso «dimora notturna di fortuna» per viti, cumprà e altri». Per favorire l'attraversamento di un'arteria di grande scorrimento durante tutto il periodo dei lavori era necessario provvedere in qualche modo e l'amministrazione comunale ha deciso di installare il semaforo.

IN BREVE

Tumore prostatico, Fred Lee a Trieste per un congresso

Il professor Fred Lee, luminare nel settore medico specialistico, sarà tra i relatori delle «due giornate» triestine del convegno nazionale «Diagnosi e terapia dell'adenocarcinoma prostatico», in programma nei giorni 22 e 23 ottobre, nella sala convegni del Lloyd Adriatico di Trieste. L'organizzazione si deve a Progress in Urology e all'Ordine dei medici giuliani; secondo gli organizzatori questo congresso nazionale sarà uno dei più importanti della stagione per l'elevata scientificità e per le determinazioni che ne seguiranno in Italia. Uno dei medici triestini, facenti parte dell'organizzazione, Franco Lugnani ha ricordato che l'assise vedrà, nella prima giornata, due interventi di crioablazione prostatica percutanea transperineale ecoguidata per adenocarcinoma presso il «Sanatorio triestino» mentre nel pomeriggio ai partecipanti sarà proposto un video sulle innovative procedure attuabili per combattere il tumore alla prostata; intervverrà poi il professor Lee il quale farà il punto sugli obiettivi raggiunti in materia di crioablazione prostatica. Saranno pure presentati i primi risultati ottenuti con la nuova apparecchiatura in dotazione al «Sanatorio triestino», struttura che presto dovrebbe essere oggetto di una convenzione con l'Usl.

Installatori ed elettricisti: nasce la tariffa unitaria

Le categorie impiantisti installatori e impiantisti elettricisti hanno per la prima volta definito una tariffa oraria unitaria di categoria frutto della collaborazione tra le organizzazioni sindacali del Cna, dell'Ures e dell'Associazione artigiani. La tariffa oraria verrà presentata nel corso della conferenza stampa che si terrà oggi alle ore 11.30 presso la «sala rossa» della Camera di commercio di Trieste alla presenza del presidente Giorgio Tombesi.

Un convegno sui bio-materiali all'Adriatico di Grignano

Da oggi all'8 ottobre, a cura dell'Istituto per le tecnologie avanzate e i nuovi materiali (Iitm) del Centro internazionale Ics dell'Unido, all'Adriatico di Grignano avrà luogo un seminario sui «Bio-materiali compositi» cui prendono parte ricercatori provenienti da 24 paesi emergenti, per i quali, a cura dello stesso Ics-Iitm, sono state messe a disposizione le indispensabili risorse finanziarie. Il seminario è giunto alla sua terza edizione per affrontare il campo dei bio-materiali «compositi» e raggiungere uno degli scopi che l'Ics-Iitm si prefigge, cioè quello di stimolare nei paesi emergenti, ma non solo in quelli, l'avviamento di attività di ricerca e sviluppo, possibilmente produttive, in settori a elevato valore aggiunto che richiedano investimenti relativamente moderati.

Oggi l'inaugurazione del Cup, il Centro di prenotazione dell'Usl

Oggi l'Usl inaugura il servizio Cup - Centro unificato di prenotazione, per le prestazioni sanitarie specialistiche e diagnostiche nella provincia di Trieste, con una cerimonia che si svolgerà presso l'ospedale Maggiore con inizio alle ore 12. Il Cup offre ai cittadini un servizio polifunzionale: dalla prenotazione automatica delle prestazioni sanitarie poliambulatoriali e ospedaliere al rilascio delle autorizzazioni per l'accesso alle strutture convenzionate esterne.

SEGE PARK
GRUPPO FIATIMPRESIT

VENDE POSTI AUTO

**NEL PARCHEGGIO
ULTIMATO DI
«FABBRICA MACCHINE»**

Sito in TRIESTE
Via Locchi angolo via Carli

CONSEGNA: PROSSIMA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per maggiori informazioni
telefonare in ore di ufficio a:

SEGE PARK S.p.a.
Via Udine 11 - TRIESTE
Tel. (040) 418501-502

FILOSOFIA: LIBRO

Voler capire
i senza Dio

Recensione di

Roberto Calogieri

Si occupò di odori e di Dio. Scrisse di medicina e di fisica. Per le sue innumerevoli missioni diplomatiche fu definito di «postulante d'Europa». Garbo e sensibilità gli valsero l'appellativo di filosofo moribondo. Lo stile limpido gli aprse le porte dell'Accademia della Crusca. E tuttavia le etichette non esauriscono la ricca fisionomia di Lorenzo Magalotti: la naturale curiosità per il mondo delle scienze — erano i tempi di Galileo e Torricelli — e l'innato istinto letterario di matrice toscana, lo resero uno dei più appassionati divulgatori scientifici e anche uno dei più piacevoli descruttori di «cose viste». I suoi elzeviri su tè, caffè, birra, cioccolata e tabacco resero celebri le sue «Lettere sui buochieri». Nella sua pagina non mancò mai l'aneddoto prezioso né la materia rara e ingenuità da un'ironia acuta e raffinata.

Non di uomini, ma di aromi trattò Magalotti anche nelle sue due «Lettere sugli odori» dove, con tono ammiccante tra il serio e il salottiero, nei risvolti di una elegante e colta chiacchierata di sapore settecentesco, un accenno a «ecclissarsi nell'abisso di luce odorosa» già fa intravedere quel cruccio mistico religioso che avrebbe ispirato le «Lettere familiari contro l'ateismo» di cui Sgarco propone una scelta (pagg. 172, lire 25 mila).

Magalotti fu molto più famoso per i suoi «Saggi di naturali esperienze» su temperatura, pressione e fisica dei fluidi o per le «Lettere scientifiche ed erudite» dove rappresenta i fenomeni del vino, del sangue o del veleno delle vipere. Appena diciassette, partecipò agli esperimenti sul pendolo di Galileo in qualità di segretario dell'Accademia del Cimento (cimento per la verità infruttuoso dato che, com'è noto, si dovette attendere Foucault per svelare il mistero che lo spostamento del piano di oscillazione era dovuto alla rotazione terrestre). Ma le «Lettere familiari» ripropongono quel dilemma fra attrazione per la mon-

danità e aspirazione religiosa che già aveva tormentato Francesco Petrarca, uno dei suoi modelli poetici più amati. Educato dai gesuiti e formatosi intellettualmente sul moderno metodo sperimentale, Magalotti, infatti, soffrse la fedeltà all'ortodossia cattolica, lacerato dal contrasto tra un prepotente spirito critico coniugato all'amore per i classici e una sincera quanto intima vocazione religiosa.

Le «Lettere familiari» dicono come Magalotti affrontò questo problema filosofico esistenziale che aveva scisso tante coscienze di uomini ai tempi della Controriforma. Dopo una vita passata a indagare le leggi della natura e a criticare ferocemente la poetica barocca, fallito il tentativo di entrare in un monastero di Filippini (causa la noia per la vita monastica e il fastidio per l'abborrito stile barocco del convento), la maturità lo allontanò dagli ambienti materialisti per portarlo nel grembo più rassicurante di Agostino e Tommaso. Le lettere indirizzate a un marchese precorrono, per i toni e l'argomento, il dialogo tra Foscolo e Pindemonte; qui è il credente che parla — sebbene animato da un vivace scetticismo — all'amico «non pur religiosissimo».

Lucidissima è l'indagine sul valore umano dell'ateismo, sul dio che si nasconde da chi lo cerca, sulla paura della morte in atei e credenti: tutto tende alla «conversione dell'ateo» e a ridare credibilità metafisica a quell'universo che il canocchiale di Galileo aveva tolto all'autorità biblica e consegnato alle leggi dell'astronomia. Tuttavia, cresciuto tra due maestri come Galileo e san Filippo Neri, Magalotti testimonia della difficoltà di far convivere quelli che furono i due poli della sua vita: fede e ragione — «vampa della carità» e «punta della sottigliezza» li definì. Ma la conclusione è ideistica, proprio perché fecondata da dubbi e incertezze, non annulla la profonda onestà intellettuale di chi seppe destreggiarsi con la Verità tentando di mantenersi nel giusto mezzo tra gli estremi del fanatismo e dell'indifferenza.

SOCIETÀ: SAGGIO

Locomotiva, mia nuova musa

Gli intellettuali alle prese con la nascita delle ferrovie: dal rifiuto totale al colpo di fulmine

Servizio di

Alberto Andreani

A molti intellettuali europei di primissimo piano la nuova invenzione non piacque affatto. Mentre politici, giornalisti e uomini d'affari di inizio Ottocento presentavano il treno e la ferrovia come strumenti che avrebbero affrettato la modernizzazione dell'intero continente, scrittori, poeti e filosofi sostenevano a gran voce l'urgenza di mettere da parte lo sviluppo economico, privilegiando invece il ritmo consueto del quotidiano e l'integrità del paesaggio.

Di Gustave Flaubert, ad esempio, un biografo ha rilevato che odiava le ferrovie perché, a suo giudizio, «consentivano alla gente di andare in giro senza ragione e che si perde quanto è bello e interessante — annotò dopo un'esperienza in Germania —. Ma ciascuno è libero di fermarsi nella sua stazione preferita e di guardarsi intorno sino all'ar-

ma che le resistenze intellettuali prendessero a scemare. A quel punto — testimonia Remo Ceserani nel suo «Treni di carta» un saggio sui rapporti tra ferrovia e letteratura appena pubblicato dalla Marietti (pagg. 305, lire 38 mila) — apparve a tutti evidente che il nuovo mezzo di trasporto era destinato a durare, che non si trattava di una moda passeggera. E dunque tanto valeva far buon viso a cattiva sorte, lasciando da parte resistenze e pregiudizi.

Tra i primi a magnificare il treno vi fu Hans Christian Andersen. «Ho sentito dire da molti che con le ferrovie ogni poesia del viaggio scompare e che si perde quanto è bello e interessante — annotò dopo un'esperienza in Germania —. Ma ciascuno è libero di fermarsi nella sua stazione preferita e di guardarsi intorno sino all'ar-

rivo del prossimo treno. E quanto al fatto che ogni poesia del viaggio scompare, io sono dell'opinione opposta. La poesia scompare nelle strette e sovraccariche carrozze o diligenza, lì si perde ogni energia, nella buona stagione si soffre per la polvere e il caldo e in inverno per il cattivo stato delle strade».

Fu poi Heinrich Heine a sottolineare i grandi cambiamenti che l'allargamento della rete ferroviaria europea avrebbe introdotto persino in campo artistico, mutando le concezioni del tempo e dello spazio. E sotto questo profilo, commenta Ceserani, si rivelò buon profeta visto che accadde proprio qualcosa di simile.

Il treno, aggiunge il critico, ha infatti fornito al romanzo e al racconto un nuovo modello di organizzazione struttu-

«Treni di carta»

di Ceserani

è un viaggio tra

penne e rotaie

rale, sostituendosi a modelli precedenti. «Penso — precisa — agli spostamenti per mare delle narrazioni omeriche, alle stazioni sul Calvario della narrazione evangelica, ai castelli o piazze di città della narrazione di Boccaccio, alla strada e all'osteria della narrazione picaresca, alla carrozza, al salotto o al giardino del romanzo sentimentale o d'avventura, al campo di battaglia, alla sala da ballo o al palco di teatro del romanzo di formazione».

Anche se furono influenzati dai ritmi della

ferrovia e dal nuovo modo di viaggiare, gli scrittori dell'Ottocento o di inizio Novecento non mostrarono in ogni caso grande fantasia quando si trattò di far ricorso a metafore utili a riassumere l'essenza del treno. Nel novantanove per cento dei casi, infatti, pensarono a un animale o a un mostro, mentre il restante un per cento si rifugiò in un aristocratico snobismo di taglio conservatore.

Se allora Andersen paragona il fischio della locomotiva al «canto del cigno di un maiale quando il coltello gli penetra nella gola», Thoreau parla di «destriero di fuoco» Dickens di «drago instancabile», un poeta francese di un «succello che fende l'aria». Il turbine della banalità sfiorò persino James Joyce che in un racconto dei «Dubliners» definisce il treno «un verme dalla te-

sta di fuoco che si insinuava nelle tenebre, ostinato, laborioso». Più ardito e innovatore sembra invece l'immaginifico Gabriel Garcia Marquez: «è un fattore spaventoso come una cucina che si trascina dietro un paese».

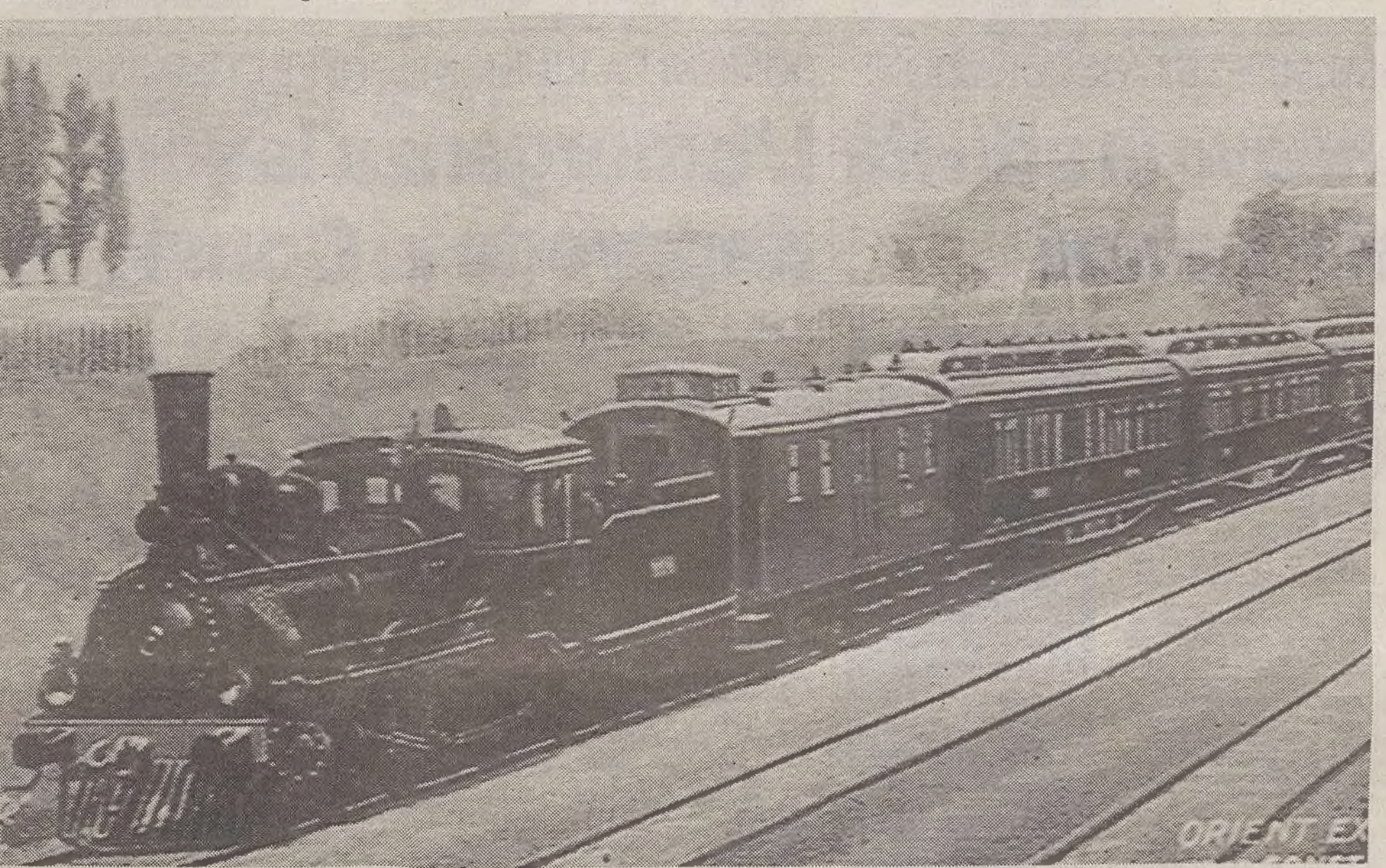
A dire il vero, a metterli tutti in fila le decine e decine di autori europei di cui riferisce Ceserani (l'elenco comprende, tra gli altri, Proust, Pirandello, Tolstoj, Zola, Hugo, Dickens, Whitman, Pascoli, Conan Doyle) sembrano abbastanza sterili e ripetitivi quando si occupano di ferrovie e trasporti. Almeno sino a quando il treno fa da sfondo a vicende che lo coinvolgono solo come palcoscenico: stesse metafore, stesse situazioni riproposte sino alla noia.

Diverso è invece il caso di quegli artisti che riescono a piegare il treno alle loro esigenze, tra-

sformandolo in protagonista. È il caso di Zola e di Tolstoj (il critico dedica interi capitoli all'analisi di «La bestia umana» e di «Anna Karenina»), o dei futuristi, per i quali la ferrovia è il simbolo della modernità. Ma anche in questi casi lo scontato riemerge in particolare nel tessuto metaforico del discorso: Zola, del resto, parla di «bestia», mentre Marinetti tesse le lodi delle locomotive definite «enormi cavalli d'acciaio».

Con i vagoni se la sono cavata un po' meglio gli autori di storie gialle e i registi cinematografici, cominciando dall'insolito Nathaniel Hawthorne della «Ferrovia celeste» sino al Durrenmatt del «Tunnel», all'Hitchcock della «Signora scomparsa» o al Delvaux di «Una sera, un treno». Il rapporto tra storie del mistero e il mondo ferroviario era già stato del resto esplorato nel 1930 da Walter Benjamin in uno splendido articolo dove si metteva tra l'altro in luce il legame tra il treno e l'inaspettato.

Negli ultimi anni, nota Ceserani concludendo la sua indagine, gli antichi argomenti di Ruskin sono stati ripresi da molti scrittori, anche se con accenti opposti a quelli dell'apocalittico teorico vittoriano. Se infatti a Ruskin il treno appariva spaventoso simbolo di modernità, a un discreto numero di intellettuali contemporanei sembra l'ecologico baluardo contro il dilagare dei mezzi di trasporto inquinanti. Se Ruskin parlava di carrozze, contrapponendole ai treni, ora questi ultimi vengono magnificati a dispetto delle auto e degli aerei. Forse perché, ipotizzava un giovane scrittore inglese in un suo recente romanzo, «tutti si sono abituati a vedere le ferrovie come punti di riferimento naturale del paesaggio, e le autostrade invece come cicatrici sanguinanti».



Definito «il re dei treni, il treno dei re», l'Orient Express, raffigurato in una cartolina postale inglese, ha fatto fantasticare fior di scrittori. Eppure, Flaubert metteva le ferrovie tra le cose peggiori, con veleni, enterocolismi, monarchi.

CINEMA / FESTIVAL

«Orsi» all'uomo di ghiaccio inglese

A Rovereto vince «Iceman», film-tv realizzato da Everett per la Bbc

Servizio di

Roberto Altieri

ROVERETO — Rimasto intrappolato per cinquant'anni nel ghiaccio, Oetzi si ritrova adesso con una coppa in mano e un assegno in tasca. «Iceman», («L'uomo di ghiaccio»), il film prodotto dalla Bbc per la regia di K. Everett, ha vinto il primo concorso «Paolo Orsi-Premio Philips», nell'ambito della quarta rassegna internazionale del cinema archeologico di Rovereto. Oetzi è il nomignolo con cui gli austriaci hanno ribattezzato l'uomo di Similaun. Tutto quello che finora si è riusciti a scoprire attorno a lui è già una storia avvincente, un thrilling dell'Età del Rame, racchiuso ora in un nastro girato in Betacam-Pal e che dura meno di cinquanta minuti.

Dopo cinque giornate di «full immersion» nei capitoli più misteriosi ed entusiasmanti dell'alba della civiltà, gli esperti e il pubblico del film archeologico si sono trovati nell'imbarazzo di una graduatoria resa difficile dall'eccellente qualità di tante produzioni giunte da una quarantina di Paesi. Il pubblico alla fine ha deciso di premiare «Il segreto della grotta Cosquer», un'avventura strabiliante con protagonista e scopritore il noto subacqueo francese Couesquer (regia di G. Sourice e B. Rebate, consulenza scientifica di Jean Courtin). Situato presso Cassis, sull'estuario del Ro-



Un'immagine dell'uomo del Similaun, del quale parla «Iceman», il film televisivo della Bbc che ha vinto il Festival del cinema archeologico

dano, la grotta è rimasta nascosta per più di 18 mila anni. Raggiunta attraverso un cunicolo lungo 200 metri, si è svelata ai suoi scopritori come una «Cappella Sistina» del Quaternario, con pitture e incisioni del Paleolitico Superiore. Per l'uomo di Cro-Magnon, i pittori e i cacciatori magdaleniani accedervi era facile perché allora il livello del mare era più basso di 120 metri.

Il premio «giuria» è andato al documentario spagnolo «Las Chimeneas», per la regia di Francisco Illa. Anche in questo caso il filmato rappresenta l'unica possibilità per il grande pubblico di aver accesso a una scoperta altrimenti destinata a rimanere celata nel-

l'oscurità dei millenni. La grotta di Las Chimeneas si trova sul Monte Castillo di Puente Viejo, uno dei luoghi più importanti della preistoria europea. La bellezza delle pitture parietali fanno di questa grotta un sito eccezionale che per motivi di conservazione non potrà mai essere aperto ai visitatori.

«Iceman», il lungometraggio della Bbc che si è aggiudicato il primo premio del concorso «Paolo Orsi», è stato presentato in edizione aggiornata alle ultime indagini del marzo scorso. Sedici mesi prima, il 20 novembre del 1991, la notizia del rinvenimento dell'uomo di Similaun aveva fatto il giro del mondo. La scoperta era stata paragonata, per il suo valore

scientifico, a quella della tomba di Tutankhamen. Ma spensati anche l'eco della polemica sui confini che vide coinvolti carabinieri e gendarmi, le notizie sull'«Uomo di ghiaccio» si sono rarefatte. Il film della Bbc rappresenta oggi il documento «visivo» più aggiornato sui misteri di Oetzi. L'indagine condotta ai raggi X sulla sua ossatura ha confermato che era piuttosto basso ma molto proporzionato, dotato di una buona muscolatura.

Insomma, uno Schwarzenegger in miniatura. Le radiografie hanno messo in luce di varie fratture alle costole, forse i postumi di uno scontro con qualche suo simile malintenzionato. Quando Oetzi morì, sul

finire di una lontanissima estate, aveva una trentina d'anni e soffriva già di un principio di artrosi. Sorpreso da una tempesta di neve, forse mentre era intento a custodire un gregge di pecore o a costruirsi un arco, Oetzi è arrivato fino ai nostri giorni grazie al vento di Tramontana che ne ha mummificato il corpo e a una bara di ghiaccio che lo ha protetto da tutto. Studiosi ed esperti di vari istituti europei stanno indagando sulla vita di Oetzi: ad Innsbruck, dove è conservato il cadavere, ad Oxford dove è stata effettuata la prova del radiocarbonio su alcuni frammenti di tessuto, a Maganza dove invece l'attenzione scientifica si concentra sui lembi del vestito di pelle di Oetzi e sui pollini che vi sono stati rinvenuti, a Zurigo, a Milano dove, quasi per «compensazione diplomatica», è stata trasferita un'ungna ed altri oggetti recuperati nel corso della campagna di ricerca «effettuata nell'estate del '92 da un team italo-austriaco».

Dalla cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale di Innsbruck, lui, Oetzi esce di tanto in tanto per dar modo agli specialisti di «consultarlo». Ma per non più di mezz'ora. Dopodiché devono trascorrere almeno due settimane prima che si «conceda» ad un'altra visita. Per i curiosi ad oltranza c'è sempre il film, che vale per Oetzi come un album di foto di famiglia.

CINEMA / RIVISTA

Eclair, il fantastico silenzio

Su «Griffithiana» brividi e avventure della casa francese

Recensione di

Giorgio Placereani

L'anno scorso alle «Giornate del cinema muto» di Pordenone uno dei protagonisti è stata la casa di produzione francese Eclair (1907-1920), che divenne la terza compagnia di Francia grazie al suo stile diretto e progredito di racconto per immagini. La produzione Eclair spaziava in tutti i campi, ma il suo terreno specifico (...) è stato quello del «film d'avventura» di ogni tipo: dal romanzo d'amore al film d'iniziazione, passando per i famosi intrighi polizieschi e perfino il fantastico («Balao» è un capostipite, alla pari di «Zigomar»), ora camuffando lo studio di Epinay, ora andando a

raccogliere nella vita — come una troupe di guiti girovaghi — i fiori del surreale. Così scrive Philippe Esnault in una relazione al convegno sull'Eclair tenutosi a Pordenone a conclusione delle «Giornate». Di questo convegno escono ora gli atti, pubblicati sul nuovo numero di «Griffithiana», la rivista internazionale di storia del cinema muto e d'animazione edita dalla Cineteca del Friuli («Griffithiana» 47, pagg. 208, L. 25 mila: ne segnaliamo la veste grafica nuova e molto elegante).

Philippe Esnault tratta la figura di Victorin-Hippolyte Jasset, direttore tecnico e regista principale della Eclair, al quale maggiormente si deve il felice orienta-

mento tecnico-artistico della casa. Morto prematuramente, Jasset è una delle figure capitali del primo cinema francese: fu anche il regista di quel «Zigomar», spietato bandito mascherato precursore di Fantomas, che resta oggi la figura centrale della produzione Eclair (ma non scordiamo «Au pays des ténèbres» di Zola, o quell'affascinante avventura in calzamaglia nera, Protée). In altre relazioni, Francis Lacassin inquadra Zigomar e altri eroi Eclair (come Balao, tratto da Gaston Leroux) nel grande flusso della letteratura popolare, togliendo dell'oblio il nome di Leon Sazie, autore dei romanzi di Zigomar (padre dimenticato di un eroe a sua volta di-

menticato; ma, apprendiamo, in francese si dice ancora «faire le zigomar» per «comportarsi male»). Richard Abel descrive analiticamente il passaggio dell'Eclair dalle avventure di Nick Carter a Zigomar, sfociato in un incontro fra i due personaggi. Tom Gunning illustra le puntuali posizioni teoriche di Jasset, esposte in un testo del 1911, e discute il modo in cui si concretizzarono nei suoi film, con un'acuta trattazione dell'universo delirante di Zigomar. E molti altri importanti contributi (Laurent Mannoni, Henri Bousquet, Eric Le Roy, Donald Crafton e altri) contribuiscono a fornire allo specialista e all'appassionato un quadro completo e soddisfacente dell'Eclair.

PREMIO: «COMISSO»

«Il ritratto della Gioconda» porta fortuna a Ferrero

TREVISO — Sergio Ferrero con «Il ritratto della Gioconda» edito da Rizzoli, per la sezione narrativa, e Adrian Desmond e James Moore con «Darwin», edito da Bollati Boringhieri, per la biografia, hanno vinto il Premio letterario «Giovanni Comisso», consegnato nella Sala dei Trecento, a Treviso.

La giuria ha assegnato a Ferrero 23 voti, mentre 20 sono andati a Giorgio Soavi per «Passioni», edito da Camunia, e due a Pier Maria Pasinetti per «Melodramma», edito da Marsilio. Avvincente la votazione per la sezione biografica conclusasi con la proclamazione del vincitore solo dopo la lettura dell'ultima scheda. Al libro dedicato a Darwin sono andati infatti 18 voti mentre 17 a Rolando Damiani per «Vita di Leopardo» (Mondadori). Terzo, con 13 voti, Alarico Lana-poppi con «Lorenzo Da Ponte» (Marsilio).

PREMIO: «ACQUI STORIA»

La storia del socialismo fa vincere Giorgio Spini

ALESSANDRIA — È stato assegnato allo scrittore Giorgio Spini per il volume «Le origini del socialismo», edito da Einaudi, il premio «Acqui Storia», giunto alla ventesima edizione. Alla premiazione, oltre a Spini, erano presenti gli altri due finalisti, Michela De Giorgio («Le italiane dall'Unità ad oggi», Laterza) e Silvio Lanaro («Storia dell'Italia repubblicana», Marsilio).

Durante la serata sono stati anche consegnati i premi: «Opera prima» a Emma Mana («La professione di deputato», Pagine), «Guarasci» a Gerard Schreiber («I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich 1943-45», Ufficio storico stato maggiore esercito), «Terracina» ad Antonio Giolitti («Lettere a Marta», Il Mulino), «Lajolo» a Graziella Bonansea e Bruna Peiroi («Vite di streghe», Rosenberg Seller).

QUESTA LA CIFRA APPROSSIMATIVA DEI DANNI PROVOCATI IN REGIONE DAL MALTEMPO

Un disastro da 20 miliardi

Già inviata a Roma una dettagliata relazione sui catastrofici effetti dei violenti nubifragi

INTERROGAZIONE DELLA DC

«Scuola alberghieri Assurdo tagliare i corsi di Gorizia»

TRIESTE — I consiglieri regionali della Dc Alberto Tomat, Bruno Longo e Antonio Martini hanno rivolto un'interrogazione in merito alla decisione della giunta regionale di operare drastici tagli nel settore della formazione professionale.

I dc invitano l'esecutivo regionale a rivedere la posizione in merito al piano annuale della formazione professionale, in particolare per quanto riguarda i corsi alberghieri di Gorizia, stante la notevole richiesta, i costi limitati e la certezza di garantire, di fatto, una sicura occupazione per i giovani che intendono frequentarli. Infatti, per quanto riguarda in particolare la provincia di Gorizia, la direzione della formazione professionale non ha confermato nel piano annuale i due corsi di specializzazione nel settore alberghiero, a fronte di una richiesta di circa un centinaio di giovani.

La decisione — ricordano Tomat, Longo e Martini — contrasta con quanto deliberato nel luglio scorso dal consiglio di amministrazione dell'Irfo che invece aveva previsto i corsi.

PALMANOVA — Dai primi accertamenti tecnici l'ondata di maltempo di venerdì e sabato ha provocato danni nella nostra regione che ammontano, secondo una prima stima, a circa 20 miliardi di lire.

Un dato che rivela la gravità della situazione in molte zone del Friuli-Venezia Giulia dopo due giornate di nubifragi, forte vento, trombe d'aria, che hanno provocato allagamenti, frane, erosioni e danni di varia gravità alle strutture civili e alle comunicazioni.

Il dato è contenuto in una prima relazione che la direzione regionale della protezione civile ha fatto pervenire già nella notte di sabato a Roma, alla sede centrale della protezione civile presso il Consiglio dei ministri. La relazione è stata compilata dal responsabile regionale della protezione civile, ingegner Giorgio Verri, dopo la serie di interventi e sopralluoghi effettuati per due giorni e senza soste dai tecnici impegnati sul terreno.

Lo stesso presidente della Regione, Pietro Fontanini, ha visitato sabato sera alcune delle zone più colpite dal maltempo, soffermandosi in particolare nella zona di San Floriano del Collio dove si è abbattuta una grossa frana. Anche l'assessore regionale Aldo Aris che ha la delega della protezione civile è costantemente in contatto con la sala operativa centrale di Palmanova che coordina gli interventi in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Ma ecco di seguito la situazione delle varie zone colpite.

Per quanto riguarda i fiumi, alle 9 di ieri è

rientrato l'allarme per il Tagliamento, che a mezzanotte aveva raggiunto il livello massimo di metri 3,45, oltrepassando il livello di guardia che è di metri 1,90. A Latisana il livello di piena è stato raggiunto tra le 13 e le 14 di ieri, ma si è trattato comunque di un livello di sicurezza, in quanto inferiore al punto di tracimazione. Il deflusso delle acque in mare è stato anche facilitato dalla bassa marea, che ha coinciso con la piena del fiume.

L'Isone si è mantenuto sotto il livello di guardia, mentre lo Judrio, il Versa e il Torre stanno calando. Nel Friuli occidentale la grande paura è finita sabato sera, quando il Livenza ha assorbito l'ondata di piena proveniente dalla Valcellina ed era pronto per ricevere quella della Val Meduna.

Problemi particolarmente gravi si sono avuti invece per la statale 251 subito dopo Barcis, che è rimasta allagata ed è stata interrotta. La violenza dell'acqua ha distrutto una parte dell'asfalto, per cui non era possibile raggiungere la parte alta della vallata e quindi gli abitati di Claut, Cimolais ed Erto. In nottata sono stati ripristinati i collegamenti elettrici e telefonici.

Grosse difficoltà per il maltempo anche in Carnia. Forni di Sopra e Forni di Sotto sono rimaste isolate per lungo tempo. In località Passo della Morte, Marodia, Stinsans sono state rilevate frane che hanno praticamente reso inagibile la strada statale 52 Carnica verso il passo della Mauria e il Cadore.

Per precauzione è stato anche chiuso il transito sul ponte dell'Agogna, fra Cella ed Andrazza.

IL PM TITO E L'ESPERIENZA MILANESE

L'allievo speciale di «mani pulite»



Il palazzo di giustizia di Milano dove il pm pordenonese Tito lavorerà per sei mesi.

MILANO — L'immenso palazzo di giustizia si erge mastodonticamente nel centro della città. E' una costruzione imponente che quasi intimorisce nel momento in cui vi si accede. La notorietà di Tangentopoli lo ha reso anche meta di «pelgrinaggio» dei turisti che per potervi parcheggiare l'auto davanti, sborsano all'addetto la bellezza di 13 mila lire l'ora. Al quarto piano ha sede la Procura della Repubblica più famosa d'Italia; a qualche metro dai sostituti Colombo e Davigo, un foglietto scritto sul computer e appiccicato davanti a una porta in legno, indica l'ufficio di Raffaele Tito, pubblico ministero pordenonese e mentore della Mani pulite friulana che, dal 15 settembre, su personale richiesto per avere notizie fresche sugli ultimi sviluppi di Tangentopoli. Tito non ci fa caso anche perché fino all'ultimo giorno trascorso a Pordenone ha sempre dovuto fare i conti quotidiani con la stampa.

A cosa sta lavorando?

«A tutto. Non mi è sta-

liare di Pordenone. Con lui lavorano infatti, nella stessa procura, una settantina di magistrati contro i tre della Destra Tagliamento.

Visibilmente frastornato e stanco per l'impatto con la frenetica vita milanese, Tito, dopo aver chiesto aggiornamenti sugli avvenimenti giudiziari della sua provincia, racconta con la sintesi e la riservatezza che gli sono proprie le prime due settimane a palazzo.

«Qui è tutto diverso, ma è proprio quanto mi aspettavo. Probabilmente tra qualche giorno mi sistemeranno meglio, devo ancora trovare degli scaffali per infilarmi tutta la mia roba». E intanto, nei corridoi, rimbombano le voci dei giornalisti che corrono appresso ai quattro dell'Apocalisse per avere notizie fresche sugli ultimi sviluppi di Tangentopoli. Tito non ci fa caso anche perché fino all'ultimo giorno trascorso a Pordenone ha sempre dovuto fare i conti quotidiani con la stampa.

A cosa sta lavorando?

«A tutto. Non mi è sta-

to affidato un settore specifico — spiega Tito — e francamente con la mole di lavoro che c'è sarebbe anche difficile poter avanzare una richiesta di quel genere».

Concretamente cosa è riuscito a fare?

«Sono stato in udienza in Corte d'assise un paio di volte».

Cosa le ha detto Borrelli quando vi siete incontrati per l'«investitura»?

«Mi ha fatto gli auguri, ma non è uno di quelli che parlano tanto».

Non le manca Pordenone?

«Mi è dispiaciuto lasciare i colleghi, con i quali si lavorava in armonia e serenità. Tra sei mesi scadrà il periodo che ho chiesto al Csm e potrò fare rientro in Friuli. Non si è trattato quindi di un addio».

E' impossibile provare ad approfondire qualunque questione perché Tito, come al solito, sfugge alle domande. E anche perché, dopo una ventina di minuti si congeda dicendo: «Ho un appuntamento importante, devo andare a lavorare».

Massimo Boni

SOSPESA PARZIALMENTE L'OCCUPAZIONE

Solari di nuovo in attività per autofinanziarsi

UDINE — Un centinaio di dipendenti della Solari sono tornati stamane al lavoro in seguito alla decisione presa ieri all'unanimità dai lavoratori, riuniti da dieci giorni in assemblea permanente nei locali di via Pieri.

La scelta di riprendere l'attività è in linea con quanto già stabilito riguardo ai trecento milioni giunti dalla capogruppo torinese Fornara: i lavoratori hanno infatti deciso di rinunciare agli stipendi e di utilizzare la somma per far fronte alle commesse, tra le quali la più importante dal punto di vista dell'immagine e del fatturato è quella riguardante l'aeroporto filippino di Manila.

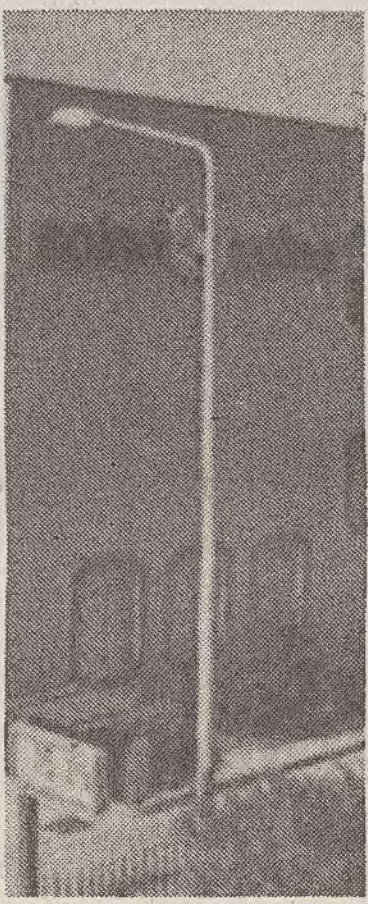
Non si interromperà, comunque, l'occupazione della fabbrica: continuerà sotto forma di un presidio in sala mensa, un'assem-

blea aperta alla quale parteciperanno a turno in orario lavorativo i 180 dipendenti in cassa integrazione. La tregua concessa ieri dai lavoratori è condizionata comunque dall'attesa dei prossimi sviluppi della difficile situazione in cui si è venuta a trovare la ditta udinese.

Giovedì è previsto l'incontro tra il prefetto Di Marco e Accornero, maggiore azionista della Solari, dal quale si attendono chiarimenti sui tre miliardi che sarebbero dovuti arrivare la scorsa settimana e che dovevano essere destinati all'immediata ripresa dell'attività e al pagamento degli stipendi, in sospeso da agosto.

Per oggi è invece in programma l'incontro tra l'assessore regionale all'industria Sedran e uno dei potenziali acquirenti della Solari.

a. r. t.



DOMANI LA RIUNIONE, POI LE COMMISSIONI

L'emergenza lavoro riapproda in Consiglio

TRIESTE — Il consiglio regionale, convocato dal presidente Cristiano Degano, tornerà a riunirsi domani.

Venerdì scorso infatti la discussione di due mozioni (sulla Solari e sull'arsenale San Marco) aveva fatto protrarre i lavori a pomeriggio inoltrato, non permettendo quindi l'esaurimento dell'ordine del giorno, le votazioni cioè per l'elezione di quattro esperti del comitato regionale per l'energia, di tre esperti nel consiglio d'amministrazione dell'azienda regionale per la promozione turistica, di cinque membri della commissione Trieste.

In settimana però ci saranno anche i lavori delle commissioni.

La prima commissione, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), e la seconda, presieduta da Renzo Travanut (Pds), esamineranno congiuntamente la proposta di legge democratica (primo firmatario Giancarlo Cruder) sulle camere di commercio.

La sola seconda commissione proseguirà nell'esame di una proposta socialista (di Giacomino Francescutti) in materia di promozione dello sviluppo industriale, sentendo a proposito i pareri di enti e organizzazioni interessati. Alla commissione svolgerà pure una comunicazione l'as-

sessore Sedran in ordine al disegno di riforma dei consorzi di sviluppo industriale.

Ancora la commissione guidata da Lepre procederà al riesame di tre leggi rinviata dal governo e avvierà la discussione di due proposte legislative che riguardano il volontariato, una Dc (Claudio Cudin) ed una Pds (Michele Degrassi).

La commissione quarta invece, presieduta da Elia Mioni (Verdi), sentirà l'Ance (l'Associazione dei comuni) sulla revisione degli standard urbanistici ed una rappresentanza dei firmatari di una petizione sul canale scolorato Corno Tagliamento.

LAVORO PER TUTTI

Ancora concorsi aperti nelle Usl della regione

L'Usl n. 10 Spilimberghese-Maniaghese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 assistenti sanitari. Domande entro l'8 ottobre.

L'Usl n. 10 Spilimberghese-Maniaghese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 infermieri professionali. Domande entro l'8 ottobre.

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 4 collaboratori amministrativi. E' richiesta la laurea in legge o economia o simili. Domande entro il 18 ottobre.

L'Usl n. 7 Udinese ha

bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un aiuto responsabile ospedaliero di medicina nucleare. Domande entro il 22 ottobre.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un aiuto responsabile ospedaliero di oculistica. Domande entro il 22 ottobre.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un aiuto responsabile ospedaliero di otorinolaringoiatria. Domande entro il 22 ottobre.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed

esami, ad un medico assistente di chirurgia vascolare (stipendio iniziale netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 22 ottobre.

L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 collaboratori-coordinatori del ruolo amministrativo. E' richiesta la laurea e 2 anni di servizio nella qualifica di collaboratore. Domande entro il 15 ottobre.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un aiuto responsabile ospedaliero di oncologia. Domande entro il 22 ottobre.

L'Usl n. 3 Carnica di

Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un assistente medico di chirurgia generale (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 25 ottobre.

L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un assistente medico di ortopedia e traumatologia (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 25 ottobre.

L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 terapisti della riabilitazione. Domande entro il 25 ottobre.

SEGUITISSIMA ASSEMBLEA A GORIZIA DEGLI AEROCUB ITALIANI

Il «popolo del cielo» si ribella

A margine della manifestazione aerea chieste nuove regole in materia di volo

GORIZIA — Evidentemente sono tante le rivendicazioni che il «popolo» aeronautico fa alle autorità competenti. Lo si è capito seguendo sabato a Gorizia il convegno sul tema «L'aviazione generale nella nuova Alpe Adria», promosso dall'Aero club giuliano quale prologo della seguitissima manifestazione aerea organizzata ieri all'aeroporto «Duca d'Aosta».

E sono stati in tanti a darsi convegno all'auditorium «Fogar» per un'iniziativa che ha voluto principalmente mettere in luce le tante difficoltà cui sono chiamati gli appassionati delle «macchine volanti», ma anche per creare nuove opportunità tra i residenti nelle regioni di Alpe

Adria.

Si è parlato di tanti aspetti nel corso del convegno goriziano, da quelli generali della gestione degli aeroporti, o della promozione degli sport aeronautici, fino a quelli più particolari come le regole dell'aria, la concessione delle licenze e di programmi futuri.

Programmi che, come ha sottolineato il presidente dell'Aero club d'Italia, Testa, dovranno permettere una maggior liberalizzazione dell'attività aeronautica amatoriale. «Non è possibile — ha detto Testa nel suo intervento — che si debba ancora sottostare a regole anacronistiche, com'è quella della predisposizione del piano di volo 48 ore prima della par-

tenza». Lo scopo del convegno, come ha poi detto il presidente dell'Aero club giuliano, Nardini, era anche quello di mettere a confronto i vari addetti ai lavori provenienti dalla comunità di Alpe Adria.

Sono poche le occasioni come queste — anche se è proprio da queste iniziative che nascono nuove opportunità e nuove proposte, in termini generali, quali possono essere la cooperazione tra gente diversa, ma anche in termini più particolari come nella promozione di manifestazioni che raccolgono i tanti appassionati del volo a vela, di quello da diporto, dell'aeromodellismo o del paracadutismo».

Luca Perrino

Flash Moda, col sughero vestiti da primo premio

GORIZIA — Con una collezione frutto di uno studio sull'uso di materiali naturali (come il sughero e il bambù) il Comitato giovani produttori moda del Friuli-Venezia Giulia ha vinto la prima edizione del Premio Giovani stilisti Alpe Adria, svoltosi nell'ambito di Flash Moda. La giuria, presieduta da Renato Balestra (che ha consegnato il Premio con un cordialissimo augurio di buona fortuna e tanto successo a tutti i giovani stilisti), ha assegnato il secondo posto alle creazioni di Kresimir Kolozi, Croazia, e il terzo a Tanja Zorn for Vodeb, di Lubiana (Slovenia).

In realtà, al di là del verdetto ufficiale, l'intera sfilata è stata giudicata in termini molto positivi: collezioni molto diverse, personalità creative decise e ben formate, estro e capacità esecutiva. Insomma, un'esperienza stimolante che ha portato sulla passerella del Flash Moda una ventata di effervescente internazionalità.

AUTUNNO \$UPERCONVENIENTE

alla

Mobilnova

CAPRIVA VIA CAVOUR, 81 ☎ 0481/80076

Dal 21 settembre al 23 ottobre

LA CASA DEI TUOI SOGNI CON \$conti dal 30% AL 50%

* FINO ESAURIMENTO SCORTE

FLOS

Artemide

Kartell

B&B ITALIA

T70

Molteni & C

ACERBIS INTERNATIONAL

INTERFLEX

"LA GRANA"

Anche il caro estinto deve pagare l'imposta sui rifiuti (possibile?)

Care Segnalazioni,

La presente segue le irritate rimozioni mie e di altri cittadini, circa la pretesa del Comune di Trieste di far pagare l'imposta sullo smaltimento dei rifiuti per l'anno '93/'94 anche agli utenti defunti. Il vostro articolo: «Caro estinto, paga la tassa sui rifiuti» non ha avuto esito alcuno. Nessuno ha risposto. Smaccata noncuranza mi fa pensare una volta di più alla prepotenza del potere, che i nostri piccoli uomini della politica sembrano ostentare. Si parla anche di «pignoramento dei beni» nei confronti dei congiunti morosi che rifiutassero il pagamento dell'imposta rapina.

Al «Piccolo» la gratitudine mia e credo di molti per aver sollecitato chiarezza su questa «phantoma triestina». Pensate che questo scritto, che più furibondo non potrebbe essere, avrà qualche esito?

Donato Muzio (Monfalcone)



Ritratto degli Escher

In questa foto, del 1915, è ritratta la famiglia di Riccardo Escher. Da sinistra, Rosetta (86 anni), Ida, mia mamma (91), Anita, il piccolo Omero (80 anni) con la loro mamma Ida. Maria Pia Bratos

SCUOLA / POLEMICA A DUINO-AURISINA

"Chi è responsabile dell'apertura di istituti pericolosi?"

In merito alle segnalazioni comparse sul Piccolo e in particolare alla lettera pubblicata domenica 19 agosto firmata dalla professoressa Vera Tuta Ban, ex assessore all'istruzione del Comune di Duino-Aurisina, gradirei fare alcune precisazioni. In qualità di ex rappresentante dei genitori della scuola materna statale del Villaggio del Pescatore ho avuto più volte l'incarico di segnalare situazioni che a pura evidenza di noi genitori, e pertanto non documentate da perizie tecniche, potevano costituire pericolo per i bambini. Ci sono volute innumerevoli sollecitazioni telefoniche che interpersonali fino alla stesura di richieste scritte inviate alle autorità competenti (vedi i sindacati in carica in qualità di massima autorità sanitaria del Comune e gli assessori competenti) affinché i piccoli interventi di manutenzione venissero eseguiti. Inoltre, essendo venuto a conoscenza, in qualità di membro nonché di presidente del Consiglio di circolo delle scuole materne statali ed elementari di lingua italiana del nostro Comune, di numerose segnalazioni riguardanti carenze igienico-sanitarie e di sicurezza fatte pervenire al Comune dalla nostra direzione didattica, chiedo a titolo personale ai signori sindaci e ai signori assessori comunali competenti, come sia stato possibile autorizzare negli anni scorsi l'apertura di detti edifici scolastici, senza averne prima verificato l'adeguatezza alle comuni norme di sicurezza. Ricordo a tale proposito che tali edifici sono di proprietà del Comune e che a esso spetta pertanto ogni manutenzione.

Ritengo arbitrario a questo punto le accuse esplicite o velate apparse sulla stampa cittadina a carico della commissaria prefettizia dottoressa Mattia Neri, che nulla ha fatto se non eseguire quanto previsto dalle leggi vigenti a tutela di tutta la popolazione scolastica senza tener conto delle pressioni e forzature politiche, che nulla hanno a che fare con la sicurezza.

Penso sia doveroso invece un ringraziamento a quanti, personale ausiliario della scuola, operatori comunali e operatori privati, hanno consentito l'apertura delle scuole, anche se in alcuni casi per il momento solo parzialmente, a tempi di record.

Come ultima considerazione ritengo utile che le future amministrazioni comunali individuassero sulla base di parametri di efficienza didattica nonché di risparmio economico le scuole «inutili» e operassero finalmente di concerto con il Provveditorato agli studi di Trieste una razionalizzazione concreta dei plessi scolastici.

Roberto Sfetzel

Il «prezzo» di insegnare

Ieri sera, vedendo in televisione il volto stravolto e le corde della gola tese del ministro della Pubblica Istruzione, on. Rosa Russo Jervolino, nel tentativo di fronteggiare la dura e probabilmente inattesa contestazione che l'aveva investita a Venezia, ho rivisto me stessa.

Horricordato l'utilizzazione che mi è stata inflitta per anni, fin dall'inizio del fatidico sessantotto e protrattasi fino al 1985 allorché, a tutela della mia vita familiare, fui costretta a capitulare, rassegnando le dimissioni da una carriera che avevo scelto con tanta dedizione ed entusiasmo.

Mi rivedo in classi in rivolta, costretta ugualmente a fare lezione, interrogare e assegnare compiti, senza riuscire a capire per quale motivo tanta maleducazione e violenza andavano tollerate, anziché applicare il regolamento scolastico e disciplinare di cui anche gli allievi e le loro famiglie erano edotti. La vera democrazia si fonda sul dialogo e a me veniva preclusa ogni forma e tentativo di dialogo. Mi fu anche rimproverato di non riuscire ad andare d'accordo con i miei allievi. Ma non sempre è possibile accontentare tutti, soprattutto in presenza di pretese ingiustificate, o che non era mio compito soddisfare. E di questo essi non sembravano rendersi conto. Né pare nessuno abbia mai loro detto che, quale insegnante di ruolo, ero tenuta a rispettare le leggi dello Stato.

Non credo di essere l'unico caso. Anche altri insegnanti hanno preferito ritirarsi e, nel silenzio e nell'oblio, cercano di superare la loro delusione. Siamo, pertanto, tutti in attesa dell'applauso o riconoscimento, anche tardivo, che, come giustamente affermato dall'on. Scalfaro, Presidente della Repubblica, va riservato non solo a chi vince ma «anche a chi lotta, si sacrifica, paga di persona».

Prof. Noris Tery

«Travet» efficienti

Conferimento all'articolo apparso sulla rubrica «Segnalazioni» in data 10.9.1993 a firma del signor Oliviero Wai-

glein, desidero esporre, quale dipendente comunale, il mio punto di vista.

E' proprio ora di finire con queste segnalazioni a catena sottoscritte da persone che non hanno il coraggio di denunciare alle autorità preposte fatti precisi e circostanziati e strombazzando ai quattro venti «assenteismi» presunti, insinuazioni, insulti e valutazioni personali ledono la dignità e la professionalità dei lavoratori, gettando il discredito su tutta la categoria.

Su dunque reclamano «efficienza» e «trasparenza» segnalano nomi, cognomi, uffici e circostanze specificando altresì se l'interesse da loro manifestato nell'ambito del diritto attribuito a ogni cittadino per l'accesso agli atti amministrativi, presupponga o meno la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti ovvero se le motivazioni addotte ai fini della conoscenza di un documento o di una pratica derivino dall'esistenza di un diritto soggettivo, di un interesse legittimo oppure di un interesse semplice, al quale, tuttavia, il dipendente non è tenuto a corrispondere ma che solitamente tiene in debita considerazione proprio nell'ambito di quel clima di collaborazione e di trasparenza che anima gli uffici comunali.

Non si possono certamente escludere comportamenti errati poiché il dipendente come ogni altro lavoratore rientra nella categoria degli «umani» però non sembra si possano intravedere, come il tono della segnalazione lascia presupporre, situazioni estreme.

Il cosiddetto «travet» comunale è un lavoratore come gli altri che sbarca il lunario a fatica e che quotidianamente affronta gli innumerevoli problemi della collettività. Si è conquistato il posto dopo dure selezioni nell'ambito di concorsi pubblici e ogni suo avanzamento di carriera è supportato da specifiche e tassative norme di legge. Quale dipendente comunale da molti anni e «travet» a mia volta, posso assicurare con fermezza che esistono tante brave persone che svolgono il loro lavoro con profitto, capacità, professionalità e disponibilità ma di questi lavoratori efficienti e generosi che risolvono ogni giorno le problematiche dei concittadini nessuno ne parla, nessuno si accorge. Certo è che nella «società del maledere» in cui viviamo, il bene e la bontà non fanno notizia.

Elisabetta Rigotti

I numeri di «Straordinario»

Tutti vorremmo avere giornalisti che sappiano fare anche le somme e le divisioni, oltre che saper scrivere. L'alternativa del dolo infatti non ci ha nemmeno sfiorati. Questa considerazione certamente non ci rallegra e ci si riferisce ai dati sulla manifestazione «Straordinario estivo» divulgati da «Il Piccolo» giovedì 23 settembre. I paganti sono stati 18.556 e non 6.711, mentre la media di presenze per rappresentazione è di 395 e non 292 in 47 serate di spettacolo.

Per il comitato organizzatore dott. Gianfranco Orel (Comune di Trieste) Tiziana Finzi (Ufficio stampa) Alessandro Mizzi (Globogas) Augusto Zuliani (Fice-Aiace)

TASSE / COMPLICAZIONI PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

"Un altro ginepraio: scade il 770"

Entro il corrente mese le imprese o, meglio, coloro che il fisco definisce sostituti d'imposta dovranno consegnare ai comuni o, previa raccomandata, direttamente all'amministrazione finanziaria il cosiddetto modello 770. Cioè quei complicatissimi moduli che, corredati dalle varie e laboriosissime attestazioni di pagamento, rappresentano la dichiarazione annuale delle ritenute d'acconto, effettuate per conto dell'Irpef ai dipendenti e ai professionisti, di cui dette imprese si sono giovate. Per i professionisti, tali ritenute debbono essere menzionate, in calce alle fatture e detratte dall'imponibile, quindi trattenute dagli stessi destinatari, appunto i sostituti d'imposta, che, a loro volta, riempiti altri cervelotici moduli, dovranno via via versare all'esattoria comunale di competenza, trascriverle nella contabilità aziendale e nell'immane registro, e, finalmente, alla fine dell'anno fiscale, documentarne pure il professionista. Un vero ginepraio! Un rincorrersi di cartacce, telefonate e raccomandate, da far paura, e in cui ci rimettono tutti: le imprese, che, già con i loro problemi, si trovano a dover affrontare dei compiti e dei costi assolutamente impropri; i professionisti, che le più volte impazzono per ottenere dai clienti la certificazione e altrettanto per far loro capire la prassi; e, infine, il fisco che, fra tanti passaggi e complicazioni, oltre alla credibilità, rischia di perdere anche del denaro. Eppure i professionisti sono soggetti all'Iva, per cui comunque la debbono gestire e anche liquidare. Se sono, quindi, solvibili ai fini dell'Iva, perché non dovrebbero esserlo anche per la ritenuta d'acconto? Che, poi, come l'Iva, è in genere del 19%. Mistero.

Eppure la tortuosità, l'astrusità della nostra legislazione fiscale qui s'accanisce, qui diviene, a dir poco, persecutoria. E quel poveretto che paga in ritardo o nel posto sbagliato, anche se non lo sa, rischia ben più della già salatissima multa: addirittura il processo penale. Anzi, per

quanto da tempo si parli di depenalizzazione, sono certo che la gran parte delle pendenze nelle cancellerie dei nostri tribunali derivino ancora dalla pedissequa applicazione di questa fantomatica Legge 770. Legge di cui così poco, purtroppo, si sa e si parla, e che forse a renderla così complicata, così odiosa e, nel contempo, così inutile, lo Stato o qualcun altro ci guadagna. Altrimenti, anche in un paese tassato e poco reattivo, come il nostro, sarebbe ancor più inconcepibile.

Mario Marion

La lingua friulana

In «Segnalazioni» di martedì 14/9 vi è pubblicata una lettera del signor Gortardo Mitri cui titolo «Giusto orgoglio d'essere friulani» e che risponde a un articolo di Saverio Vertone apparso su «Il Corriere della sera» del 24 agosto dal titolo «Friuli sono tornati i barbari» in cui tra l'altro diceva che nel nastro della segreteria telefonica regionale del dott. Fontanini il messaggio di accettazione (sentafon) è in friulano anziché in italiano ignorando che tale nastro si riferisce alla segreteria della sua privata abitazione.

Personalmente conditavo in pieno quanto ha scritto il signor Mitri e sul fatto linguistico vorrei aggiungere qualcosa, se mi è consentito. Il 20 febbraio 1938 il Popolo svizzero ha approvato la grandissima maggioranza (92% dei votanti per referendum) la proposta di riconoscere il romancio o grigionese (o grigionese) quale quarta lingua della Confederazione elvetica da aggiungersi alle tre di allora: tedesco, francese e italiano.

Il romancio è parlato nel Cantone dei Grigioni, nella Svizzera Romanda, accanto all'italiano e al tedesco e fa parte dei dialetti prettamente ladini così come il friulano; i ladini sono l'1% circa della popolazione svizzera.

Il capoluogo dei Grigioni è Coira e chi è stato da quelle parti afferma che a sentir parlare la gente sembra essere in Friuli. Votando «sì» al referendum gli svizzeri

non erano certo dell'opinione dell'articolista cui sopra e cioè che il ladino-grigionese (quasi friulano) sia una lingua barbara mentre, a ragione o a torto, erano dell'opinione che tale lingua sia diversa dall'italiano, anche se a questo collegata.

Egidio Cucit

A caccia

ma di fotografie

Venerdì 17 settembre il nostro quotidiano riportava in 18.a pagina un'intervista al presidente della Federcaccia sign. Pietro Petrucci, spero che i molti lettori del «Il Piccolo» siano rimasti «disgustatamente stupefatti» dalle parole di questo signore.

Secondo il signor Petrucci durante il 1992 sono stati abbattuti da 297 cacciatori 150 lepri, 570 caprioli e 45 cinghiali (non fa alcun riferimento al numero di volpi, tassi, fagiani, tordi, cese, ecc.) per far capire bene al povero lettore ignorante l'esiguità del numero di caprioli uccisi, fa un paragone con i ben 200 capi investiti dalle «scruole» automobilistiche.

Vorrei sapere se il signor Petrucci ha mai accarezzato un capriolo, o una femmina di cinghiale durante il calore, per sentire il caratteristico intenso odore di anice che emana. Io l'ho fatto, sono ricordi che porterò dentro di me per il resto della mia vita, non avevo nessuna doppietta a tracolla e ciò nonostante sono ancora qui, vivo e vegeto, a raccontare la mia avventura.

E' molto più nobile e istruttivo andare a caccia armati di macchina fotografica o telecamera, senza recar fastidio agli animali possiamo apprendere molte cose sulla loro vita, sull'allevamento dei cuccioli e chissà, forse potremmo anche imparare come ci si comporta e come si rispetta l'ambiente che ci circonda.

Verso la fine dell'articolo, l'intervistatore poneva una domanda ben precisa al presidente della Federcaccia: cosa spinge una persona a sparare e uccidere un animale? Il rappresentante dei cacciatori, in risposta, dipinge il caccia-

tore «modello» come una persona non sanguinaria che ama i piaceri della vita; e di seguito difende la caccia in quanto si tratta di un'attività atavica che «si fa per mangiare e apprezzare carne sana, sicuramente controllata». Io desidero aggiungere che la guerra è un'attività atavica, gli uomini si sono sempre ammazzati gli uni gli altri per una zolla di terra, sfido però chiunque a dire che è un'attività sana e che è un'attività atavica. Lo stesso dicasi per la prostituzione, che, pur essendo sicuramente atavica come la caccia, non per questo è il fiore all'occhiello di una società.

Mi risulta altresì difficile credere che esista qualcuno che si ciba di carne di volpe, eppure è un esemplare molto cacciato sul nostro territorio.

Chiudo questo mio intervento augurando di tutto cuore ai cacciatori «amanti della natura» (nel loro stomaco o appesa ai loro cammini ovviamente) di tornare a casa con il caricatore pieno e la sacoccia vuota e di capire finalmente che non è il fucile che rende un uomo degno di onore, ma il rispetto che egli prova verso qualsiasi forma di vita.

Mario Tabor presidente regionale Lega nazionale per la difesa del cane

Dove passa il tram

Leggo con un misto di stupore e divertimento l'articolo su un quotidiano locale, rubrica «Notizie in breve», che riguarda la trenovia per Opicina. Evidentemente gli abitanti delle vie Bazzoni, Bellosguardo e Navali sono vittime di una allucinazione collettiva per aver visto passare in quelle vie con relativo intoppo alla circolazione, il tram di Opicina, e sono riusciti a coinvolgere nella loro allucinazione il commissario al Comune Larosa. Spero vivamente che almeno i vigili urbani chiamati a disciplinare il traffico al passaggio del tram, sappiano che passa per tutte altre vie di tutta un'altra zona della città.

Giuseppe Deruvo

anche per neo-patentati

ANTICIPO 20%

PRIMA RATA FEBBRAIO '94

INEGUAGLIABILE CITRÖEN

11.900.000

CHIAVI IN MANO

954 cc - 50 cv - 5 MARCE - INIEZIONE ELETTRONICA
MARMITTA CATALITICA A TRE VIE CON Sonda LAMBDA
VERNICE METALLIZZATA - VETRI AZZURRATI - PREDISPOSIZIONE RADIO

Citröen AX Dolly

SERIE LIMITATA

Concessionaria Citröen

DINO CONTI S.n.c.

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 281446/7

CITRÖEN

ORE DELLA CITTA'

Incontro
Wwf

La sezione Wwf di Trieste promuove una riunione straordinaria per oggi alle 17.30 nella propria sede di via Romagna 4 rivolta ai cittadini al fine di promuovere un'inchiesta sulla vivibilità dei rioni urbani. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Wwf (via Romagna 4, tel. 360551 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20).

Atleti
azzurri

La grande festa per la consegna dei riconoscimenti ai sostenitori della mostra fotografica avrà luogo presso la Sala «Atleti azzurri» dello Stadio Nereo Rocco (entrata lato Stadio Grezar) questa sera alle 17.

Amici
U.T.A.T.

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Adriano Dori presenterà al Club Amici Utat i suoi filmati sul viaggio speciale 1993 in Sardegna e sul soggiorno a Rodi.

Ginnastica
terapeutica

Iniziano oggi i corsi di ginnastica terapeutica, rivolti a persone con problemi di colonna vertebrale, rigidità articolari, artrosi diffuse, osteoporosi, ernia del disco. Per informazioni telefonare al 660858 dal lunedì al venerdì 9-11.

Corsi di tedesco
al Goethe-Institut

Corsi con orario speciale (13-14.30), corsi rapidi al mattino, corsi pomeridiani e serali a tutti i livelli, corso di linguaggio commerciale. Sono ancora disponibili alcuni posti. Iscrizioni in via Corneo 15 con il seguente orario: 11-14 e 16-19.30. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Musica
sudamericana

Il Makaki in collaborazione con l'Associazione italo-ispanoamericana: Istituto Cervantes e l'Associazione Italia-Cuba organizza oggi (come tutti i lunedì) una serata di musica sudamericana. Vi aspettiamo. Sconti per i soci. Per informazioni telefonare ogni giorno escluso sabato dalle 16 alle 20 al 367859.

Club
Zyp

Il club «Zyp», associazione di volontariato e aiuto, organizza un seminario su arte-teatro, la creatività nell'esperienza se stessi e nella interazione con gli altri, condotto dall'insegnante di teatro Christine Merz. Incontro dimostrativo-esplorativo per gli interessati domani alle 18 nella sede di via delle Beccherie 14. Per informazioni tel. 365687 al pomeriggio.

Corso
di tarocchi

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di tarocchi condotto da Mario Lapi.

Corsi
di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi base di I-II-III livello e ai corsi superiori Master I-II-III-IV livello. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Corsi
di aggiornamento

di lingua inglese e tedesca per insegnanti della Scuola elementare (autorizzati dal Provveditorato agli studi di Trieste aut. n. Prot. 8609/B-32/17-93). I corsi inizieranno a fine ottobre. Per informazioni: via Donizetti 1, British Institutes tel. 369222, Deutsch Institut tel. 370472.

Circolo
ufficiali

Questa sera alle ore 18 al Circolo Ufficiali di Presidio si svolgerà un concerto di voci bianche diretto dal Maestro Hribar nell'ambito dell'inaugurazione dell'Anno sociale dell'Associazione del patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate d'Italia, sezione di Trieste.

Mostra
a Villa Prinz

Oggi nella villa Prinz di Grotta, alle 16, verrà aperta al pubblico un'esposizione dei lavori degli alunni della scuola media statale «Addobbat-Brunner». La mostra rimarrà aperta anche nei giorni successivi, dalle 16.30, alle 18.30, fino al 7 ottobre 1993.

Yoga
con Jnanakanda

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, ginnastica dolce, ginnastica gioco per adulti e bambini, preparazione al parto, erboristeria, cosmobiologia al Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, III piano, tel. 631225 e 660197.

Accademia
di musica

Sono ancora aperte le iscrizioni presso l'Accademia di musica e canto corale di Trieste, in particolare quest'anno saranno proposti corsi di strumenti ad arco (violino, violoncello, minibass) per bambini dai 7 anni in su, di avviamento alla musica, tenuti da insegnanti specializzati e con programmi ministeriali. Per maggiori informazioni telefonare al numero 312513 o passare direttamente alla segreteria di via Torino 22 nei giorni di martedì e venerdì dalle 16 alle 20. Inoltre si avviserà che la successiva audizione per la classe di canto si terrà oggi alle 19.

Punto
musicale

Oggi si terrà l'ultimo appuntamento della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dalla Scuola-associazione «Punto musicale». Alle 20.30 nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, a Duino, il chitarrista Pier Luigi Corona eseguirà musiche di J.S. Bach, M. Giuliani, F. Sor e M. Castelnuovo Tedesco. Ingresso libero.

Uguagli
ma diverse

Oggi alle 14.30, riprende la programmazione del settimanale radiofonico regionale al femminile «Uguagli ma diverse» di Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Maria Cristina Vilardo. Sarà aperto alle telefonate del pubblico, e andrà in onda in diretta ogni lunedì. Il primo numero affronterà il tema della scuola multiculturale e multietnica.

Flamenco
Soc. Gin. Triestina

Inizio corso flamenco martedì ore 20.45 via Giannacchia 47. Informazioni iscrizioni tel. 362024-361442 e sul posto.

Corso
di russo

L'Associazione Euroest cultura comunica che oggi inizia il primo corso propedeutico gratuito di lingua russa, per soci. Il corso durerà da lunedì a venerdì 28 ottobre, dalle 19 alle 20. Inoltre sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali di lingua russa, ungherese, slovena, croata, ceca, cinese e giapponese. I corsi, con insegnanti di madre lingua, saranno a numero chiuso, da un minimo di 6 partecipanti ad un massimo di 10. Per informazioni ed iscrizioni: orario di segreteria, ogni giorno dalle 17 alle 20, sabato e domenica escluso.

Istituto
Gramsci

«La giustizia oggi» è il tema del pubblico dibattito che avrà luogo, a cura dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, oggi con inizio alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa di Trieste (corso Italia, 13).

Laurea
in Scienze

Le lezioni del corso di Laurea in Scienze naturali avranno inizio oggi alle 9 in aula «L» dell'edificio C-11 con una cerimonia di inaugurazione. Tutti gli studenti sono invitati a partecipare.

Aiuto
alla vita

Il Centro di aiuto alla vita ha organizzato il decimo corso di formazione per volontari. Le lezioni, che inizieranno oggi, si svolgeranno nella nuova sede di via Marenzi 6, a fianco dell'ospedale La Maddalena, sempre il lunedì con inizio alle 18.15. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede (telefono 396644) ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato solo dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Ritrovato cane da caccia, testa e coda colore marrone, resto del corpo maculato, collare in acciaio, Borgo San Sergio, tel. 812788.

MOSTRE

Le Caveau
UGO UVA
inaugurazione ore 18
Sala Comunale d'arte
Piazza Unità
espone
LIVIO MOZINA
sino al 9 ottobre
orario: 10-13 17-20

SCUOLE
Visite
ai musei

Da oggi gli insegnanti di ogni ordine e grado possono prenotare il servizio didattico gratuito ai Civici musei di storia e arte, per il settore «Musica e spettacolo» e per quello storico (dalla preistoria e protostoria al periodo medioevale, dalle dimore borghesi dell'Ottocento al periodo risorgimentale, alla II Guerra mondiale). Per il settore dello spettacolo (tel. 366030) lo sportello è aperto dalle 9.30 alle 11, al Civico museo teatrale Schmidl. Per quanto riguarda le visite storiche, invece, bisogna contattare la direzione dei Civici musei di storia e arte, dalle 9.30 alle 11 (tel. 308686). I docenti interessati a un approfondimento sull'Antico Egitto dovranno invece prenotare le visite da lunedì 18 ottobre, mentre per il periodo romano l'apertura delle prenotazioni è fissata per l'8 novembre; in entrambi i casi si dovrà contattare la Direzione dei Civici musei.

INIZIATIVA
Mercatino
dei libri
scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o piazzare un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a
"IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

VENDO

- Carli Sandrinelli, classe I D, tutti i libri di algebra, geometria, informatica, ed. Zanichelli, Sabina Vecchiom, tel. 912578.
- Dante Alighieri, classe I-II-III B, «Sapere e Fare» ed. La Scuola; classe III B, «Ascoltare, parlare, leggere, scrivere» ed. Ape Mursia; classe II B, «Ascoltare, parlare, leggere, scrivere» ed. Ape Mursia; classe I B, «Ascoltare, parlare, leggere, scrivere» ed. Ape Mursia; classe I-II-III B, «Progetto musica» ed. Principato; classe I, «La geografia oggi» ed. Bulgarini Firenze, Francesca Fergnelli, tel. 577245.
- F. Petrarca, classi IV-V E, «Società e storia I», ed. Mondadori; «First 5 Fast», ed. Marietti; «L'altro perché», ed. Edb; «Il filo del discorso», ed. La Nuova Italia; tutti i libri, Luca Ciuti, tel. 212308.
- Liceo Carducci, classi IV-V C, «Filosofia vol. 2 e 3», ed. Le Monnier; «Storia e storiografia vol. 1 e 3», ed. G. D'Anna Milano 1991; classe III C, «Corso di trigonometria e geometria analitica 3», ed. Ghisetti e Corvi; «G. Galilei», I.H. «Comunicazione letteraria», ed. Mondadori; III H, «Synthesis», ed. Fowler and Pidcock; I H, «Disegno geometrico», vol. I, 2, 3, ed. Principato; «Fondamenti di biologia» I, ed. Lilia Alberghina, tel. 635407.
- «G. Galilei», V C, «Età contemporanea», De Rosa, ed. Minerva Italiana, III C, «Il sistema letterario 200 e 300», ed. Principato, IV e V C, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», vol. 2-3, ed. La Scuola - Paola Capon, tel. 567198.
- «G. Galilei», sez. I, «Biologia I e 2» (sviluppi e prospettive), ed. Mondadori; «La Filosofia nel suo sviluppo storico» I, ed. La Scuola; «Uomini e storia» (dal Medioevo all'Età moderna), ed. La Terza; «Epos e civiltà» (dal mondo antico), ed. Loescher; «Il sistema mondo», ed. La Nuova Italia; «Antichità e Medioevo», vol. 1 e 2, ed. Editrice 6; «Matematica sperimentale 2», ed. Le Monnier; «Individuo, stato e comunità», ed. Bulgarini Firenze; «La comunicazione letteraria», ed. Scolastica Bruno Mondadori; «Lingua e grammatica», ed. Principato; «Kernel Two»,

La Scuola; «Ascoltare, parlare, leggere, scrivere», ed. A.P.E. Mursia; «Progetto musica», ed. Principato; classe I B, «La geografia oggi I», ed. Bulgarini Firenze, Francesca Fergnelli, tel. 577245.
- F. Petrarca, classi IV-V E, «Società e storia I», ed. Mondadori; «First 5 Fast», ed. Marietti; «L'altro perché», ed. Edb; «Il filo del discorso», ed. La Nuova Italia; tutti i libri, Luca Ciuti, tel. 212308.
- Liceo Carducci, classi IV-V C, «Filosofia vol. 2 e 3», ed. Le Monnier; «Storia e storiografia vol. 1 e 3», ed. G. D'Anna Milano 1991; classe III C, «Corso di trigonometria e geometria analitica 3», ed. Ghisetti e Corvi; «G. Galilei», I.H. «Comunicazione letteraria», ed. Mondadori; III H, «Synthesis», ed. Fowler and Pidcock; I H, «Disegno geometrico», vol. I, 2, 3, ed. Principato; «Fondamenti di biologia» I, ed. Lilia Alberghina, tel. 635407.
- «G. Galilei», V C, «Età contemporanea», De Rosa, ed. Minerva Italiana, III C, «Il sistema letterario 200 e 300», ed. Principato, IV e V C, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», vol. 2-3, ed. La Scuola - Paola Capon, tel. 567198.
- «G. Galilei», sez. I, «Biologia I e 2» (sviluppi e prospettive), ed. Mondadori; «La Filosofia nel suo sviluppo storico» I, ed. La Scuola; «Uomini e storia» (dal Medioevo all'Età moderna), ed. La Terza; «Epos e civiltà» (dal mondo antico), ed. Loescher; «Il sistema mondo», ed. La Nuova Italia; «Antichità e Medioevo», vol. 1 e 2, ed. Editrice 6; «Matematica sperimentale 2», ed. Le Monnier; «Individuo, stato e comunità», ed. Bulgarini Firenze; «La comunicazione letteraria», ed. Scolastica Bruno Mondadori; «Lingua e grammatica», ed. Principato; «Kernel Two»,

ed. Rober O'Neill; «Urbis et orbis lingua», ed. Poiesiana Bologna - Elisa Scussell, tel. 393990.
- Scuola media «Stuparich», II-III A, «Parliamo insieme di storia», ed. Angelo Signorini; «Matematica» vol. II, vol. III, ed. Zanichelli, Marcello Soukupova, tel. 391523.
- Petrarca, I A, «Età Medioevale», ed. Minerva Italiana; I-II A, «Storia dell'arte italiana 2 e 3», ed. Electa - Bruno Mondadori; «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi» I e 2, ed. La Scuola, Eva Cesar, tel. 281216.
- Petrarca, IV G, «L'altro perché I», ed. Edb; V G, «Corso di lingua latina 2», ed. Loescher; IV G, «La fisica attorno a noi», ed. Zanichelli, Monica Dal Zotto, tel. 274923.

COMPRO

- Liceo linguistico sperimentale Petrarca, IV I, «Latine dai testi alle strutture» e «Latine esercizi», ed. Marietti; «Stato e società», ed. La Nuova Italia, Martina Soukupova, tel. 391523.

PALMANOVA
Un viaggio
speciale

Per domenica 17 ottobre agli «Appassionati dei trasporti del Dopolavoro» hanno organizzato un treno speciale per la visita alle mostre «Palmanova fortezza d'Europa 1593-1993». La partenza, alle 8.15 circa, avverrà dalla stazione centrale di Trieste. Una volta arrivata a Palmanova si visiterà con guida la mostra nella caserma napoleonica. Tappa successiva, Villa Manin di Passariano, con visita e pranzo. Lo spostamento sarà effettuato con elettromotrici d'epoca e con il treno storico del museo a trazione elettrica. Informazioni e biglietti al Museo ferroviario, tel. 040/3794185, tutti i giorni salvo lunedì, dalle 9 alle 13.

Pro Senectute: Crepaz presidente onorario
e premi ai volontari da oltre un decennio

A conclusione del convegno «Terza età e tempo libero, che si è tenuto di recente al Centro congressi della Fiera, è stato conferito il titolo di presidente onorario della Pro Senectute al comandante Mario Crepaz, che più di ogni altro si è adoperato per la nascita della nota associazione triestina. Sono stati inoltre premiati i volontari che, nell'ambito delle numerose attività organizzate dalla Pro Senectute per venire incontro ai bisogni delle persone anziane, hanno prestato la loro opera per più di dieci anni. I premiati (nella foto

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

È meglio aver buon nome che molte ricchezze.

Dati
meteo

Temperatura minima 14,2; temperatura massima 18,6; umidità 70%; pressione 1000,8 in aumento; poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 21 gradi.

Le
maree

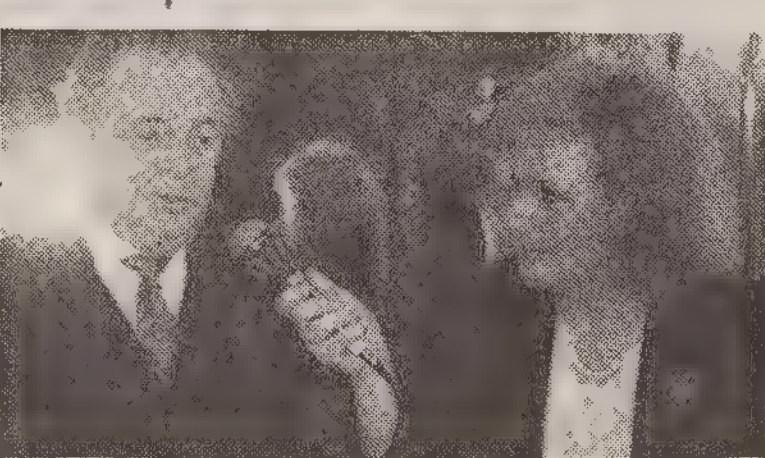
Oggi: alta alle 10.19 con cm 47 e alle 23.21 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.11 con cm 24 e alle 17.06 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.44 con cm 42 e prima bassa alle 4.35 con cm 17.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Centro della Stazione Meteorologica Militare)

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 4/10 al 10/10/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

CIRCOLO DEL COMMERCIO
L'età d'oro del "Verdi"
in un appuntamento
col maestro de Banfield

«Trieste ieri e oggi» è il titolo del ciclo di incontri con il pubblico organizzati e curati da Liliana Ulesini per il Circolo del commercio e turismo. Storia, poesia, musica, scienza, archeologia, moda e curiosità varie si alterneranno con appuntamenti quindicinali, ospiti alcuni dei maggiori personaggi impegnati in città nei vari settori e discipline. Il primo incontro è fissato per domani, con il maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi (nella foto con Liliana Ulesini): tema «Trieste città musicalissima», con particolare riferimento al periodo del secondo dopoguerra, stagione aurea per il Verdi, sotto la guida del sovrintendente Cesare Barison. Il 22 ottobre

sarà la volta di «Passeggiando per Trieste», curiosità e aneddoti di gente, strade e palazzi, con Leone Veronesi. Ospite lo scrittore Fulvio Tomizza. Il 5 novembre, «Radio Trieste Story», lo specchio di un'epoca con l'intervento di personaggi che l'hanno vissuta e con la proiezione di immagini del documentario della Rai, su testi di Claudio Grisancich con la regia di Euro Metelli. Ospite Marcello Lenghi, capostruttura della sede Rai. Gli incontri proseguiranno in dicembre con Adriano Dugulin, conservatore del museo «Schmidl», Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana e Claudio Grisancich.

ELARGIZIONI

- In memoria di Fulvio Amodeo nel XVIII anniv. (4/10) da mamma e papà 350.000, da nonna Mila 100.000, da zia Erminia 20.000, dalle fam. Veliseck-Berni 30.000 pro Liceo Petrarca (Borsa studio Fulvio Amodeo); dalla sorella Livia 150.000 pro Astad; da nonna Carla 200.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo Fulvio Amodeo), 30.000 pro Chiesa S. Eufemia e Tecla.
- In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 50.000 pro Airc.
- In memoria di Mario Basilico nel XXXII anniv. (4/10) da Claudio, Marina e Andrea 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatt).
- In memoria di Francesco e Jolanda Bonmassar dalla figlia 200.000 pro Aism.
- In memoria di Luciano Canziani nel V anniv. (4/10) dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Federico Frisan nell'anniv. dalla moglie Emma Frisan e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ferruccio ed Emilio (4/10) dalla sorella e dai cognati 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi).
- In memoria della mamma Francesca Mirovic ved. Bartusich per l'ononastico e compleanno (4/10) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Maria Predoniani in Dolce dagli amici e sportivi piranesi 50.000 pro Lega-tumori Manni, 40.000 pro Andos, 40.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).
- In memoria di Tommaso Primo da Francesca e Bruno Scheriani 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), dalla fam. Egone Scrobogna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Radivo dai colleghi Stock della figlia Annamaria 240.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Germano Radossi da Hans Bauer 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Antonio Ribaric da Maria Leonorini 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
- In memoria di Vladimir Ribaric da Maria Leonorini 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
- In memoria di Lidia Salvatici da Helen e Luisella Brunner 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
- In memoria di Jole Sella da Ellade e Duilio Tagliaferro e Marisa Sella 100.000 pro Ass. Comunità Istriane, 100.000 pro Borsa di studio prof. Gianfederico Monti.
- In memoria di Bruno Stocgo dalle famiglie e nipoti Sartor 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Svava da Mario Bartole e famiglia 50.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato, 10.000 pro Enpa.
- In memoria del dott. Marcello Tinarelli dall'avv. Simini 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del dott. Marcello Tinarelli dall'avv. Giorgio Bevilacqua 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Valdemarini dall'amica Licia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Maria Vecchio Russo da Lelia Cosciani 30.000 pro Aism.
- In memoria di Stefania Vegliach in Colarich da Remigio Giurgevich 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Elvira Vitale dagli amici di Remo 210.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di don Bruno Volpe da Paola e Maria Cosulich 100.000, dalla fam. Bruno Ongaro 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Giuseppe Volpi da Maria Leonorini 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
- Per Bricche da Maria Marcon 50.000 pro Astad.
- In memoria di Franco Bernardon da Olli Jahnel 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Anita Erosoli da Mariuccia, Megi e Wanda 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Narciso Geconci dalle fam. Santarossa, Mario Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vreneli Capaldi da Brigit e Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vera Cucchi dalle allieve 350.000 pro Goethe Institut (Deutscher Hilfsverein); da Olli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanna Crnich ved. Russian dai condomini di v. Carpineto 10/1, 173.000 pro Itis.
- In memoria di Eliseo Favretto dalle fam. Trimboli e Ruggiero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vinicio Felluga dalle fam. Gruber, Bonadies, Marassi e Zelesnig 120.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia; dalla Sogeda Spa 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nunzio Iacopone dal personale della torrefazione La Colombiana 130.000 pro Sogit.
- In memoria di Edda Luisi dal marito Marcello e figlio Paolo 300.000 pro Agmen.
- In memoria di Eros Maggolini da Laura Pio 150.000 pro Astad.
- In memoria di Bruno Malfi da Lauretta e Carletto 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatt), 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del dott. Marcello Modiano da Maria Tauszik 30.000, da Rosetta del Rossi 50.000 pro Ist. Rittmeyer da Gloria Dobrina 100.000 pro Università della terza età (Danilo Dobrina).
- In memoria di Rogomiro Mosetti dalla fam. Monogio 200.000 pro Aism (ricerca).
- In memoria di Carmela Mozzè da Nucci Castelli e fam. Baldassi 150.000 pro Osp. Cattinara (clinica universitaria urologica).
- In memoria di Alma Novello da Anita e Romano Sarbriz 100.000 pro Itis.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 GRANDI MOSTRE
9.55 S. MESSA. Dalla Basilica di S. Francesco Assisi
12.00 IL CANE DI PAPA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 VIVAFRICA. Conduce Piero Badaloni
13.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 GRAND PRIF. F.
17.00 CARTONI ANIMATI
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 MATT HOTEL. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT. F.
22.35 TG 1
22.40 QUELL'ITALIA DEL '43
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.10 EROI PER UN AMICO. F.
02.50 TG 1. Replica

6.00 ANNA KARENINA. F. 2^a tempo
6.30 VIDEOCOMIC
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 FELIX Cartoni
7.25 HEIDY. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 7^a LANCIERI. CARICA. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 DOVE LA TERRA SCOTTA. F.
16.50 SPAZIOLIBERO
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.30 PALCOScenico '93 - "GLI ATTORI LO FANNO SEMPRE"
22.50 TG 2 - NOTTE
00.05 PALCOScenico '93 - "GLI ATTORI LO FANNO SEMPRE". 2^o atto
01.10 METEO 2

7.30 TG 3 EDICOLA
8.30 DSE TORTUGA DOC
09.00 DSE TORTUGA STORIA
09.30 DSE ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCOScenico
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICAMENTE
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 GERRY MULLIGAN 1965
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
15.50 CALCIO "C" SIAMO
16.30 CALCIO: A TUTTA B
17.00 CALCIO: I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS DERBY
17.30 CASA NOSTRA
18.00 IL COLIBRI POLICINO. Documentario
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 BLOC CARTOON
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 FELLINI SATYRICON. F.
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337, 3339, 3341, 3343, 3345, 3347, 3349, 3351, 3353, 3355, 3357, 3359, 3361, 3363, 3365, 3367, 3369, 3371, 3373, 3375, 3377, 3379, 3381, 3383, 3385, 3387, 3389, 3391, 3393, 3395, 3397, 3399, 3401, 3403, 3405, 3407, 3409, 3411, 3413, 3415, 3417, 3419, 3421, 3423, 3425, 3427, 3429, 3431, 3433, 3435, 3437, 3439, 3441, 3443, 3445, 3447, 3449, 3451,

Lunedì 4 ottobre 1993

MUSICA / TOUR

Eros a Lubiana

Il 12 ottobre la tappa più vicina di Ramazzotti

Ottobre incomincia nel segno di Whitney Houston, Eros Ramazzotti e Terence Trent d'Arby. La splendida cantante di colore sarà in Italia per due concerti al Forum di Assago, a Milano, giovedì e venerdì di questa settimana. Si tratta di un evento musicale (ma della Mutto sommato anche ai cantanti) molto atteso dal pubblico italiano.

Per quanto riguarda Eros Ramazzotti, il suo tour è cominciato fra le polemiche di un paio di settimane fa a Mantova, dove non gli è stato concesso di usare la storica piazza Sordello della Rotta costretto gli organizzatori a ripiegare su un piazzale di periferia. Ora il cantante romano si esibirà martedì 12 ottobre al «Tivoli» di Lubiana, che diventa dunque la tappa più vicina per il pubblico della nostra zona, e chiuderà poi il breve tour italiano giovedì 14 e venerdì 15 al Palaverde di Treviso. Poi l'ar-

Nella nostra regione, invece, arriveranno tra gli altri il cantante napoletano Eduardo De Crescenzo (nella foto), Tullio De Piscopo e il giamaicano Shaggy.



Ma il mese di ottobre, sul versante della musica dal vivo, sarà soprattutto legato ai due con-

certo che Paul McCartney terrà il 22 e il 23 al palasport di Firenze. Ogni volta che l'ex beatle arriva in Italia in tournée è un piccolo evento, soprattutto da quando ha cominciato ad eseguire dal vivo le leggendarie canzoni del periodo d'oro con Lennon, che un tempo preferiva lasciare in disparte. Il 27 ottobre a Milano, e il 28 a Roma, ritorna in concerto Iggy Pop. Dal 27 al 29, al Forum di Assago, va in scena il primo «Festival Italiano», sorta di «ControSanre-

mo» organizzato dalla Fininvest. Mentre dal 29 al 31, al Teatro Ariston di Sanremo, si terrà il «Premio Tenco». Qualche appuntamento da segnalare anche nella nostra regione. Il 15 ottobre al «Paradise» di Pordenone e il 16 al «Mandrachio» di Trieste si esibirà il cantante napoletano Eduardo De Crescenzo, di cui è appena uscito il nuovo album, intitolato «Danza danza». Venerdì 22 ottobre al «Paradise» di Pordenone e il 23 al «Flamingo» di Buttrio (Udine) tocca alle percussioni e alla voce di Tullio De Piscopo. Appuntamenti anche al «Rotom» di Gaio di Spilimbergo: domenica 17 con il giamaicano Shaggy, lunedì 25 con i tedeschi Einstürzende Neubauten, mentre sabato 6 novembre con Mutabaruka e Junior Reid ritornano in scena la Giamaica e il reggae. Carlo Muscatello

MUSICA / TRIESTE

Il giovane «Matisse» apre il Festival Trio

Servizio di Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Buon inizio, ieri mattina all'Auditorium del Museo Revoltella, della rassegna «Festival Trio», dopo i quartetti dello scorso anno, è giunto il turno del trio, con il proposito ormai consueto di dare spazio ai giovani. Questa scelta del Teatro Verdi (che assieme alla Provincia, al Cca, al Collegio del Mondo Unito e al Comune figura tra i promotori della manifestazione) si è rivelata un buon investimento, dato che l'entusiasmo e la bravura degli interpreti raccolgono sempre un discreto numero di spettatori, che partecipano con calore alle appassionante esecuzioni.

Protagonista di questo primo concerto era il «Trio Matisse», che ha proposto il Trio op. 1 di Beethoven e l'op. 87 di Brahms. Ottima la resa d'insieme: buona intesa,

Ottima la resa d'insieme nel concerto all'Auditorium

attacchi ben calibrati — tanto negli impercettibili e preziosi attacchi quasi dal nulla (apprezzatissimi nel trio di Brahms, soprattutto nell'«Adagio con moto») quanto nei vigorosi accordi pieni di slancio e forza — colore strumentale caldo e grande respiro melodico; quest'ultimo sembrava essere la peculiarità di questa giovane formazione che ha reso con dignitoso ma partecipe trasporto le ampie campiture melodiche del trio brahmsiano, curando allo stesso tempo anche le infinite sfumature tim-

briche ed armoniche che dello scherzo e dell'«Allegro» iniziale costituiscono struttura portante.

Assai bella anche l'esecuzione del Trio in mi bem. magg., op. 1 di Beethoven che è stata proposta quasi in prospettiva, evidenziando caratteri compositivi che avrebbero trovato in seguito il loro percorso definitivo ma che nel giovane genio erano già, al tempo di questa precoce op. 1, immanenti.

La lettura data dal «Trio Matisse» (con Emanuela Piemonti, Paolo Ghidoni e Alberto Drufuca) rispettivamente al pianoforte, al violino ed al violoncello è risultata improntata a questo curioso anticipare un temperamento che ormai già sfuggiva alle lezioni del tardo Settecento per proiettarsi (anche formalmente: da notare la sostituzione del «Minuetto» con lo «Scherzo») in un universo allora forse ancora soltanto intuito.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Trippovich ore 20.30 Turno B: lunedì 4 ottobre Lazar Berman; martedì 19 ottobre Rami Bar-Niv; sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno A: sabato 9 ottobre Vanja Milanova; lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Monpellier; martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Trippovich, venerdì 8 ottobre, ore 20.30 (Turno A) Fantasia in Do minore per pianoforte, coro ed orchestra e Sinfonia n. 6 (Pastorale). Solista Gloria Tomassi, direttore Lu Ja. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 10 ottobre ore 18 (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 10 ottobre, ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Wiener Trio - in programma musiche di Haydn, Brahms e van Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA. INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Lunedì 11 ottobre, ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Klangforum Wien. Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protini (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/94. Riapertura vendita turni fissi presso: Uiat, Biglietteria centrale di Galleria Protini 2; Teatro Cristallo (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19); e presso i circoli aziendali.

ARISTON. FestiFest. Ore 17.45, 20, 22.15: «L'ormaiante avventura, un film per tutti e per tutte le età: «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford, Tommy Lee Jones, Sala Ward. Dalla mostra di Venezia il thriller dell'anno, campione d'incassi in America e in Europa.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V.m. 14. Oggi giovedì, in esclusiva per Trieste, il ciclo di film di Edgar Reitz: «Heimat 2».

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 17.20, 19.40, 22: dal romanzo vincitore del Premio Pulitzer il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese: «L'età dell'innocenza», in un'età d'innocenza, osarono infrangere le regole. Con Daniel Day Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Ninfomane ingorda» l'hard più anal del '93. V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musical III settimana di successo.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood e John Malkovich. Il miglior thriller del '93 campione d'incassi in America ed Europa. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Palle in canna». Una mitragliata di risate! Con Emilio Estevez, Samuel L. Jackson e con la partecipazione di Charlie Sheen, Whoopi Goldberg, F. Murray Abraham e Bruce Willis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chi non salta bianco è». Arriva lo sport-divertimento preferito da milioni di giovani. Con Woody Harrelson e Wesley Snipes. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di \$, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 20, 22: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Made in America» con Whoopi Goldberg e Ted Danson. Un film tutto da ridere che tutti vogliono vedere. Ingresso Interi L. 6.000, universitari L. 4.000. Abbonamenti a 10 spettacoli L. 40.000.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10. «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Dallo straordinario romanzo di Laura Esquivel, il più premiato film dell'anno. Da oggi a coloro che acquisteranno un abbonamento in omaggio una maglietta.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Sovraccecazione carnale». Doppia luce rossa con Candy Adams, Rhonda Jo Petty e Seka. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. **CORSO.** 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno. **VITTORIA.** 17.20, 19.40, 22: «Il fuggitivo», con Harrison Ford.

TEATRO / ROMA

L'Impresario croato

Messo in scena dal Teatro di Zagabria

ROMA — Sta per chiudersi il '93 e Roma attendeva ancora una congrua occasione per commemorare il bicentenario goldoniano; ora, fino al 21 novembre, il Teatro Valle verrà occupato da 8 compagnie di vari Paesi che presenteranno altrettanti spettacoli goldoniani. Unica presenza italiana l'«Arlecchino» genovese diretto da Michele Sambin. Decisamente poco portato alla piacevolezza è lo spettacolo inaugurale della rassegna, «L'Impresario delle Smirne», presentato dal Teatro nazionale croato di Zagabria per la regia di Paolo Magelli, pur presentandosi con una gradevole ricchezza di spunti tematici a vecchie e attualizzare Goldoni, con quel piglio affettuosamente violentatore che tanti prodotti interessanti ha regalato negli anni '70.

Commedia amara sul mondo del teatro, «L'Impresario» si presta magnificamente per imbastire un ritratto in toni amari e affettuosi dell'utopia dell'«altro» e dell'illusione teatrale che diventa paradigma della vita.

Lo spettacolo riscuote un buon suc-

cesso comico anche per la svelta traduzione moderna (di Morana Cale Knezevic) che getta un colpo di spugna sulla banalità dei versi martelliani originali, che Sandro De Feo non esitava a definire «sciatti». Sul piccolo palcoscenico del «Valle» l'imponente scena di Dalibor Laginja perde di profondità prospettica: il secondo boccascena non «sfoga» e le vasche d'acqua diventano minacciose e ingombranti, costringendo tutti gli attori a una dose di eguilibrismi anche maggiore di quella voluta dalla regia, la cui cifra è molto «fisica», tutta poggiata su attori di prim'ordine in grado anche di offrire prestazioni canore dignitose (al secondo atto sono gustosamente intrecciate alcune arie del rossiniano «Turco in Italia»). E' un Goldoni aperto a sondare le ansie e le tristezze sotterranee, a portare in primo piano turbamenti dell'ordine costituito che non rientrano al calare del sipario, come implica l'immagine crepuscolare di un viaggio sospeso che chiude lo spettacolo del Teatro di Zagabria.

Chiara Vatteroni

TEATRO / TRIESTE

Al cabaret degli androidi

Acido «Kammerspiel» allestito da Claudio Misculin

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — «Diritto al delitto» è il titolo di un nuovo allestimento di Claudio Misculin e del Velemitr Teatro. I temi del precedente lavoro, «Castigo e delitto», sono tutti presenti in questa nuova proposta che costituisce la versione «da camera» di quello spettacolo, nel quale era impegnato l'intero gruppo nato dal progetto «Accademia della follia». L'acido «Kammerspiel» che in questi giorni Misculin sta mettendo a punto lo vede invece protagonisti fino in fondo le coadiuvate dagli interventi scenici di Cinzia Quintiliani e musicali di Diego Tettamanti, depositario

per elezione del testo che Giancarlo Majorino e Angela Pianca hanno elaborato muovendo dal romanzo di Dostoevskij, in cui si riflette il titolo, ma incamminandosi nelle zone che con storia del Velemitr, cresciuto dentro i progetti territoriali di riorganizzazione della salute mentale, hanno una pertinenza nativa.

Così il Rasolnikov al quale l'attore presta prima di tutto il corpo e la voce è un eroe della ribellione delittuosa che lo spettacolo eleva a portavoce di tanti «residui superumani»: uomini e donne che l'istituto psichiatrico, o quello giudiziario, e il nuovo ordine del benessere economico, hanno costretto alla subalternità della follia,

e che proprio qui, con la violenza spettacolare del teatro di Misculin, reclamano il diritto alla dignità.

È fatto, il teatro di Misculin, di occhi che guardano dritto negli occhi dello spettatore, di pistole puntate contro, di emozioni buttate addosso, per rompere con determinazione le regole di qualsiasi buona educazione teatrale. Invece, con nervi e con muscoli tesi fino al dolore, Misculin coltiva la sua poetica di strappi vocali da belva, di offerte quasi sacrificali di sudore e sangue, anche se, più di ogni altra volta la rabbia dei marginali s'impasta qui con la derisione: del perbenismo delle opinioni comuni, della cecità giudiziaria.

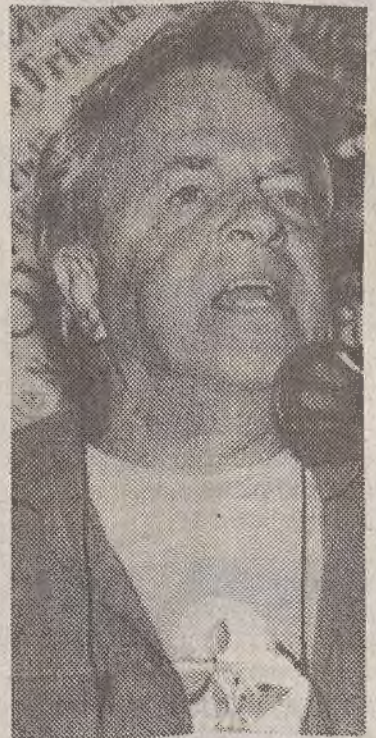
del ribellismo della devianza.

Per comporre un cabaret di androidi sociali, di rabbiosi animali in gabbia, con numeri quasi di repertorio, per quanto ogni volta efficace, come l'incideri platealmente il braccio con una lama, lasciando che ne coli il sangue, o il chiudere lo spettacolo con il coup-de-théâtre di una torcia umana. Che illumina, dentro ai bagliori di questo teatro irregolare, i «giardini della follia»: quelle terre di nessuno — per dirla con lo psichiatra Franco Rotelli, garante istituzionale dell'attività del Velemitr — «quelle terre di nessuno che in realtà sono le più popolate» della nostra geografia sociale.

CINEMA / TOKYO

Hanno vinto i cinesi

In anteprima «La storia di una capinera»



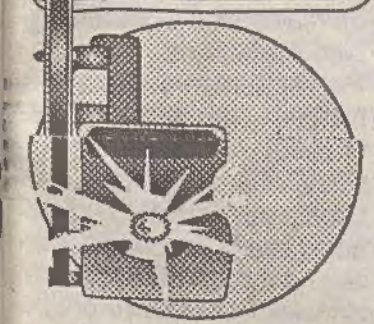
Il festival si è chiuso con l'anteprima di «La storia di una capinera» di Zeffirelli (foto).

TOKYO — Due film cinesi hanno riportato ieri i massimi riconoscimenti al Festival internazionale del cinema di Tokyo dopo che mercoledì la delegazione ufficiale di Pechino aveva abbandonato per protesta la manifestazione che aveva in cartellone due pellicole non gradite al Governo cinese. Una di queste, «The blue kite» (L'aquilone blu), del regista Ren Zhuan-zhuan, ha vinto il Gran premio della sezione internazionale, mentre «For Fun» (Per divertirsi) della regista Ning Ying (che ha 33 anni e parla un italiano perfetto, ha collaborato con Bernardo Bertolucci a «L'ultimo Imperatore» dopo aver studiato al Centro Sperimentale Cinematografico di Roma), è stato premiato nella sezione Giovane cinema. La protagonista di questo film, Lu Luping, è stata premiata come miglior attrice.

In assenza della delegazione cinese, i premi sono stati ritirati dagli attori protagonisti. Ying è stata l'unico membro ufficiale ad avere il permesso di restare a Tokyo, ma non è stata autorizzata dalle autorità di Pechino a ritirare personalmente il premio. «Ciò che è successo nei giorni scorsi - ha detto all'Ansa - non è importante per l'arte ma soltanto per la politica».

Il premio speciale della giuria, che era presieduta da Franco Zeffirelli, è andato a «Searching for Bobby Fisher» dell'americano Steven Zaillian. Il Festival si è chiuso con la proiezione in anteprima mondiale del film di Zeffirelli «La storia di una capinera».

PRIME VISIONI



PALLE IN CANNA
Regia di: Gene Quintano
Interpreti: Emilio Estevez, Samuel L. Jackson.
Usa, 1993.

Recensione di

Paolo Lugi

Cliché polizieschi gonfiati e sabotati, parodie di film arcinoti, miriadi di citazioni, gag e barzellette a tutto spiano, ossessive erotiche e goliardiche. Tutto questo e altro ancora in «Palle in canna» («National Lampoon's Loned Weapon»), nuovo e divertente esempio di quel ritorno alla farsa demenziale che ha avuto in «Una pallottola spuntata» e «Hot shots» i suoi più recenti campioni d'incasso, e che rap-

CINEMA / RECENSIONE

Gioco dissacratorio

«Palle in canna», nuova farsa demenziale

presenta una salutare dissinossicazione dalla Hollywood che si prende troppo sul serio.

Il modello principale a cui questo film si riferisce, nel suo gioco dissacratorio, è la serie di «Arma letale», con la coppia in «bianco & nero» di poliziotti democratici e fraccassoni. Emilio Estevez, capellone arruffato e nevrotico, jeans e giubbotti, prende in giro alla grande Mel Gibson, le sue paranoie da veterano, la sua passione per i cani (quando ne vede uno si rotola per terra come un cucciolo), il suo corpo martoriato da mille missioni. «Vietnam?» gli chiede la bellona di turno, vedendo le cicatrici, «Scuola dei preti», ri-

sponde lui.

La vicenda è un pretesto per svuotare di significato le convenzioni tipiche e ripetitive del genere poliziotto. Sparatorie catastrofiche, posti di blocco da luna park, fughe in macchina assolutamente inutili, perché gli inseguitori da «seminare» sono già a bordo, seduti sul sedile posteriore.

L'andamento narrativo è centripeto e impazzito, e sul set soffiano spifferi di citazioni da tutte le parti. Un personaggio si può trovare fra le mani un oggetto che arriva da un flash-back o da un film celebre, una battuta può deviare la trama per sentieri inattesi, appaiono guest-star

in ruoli autoironici come Whoopy Goldberg e Charlie Sheen (fratello di Estevez, e divo di «Hot Shots»). L'enciclopedia del film viene sincronicamente riproposta per una sorta di cinema-quiz, dove lo spettatore postmoderno è invitato a saltare fra i riferimenti delle sue videocassette, scorrendo il lato buffo di tanti cult-movies.

Così la bionda algida Kathy Ireland ripropone l'interrogatorio di «Basic Instinct», roteando e accavallando le gambe in un clima da stadio. «Con quanti uomini è andata a letto?», «Cinque o sei». «Non sono molti, oggi». «E sta una settimana fiacca».

CONCERTI / TRIESTE

Serate di collaudo per l'organo restaurato

TRIESTE — La Basilica di San Silvestro ha un nuovo inquilino: sulla parete sinistra della zona absidale sonnacchia l'imponente figura lignea di un organo. E' arrivato da poco ma con la sua mole vuole subito fare la parte del protagonista, attirando l'attenzione dei visitatori che entrano ogni giorno nella chiesa. Presto sentiremo anche la sua voce; gli esperti ne esamineranno i registri e le tattitudini stilistiche. Ma il sangue di questo strumento non è come il vino novello.

Si tratta — così recitano i documenti anagrafici — del restaurato organo Rieger, protagonista novecentesco della cantoria della Basilica: uno strumento «segnato» dalla storia, su cui più volte è intervenuta la Ditta Zanin di Codroipo. La stessa che — nella persona dell'organaro Francesco Zanin — lo ha ora rimesso in sesto. L'intervento sarà riuscito? Il chirurgo plastico avrà avuto mano felice e filologica? Agli organisti le discussioni e le valutazioni, al pubblico l'ascolto.

Il momento della veri-

tà scoccherà mercoledì 6 ottobre, quando manuali, pedaliera e registri s'inchineranno all'esperienza di Peter Schumann, sessantenne tedesco di valore internazionale, maestro di cappella della chiesa evangelica di Santo Spirito di Heidelberg. Per questo collaudo Schumann ha scelto un programma che è un arcobaleno di stili e atmosfere musicali: sfileranno il passato (Buxtehude, Bach, Walther, Mozart) e il presente (Ligeti, Wiemer, John, Lefebure-Wely) del repertorio.

I concerti d'inaugurazione dell'organo — promossi dal Centro culturale «Albert Schweitzer» sotto gli auspicci delle Comunità elvetica e valdese — proseguiranno lunedì 11 ottobre con l'esibizione di Andrea Marchiol. Udinese, del '64, organista e clavicembalista, Marchiol interpreterà musiche di Clerambault, Bach, Mendelssohn e Franck.

Lunedì 18, il ciclo si chiuderà con un recital della triestina Valentina Longo. A dopo il verdeto.

Sergio Cimarosti

CONCERTI / GORIZIA

Cento esecutori per Francesco

GORIZIA — Cento esecutori per un concerto dedicato a San Francesco, patrono d'Italia. La manifestazione, promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Gorizia con il patrocinio della Curia vescovile, avrà luogo domenica 7 ottobre, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Ignazio di Gorizia, alla presenza dell'arcivescovo Bonmarco.

Per l'occasione i Cameristi Triestini (che nel novembre del '92 furono protagonisti di un concerto in omaggio a

Giuseppe Tartini) saranno affiancati dal coro «I Madrigalisti di Trieste», un insieme vocale, diretto dalla professoressa Gisella Sanvitale, che conta oggi un organico di oltre 70 elementi. Complessivamente, tra orchestra e coro, si esibiranno domani a Gorizia circa 100 elementi, in gran parte molto giovani. I «Cameristi», che provengono tutti dal Conservatorio «Tartini» di Trieste, si sono costituiti nel 1982 per iniziativa del maestro Fabio Nossal, intraprendendo un'attività via via sem-

pre più intensa e apprezzata. Il programma della serata comprende la «Sonata per archi in sol maggiore» e il «Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra» (flauto Ettore Michelazzi) di Tartini, il «Concerto in sol minore per oboe e orchestra» di Albinoni (oboe Maurizio Codrich), i brani «Esultate, jubilate» (soprano Gisella Sanvitale), «Ave verum» e «Tantum ergo» di Mozart, il «Magnificat in re maggiore» di Cimarosa e l'«Alleluja» di Haendel. Dirigerà il maestro Fabio Nossal.

QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

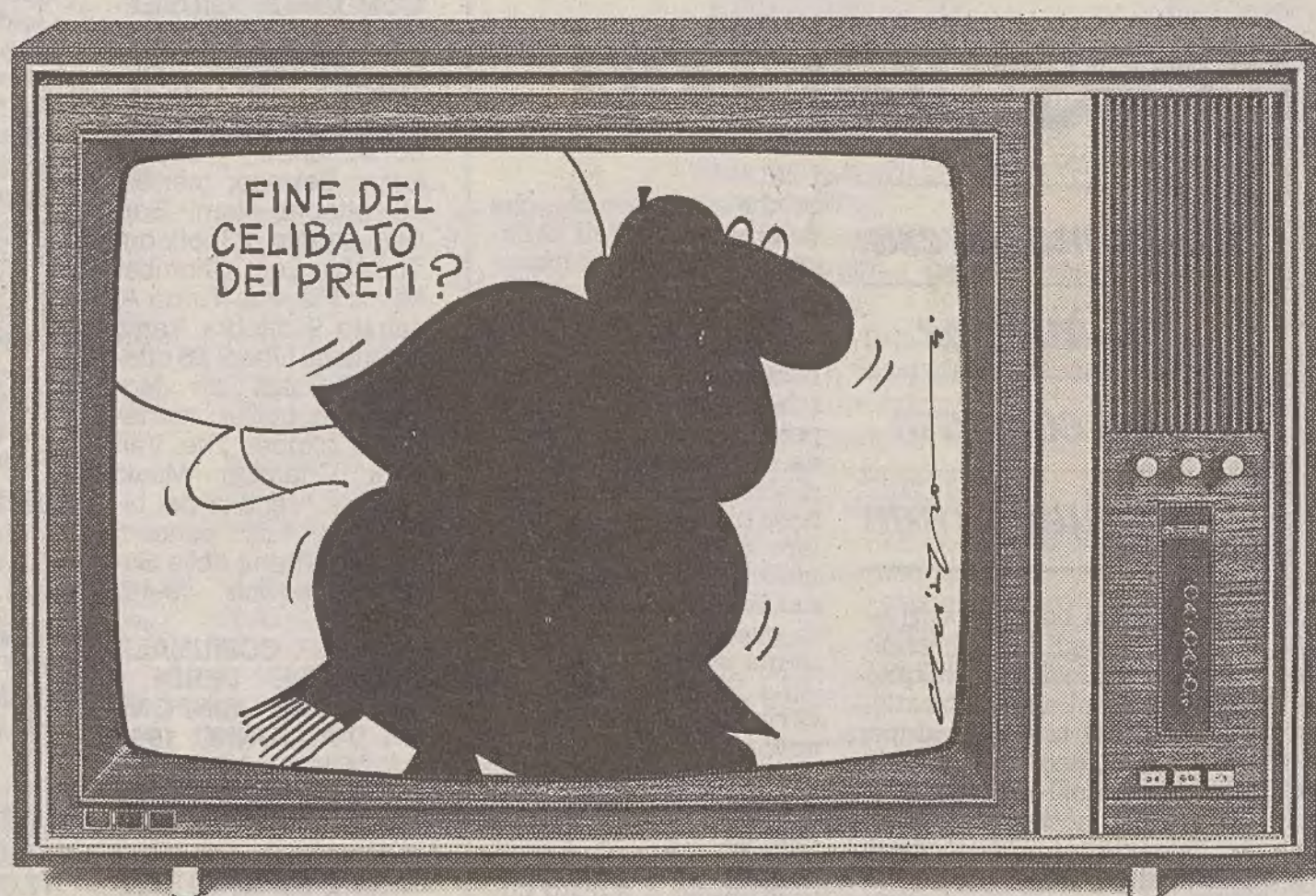
IL PICCOLO

ATTUALITÀ, «CONVULSIONI DELLA GIOIA»

MEZZO PUNTO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

Spegnete il vecchio.



Accendete il nuovo.



Philips vi offre fino a L. 500.000 per il vostro vecchio televisore o videoregistratore.

Se acquistate un nuovo Philips entro il 31 dicembre, il vostro vecchio televisore o videoregistratore, di qualunque marca, verrà supervalutato fino a L. 500.000. È un'offerta straordinaria e irripetibile. Chiedete al vostro rivenditore Philips.

**PHILIPS**

PRESSO

ANCONA RADIO - Via F. Severo, 95 - Trieste**AVVISI ECONOMICI**

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOLMENTE in neretto a tariffa doppia.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono incontrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio richieste
DOMESTICA offresi presso famiglia, anche stiro. Tel. 573127. (A60193)
GIOVANE signora pratica offresi assistenza anziani orari elastici prezzo conveniente. Tel. ore serali 040/393515. (A60172)

3 Impiego e lavoro richieste
CUOCO offresi solo per lavoro serio per zona Gorizia-Monfalcone. Tel. 0481-489324 ore 15-18. (C50293)

OFFRESI fattorino con patente B pratico consegne facchinaggio. Tel. 040/821825. (A60216)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA ricerca zona Gorizia-Trieste personale part-time e full-time fisso mensile. Tel. lunedì c.m. 0481-779757, 9-12/14-17. (S73322)

CERCASI n. 1 ragazzo/a età massima 28 anni, con diploma di geometra o di perito edile, con buona conoscenza delle lingue slovena e croata, da inserire nel ramo vendite della ns. ditta in provincia di Udine. Buona volontà. Se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta Spi 33/E Udine. (S521760)

CROUPIERS amboscisti selezioniamo e formiamo per 30 posti eventuale prossima apertura casinò nel Friuli e casinò paesi Comunità Europea. Stage pratico. Massima serietà. Presentarsi lunedì 4, martedì 5 ottobre dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. (S59174)

ESTETISTA parrucchiere orafica cerca anche part-time. Inviare curriculum Beauty Enterprise srl c.p. 204 Trieste centrale. (A3632)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558.

MULTINAZIONALE seleziona amboscisti per inserimento urgente anche part-time/propria organizzazione. Tel. 0421/320376. (A3727)

5 Rappresentanti
AFFERMATA società ricerca agenti vendita spazi pubblicitari. Richiedesi dinamismo - volontà. Offresi account provvigionale 1.500.000. Lavoro in zona. Tel. 02/92103293. (G15341)

L.S. concessionari case edicole Laterza Marzocchi ricerca agenti per la vendita nel settore scuola. Offresi fisso mensile più provvigione. Tel. 051/501114. (G4480)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A3705)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A3705)

8 Istruzione

BALLI da sala, jazz dance, prezzi speciali, Studio Dance tel. 040/638542. (A3723)

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste corsi accelerati sulle tecniche che del massaggio terapeutico estetico sportivo 0432/501932. Numero Verde 1670/12135. (S52147)

HOBBY o professione? Arte orafa estetica stilismo moda acconciatura diurni serali. Isap tel. 040/636209. (A3632)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)

AUDI 90 Abs, pelle stupenda/Supercabrio Hp 105 eccellente/Bx GTI stupenda/Tempra eccezionale/Ax Sport velocissima/Delta 1.3 LX come nuova; Mini Rover rata L. 120.000/Innocenti rata L. 130.000/Escort GL 1.3 rata L. 138.000/Giulietta 1.6 rata L. 129.000/Renault 11 TSE rata L. 138.000/Fiesta rata L. 90.000/A112 rata L. 75.000/500 L - 126 rata L. 70.000. Rateazioni mensili - No acconto - Automark Basso, tel. 040/226600. (A099)

CITROEN XM 1990 fatturabile, 1 anno garanzia o 100.000 km, climatizzatore, autoradio, ABS, L. 21.000.000. Dino Conti, Strada della Rosandra, 344146. (A099)

POLO Bestseller '89 targata Go perfetta privato vende. Tel. 0432/581660. (B50422)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 c.c., Peugeot 205 Cabriolet 1900 Gt, pulmino Volkswagen Transporter ultimo tipo, Subaru Legacy 1800 c.c. 4wd, quasi nuove, perfettissime, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A3676)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A.A. AFFITTASI primi ingressi appartamenti uffici negozi via Lazzaretto, Venuti Costruzioni, tel. 040/365412. (A3244)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta F. Severo arredato due stanze, cucina, bagno, per tre studenti. Tel. 040/639425. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta Giardino Pubblico vuoto 120 mq quattro stanze, cucina, servizi, non residenti. Tel. 040/639425. (A3702)

A.A.A. ACISERVIZI: i finanziamenti migliori, agevolazioni particolari per acquisto auto, tel. 948585. (A099)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta Muggia arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, non residenti. Tel. 040/639425. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta S. Giusto arredato, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, terrazza, vista golfo per quattro studenti. Tel. 040/639425. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta Vasari arredato soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta Vico arredato nuovo soggiorno, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A3702)

CMT - CIVICA affitta zona ROSSETTI signorile ammobiliato non residenti, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, confort, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3681)

GORIZIA semicentrale affittasi prestigioso appartamento 200mq non residenti. Tel. 0481/522328 ore pasti. (B50432)

UFFICI arredati, anche ore, recapiti, telefonici, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A3522)

VIALE: appartamento vuoto affittasi ufficio/abitazione. 1.000.000, Agenzia "Trieste Mia" 040/636566. (A60231)

20 Capitali - Aziende

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI Cessioni V e DELEGHE PRIMA SINGOLA 5.000.000 rata 115.000 SENZA CANCELLI 15.000.000 rata 308.000 VIA IMBRIANI 9 040/630932

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende Romagna appartamento 85 mq tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, giardino, proprio posto macchina. Tel. 040/630451. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende Str. di Guardella 85 mq, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 040/630451. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze, tinello-cucina, bagno, ripostiglio, due balconi. Tel. 040/630451. (A3702)

CMT - CIVICA vende BRAMANTE 2 stanze, cucina, servizi, 60.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

A.A.A.A. ASSIFIN Finanziamenti: nessuna spesa anticipata, esito in giornata. Es. 4.000.000, rata 88.325. T.A.E.G. 13.50%, 040/365797. (A3725)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINO POSTALE ES. 10.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 225.200 TAEG 28,70%

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (A00)

FINANZIARIO autonomi, pensionati, dipendenti possibilità protesti, cessioni stipendio, mutui. Trieste-Gorizia, 040/370090. (A3667)

TARVISIO APPARTAMENTI ARREDATI DA 70.000.000 PRESSO GOLF - PISTE SCI PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 035/955595

22 Case-villa-terreni vendite

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende Romagna appartamento 85 mq tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, giardino, proprio posto macchina. Tel. 040/630451. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende Str. di Guardella 85 mq, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 040/630451. (A3702)

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze, tinello-cucina, bagno, ripostiglio, due balconi. Tel. 040/630451. (A3702)

CMT - CIVICA vende BRAMANTE 2 stanze, cucina, servizi, 60.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

26 Matrimoniali

COMMERCIANTE italiano 32enne, molto alto, specialista in Istria Slovenia per lavoro, cerca scopo matrimoniale, gazzia di lingua italiana amante famiglia e serietà intenzionata. Siassici si richiede la massima rettrezza. Lorenzo Catali Casella Postale 585 - 36 Vicenza - Italia. (A6018)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

